



PIANO DI EVACUAZIONE, ANTINCENDIO E GESTIONE EMERGENZE

In ottemperanza al D.lgs. 9 aprile 2008 n° 81 s.m.i. ed al D.M. 10 marzo 1998

COMUNE DI COLLE UMBERTO



Municipio	Via dell'Abbazia 1, Colle Umberto 31014, Colle Umberto (TV)
Magazzino Comunale	Via Alcide de Gasperi, 62 Colle Umberto 31014, Colle Umberto (TV)
Sala San Lawrenz	Via del Capitano, Colle Umberto 31014, Colle Umberto (TV)
Biblioteca Comunale	Via del Capitano, Colle Umberto 31014, Colle Umberto (TV)
Centro Sociale Nino Bixio	Incrocio Via Nino Bixio e Via Diaz 31014 Colle Umberto, Colle Umberto (TV)
Centro Civico	Pizza Guglielmo Marconi, 31014 Colle Umberto , Colle Umberto (TV)

DATA REVISIONE	N° REVISIONE	MOTIVO REVISIONE
29/05/2019	00	Prima emissione

Per presa visione:

Datore di lavoro Sindaco Pro Tempore Sig Sebastiano Coletti	RSPP Ing. Federico Uliana	RLS Sig. Deni Pizzol

Resp. gestione emergenze		
Arch. Annalisa Romitelli	Sig. Pizzol Leonardo	Sig.ra Deborah Gava
MUNICIPIO	MAGAZZINI COMUNALI	BIBLIOTECA e SALA LAWRENZ



**Piano di evacuazione e gestione delle emergenze
COMUNE DI COLLE UMBERTO**

Rev 00
29/05/2019

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE VUOTA



Sommario

1.	PREMESSA	5
2.	OBIETTIVI DEL PIANO DI EVACUAZIONE, ANTINCENDIO ED EMERGENZA	6
3.	RIFERIMENTI NORMATIVI	6
4.	DEFINIZIONI	6
5.	INFORMAZIONI GENERALI DELL'ATTIVITA'	7
6.	PERSONALE PRESENTE	7
6.1	Elenco aggiornato dipendenti e loro ubicazione	7
6.2	Gestione presenze esterni	8
6.3	Gestione disabili	8
7.	LA SQUADRA DI GESTIONE EMERGENZE	8
7.1	La catena di comando	8
8.	MEZZI DI PROTEZIONE	9
8.1	Impianti di protezione attiva e passiva	9
8.2	Vie, uscite d'emergenza e percorsi di esodo	11
8.3	Accesso passaggi carrai	12
8.4	Dotazioni di Primo Soccorso	14
9.	EMERGENZE DA GESTIRE	14
9.1	Emergenza incendio	15
9.2	Emergenza fuga di gas	18
9.3	Emergenza allagamento, inondazioni, danni da acqua in genere	21
9.4	Emergenza sversamento di prodotti chimici, combustibili o sostanze liquide	24
9.5	Emergenza black out	26
9.6	Emergenza terremoto	27
9.7	Emergenza esplosione	29
9.8	Emergenze mediche (infortunio e/o malore)	31
9.9	Emergenza durante il lavoro notturno o isolato	33
9.10	Emergenza lavoro in spazi confinati	35
9.11	Emergenza dovuta a telefonata terroristica	35
9.12	Emergenza dovuta a atteggiamenti non consoni o violenti di dipendenti o ospiti	36
9.13	Emergenza per ordine dell'autorità costituita	37
9.14	Emergenza eventi atmosferici di natura eccezionale	38
10.	SIMULAZIONI PERIODICHE E PROVE DI EVACUAZIONE	39
11.	PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE	40
11.1	Verifica dipendenti	41
11.2	Verifica esterni	41
11.3	Personale senza specifiche mansioni	41
11.4	Dipendenti che presentano particolari problematiche o esposti a particolari rischi	41
12.	PROCEDURE PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI	42
12.1	Numeri di emergenza e numeri utili	42
12.2	Istruzioni per la chiamata d'emergenza	42
13.	COLLABORAZIONE CON I SOCCORRITORI (VIGILI DEL FUOCO, SUEM)	43
14.	CARTELLONISTICA DI EMERGENZA	44
14.1	L'illuminazione di emergenza	45
15.	SCHEDA CONSEGNA PIANO DI EMERGENZA	46



**Piano di evacuazione e gestione delle emergenze
COMUNE DI COLLE UMBERTO**

Rev 00
29/05/2019

ALLEGATI

ALLEGATO I	SCHEDA IDENTIFICATIVA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	<input checked="" type="checkbox"/>
ALLEGATO II	PLANIMETRIA DI EMERGENZA	<input checked="" type="checkbox"/>
ALLEGATO III	PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA	<input checked="" type="checkbox"/>
ALLEGATO IV	MATRICE COMPITI SQUADRA DI EMERGENZA	<input checked="" type="checkbox"/>
ALLEGATO V	CONTROLLO PROVA DI EVACUAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>
ALLEGATO V	AGGIORNAMENTO PIANO EMERGENZA	<input checked="" type="checkbox"/>
ALLEGATO VII	CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	<input checked="" type="checkbox"/>
ALLEGATO VIII	APERTURA CANCELLI IN CASO DI EMERGENZA	<input checked="" type="checkbox"/>
ALLEGATO IX	GESTIONE PERSONE DISABILI IN CASO DI EMERGENZA	<input checked="" type="checkbox"/>



1. PREMESSA

L'Amministrazione Pubblica si è impegnata ad intervenire per ridurre o eliminare i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e degli esterni eventualmente presenti nei propri immobili, dando la precedenza alla protezione collettiva e privilegiando l'uomo sia per quanto attiene la sicurezza del lavoro che la sicurezza personale.

Nell'ambito di tali priorità si configura la necessità di redigere procedure atte a fronteggiare possibili situazioni di emergenza nell'ambito dell'ambiente di lavoro, al fine di:

- Tutelare i lavoratori;
- Limitare i danni al personale e tutelare i beni Amministrazione Pubblici;
- Limitare i danni a terzi e all'ambiente esterno;
- Affrontare l'emergenza sin dal primo insorgere per contenere gli effetti, e riportare rapidamente le situazioni alle condizioni di normale esercizio;
- Prevenire ulteriori incidenti che potrebbero derivare dall'incidente di origine;
- Garantire la continuità operativa;
- Evitare di causare pregiudizio a terzi;
- Soccorrere persone coinvolte dall'emergenza.

L'adozione di procedure di emergenza rende molto più efficace la distribuzione dei compiti e delle appropriate informazioni a tutti coloro che sono coinvolti in situazioni di emergenza.

La necessità che il datore di lavoro predisponga un sistema per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro è richiamata attualmente dal D.lgs. 81/2008 (art. 43, 44, 45, 46).

In ogni ambiente di lavoro deve esser presente:

- Un'organizzazione del servizio di prevenzione e protezione del quale fanno parte i lavoratori addetti alle misure di prevenzione incendi, di lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque gestione dell'emergenza;
- La gestione delle emergenze, ovvero la redazione in forma scritta del piano di emergenza interno e delle procedure di corretta gestione delle emergenze (comprensivo delle misure straordinarie da realizzarsi per limitare, ridurre e annullare i danni derivanti da una situazione di emergenza).

Il piano di emergenza ai sensi di legge deve comprendere:

- I nomi delle figure incaricate ed i mezzi per la loro chiamata;
- Le planimetrie dei luoghi di lavoro indicanti le vie d'esodo, i mezzi di allarme e di spegnimento, le suddivisioni dei compartimenti antincendio, i punti di interruzione di elettricità, gas metano o fluidi combustibili;
- Le procedure da seguire da parte dei lavoratori;
- L'informazione, l'addestramento, le esercitazioni e l'aggiornamento periodico del personale.

In generale con l'informazione tutto il personale è portato a conoscenza dei rischi presenti e delle misure di prevenzione e protezione attuate; in particolare il personale deve conoscere:

- definizione di emergenza;
- destinazione d'uso dei locali;
- ubicazione e modalità d'uso dei sistemi di allarme;
- ubicazione e modalità d'uso dei mezzi antincendio mobili e fissi;
- ubicazione vie d'esodo;
- procedure di evacuazione.

Si precisa che gli immobili PALESTRA, SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA TIZIANO VECELLIO risultano già gestite da RSPP dell'Istituto comprensivo. Le aree cimiteriali non sono soggette a piano di emergenza in quanto le attività avvengono esclusivamente in ambiente aperto e privo di criticità (gestito da personale formato ed addestrato).

La porzione di immobile del deposito comunale in concessione alla PROTEZIONE CIVILE risulta già idoneamente presidiato e gestito.

L'area del CAMPO SPORTIVO è in concessione e gestione all'Associazione Sportiva (vengono garantiti i presidi minimi antincendio).



2. OBIETTIVI DEL PIANO DI EVACUAZIONE, ANTINCENDIO ED EMERGENZA

Anche nelle strutture ben gestite ed organizzate esistono cause potenziali che possono determinare il verificarsi di un incendio.

L'incendio, una volta innescato, produce calore, gas tossici ed ingenti quantità di fumo.

L'incendio può propagarsi orizzontalmente, attraverso le porte lasciate aperte, e verticalmente, attraverso le scale non protette, impedendo alle persone di utilizzare le vie di esodo.

È comprovato che l'inalazione dei fumi e dei gas tossici è la principale causa di morte in caso di incendio negli edifici.

Saranno indicate le procedure da attuarsi per l'attivazione dei soccorsi (Vigili del Fuoco, SUEM, etc.), e le persone incaricate di collaborare con gli stessi, fornendo loro tutte le informazioni perché il loro intervento sia il più efficace e tempestivo possibile.

Gli obiettivi di tale documento sono:

- assicurare l'incolumità del personale impegnato nei vari compiti;
- raccogliere in un unico documento le informazioni che non è possibile ottenere durante l'emergenza;
- fornire le procedure di comportamento da intraprendere in caso d'emergenza.

Per raggiungere tali obiettivi si opererà nel seguente modo:

- definizione delle responsabilità e delle competenze ai vari livelli;
- individuazione dei mezzi disponibili e loro impiego appropriato;
- determinazione delle norme di comportamento;
- redazione delle planimetrie esemplificative dell'ubicazione dei vari presidi di emergenza in dotazione.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi"
- Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" [art 5, Allegato VIII par. 8.2, Allegato VII par. 7.4]
- D.lgs. 81/2008: Titolo I Capo III SEZIONE VI - GESTIONE DELLE EMERGENZE [art 43];
- D.lgs. 81/2008: Articolo 15 - Misure generali di tutela [co. 1, lett. u)];
- D.lg. 81/2008: Articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente [co. 1, lettere b) e h)];
- D.lgs. 81/2008: Articolo 19 - Obblighi del preposto [co. 1, lett. c)];
- D.lgs. 81/2008: Articolo 26 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione [co. 1, lett. b)];
- D.lgs. 81/2008: Articolo 30 - Modelli di organizzazione e di gestione [co. 1, lett. c)];
- D.lgs. 81/2008: Articolo 37 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti (co. 9);
- D.lgs. 81/2008: Articolo 46 – Prevenzione incendi [co. 3, lett. a), co. 4]
- D.lgs. 81/2008: Articolo 226 - Disposizioni in caso di incidenti o di emergenze (protezione da agenti chimici).
- DPR 177/2011 - Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (11G0219) (GU n. 260 del 8-11-2011).

4. DEFINIZIONI

a) La struttura organizzativa di emergenza

La creazione di una struttura organizzativa di emergenza rappresenta l'aspetto fondamentale dell'attuazione del piano relativo, perché individua le persone coinvolte e le azioni che dovranno compiere. Essa è suddivisa per aree di responsabilità, in modo da renderla più flessibile e permetterne l'entrata in funzione, indipendentemente dalla presenza fisica di uno o più specifiche persone. La catena di comando è definita sulla base di aree di competenza e soprattutto per anzianità di servizio, per far fronte ad un'eventuale rotazione del personale.

E' bene ricordare che durante un'emergenza una persona specifica e lei sola ha la responsabilità della gestione complessiva della situazione. Un'azione coordinata è sempre più efficace rispetto ad azioni, anche eroiche, svolte da singoli individui che operano in modo autonomo.



Se l'emergenza si verificasse in particolari orari, gli addetti alla sicurezza dovrebbero assumere un ruolo di comando in attesa che giunga sul posto il Responsabile per assumere in prima persona la direzione delle operazioni. Tutti i dipendenti e collaboratori, specialmente quelli il cui nome e area di responsabilità compaiono nella struttura organizzativa, hanno l'obbligo di tenersi al corrente di eventuali modifiche della struttura e debbono essere compiutamente familiari con le mansioni che possono essere chiamati a sviluppare.

b) Piano di evacuazione, antincendio ed emergenza

E' uno strumento per la corretta gestione degli incendi e delle emergenze.

In tale documento sono contenute le informazioni che servono a mettere in atto i primi comportamenti e le prime manovre che permettono di far fronte ai pericoli.

c) Responsabile dell'emergenza

Il responsabile della squadra d'emergenza impartisce ordini e stabilisce cosa fare in caso di necessità. È la persona che ha la responsabilità di coordinare le attività in caso di emergenza e di far evacuare chi si trova all'interno dello stabile.

Ha le seguenti responsabilità:

- Valuta l'opportunità di attivare il piano di emergenza e lo dichiara operativo;
- Dirige e coordina le attività che si svolgono durante lo svolgimento dell'emergenza;
- Tiene sotto controllo durante la sua evoluzione (sviluppo danni reali e potenziali, tipo di contromisure e strategie) ed attiva i responsabili valutando la situazione;
- È responsabile della chiamata in causa e dell'utilizzo efficiente di tutte le risorse umane a sua disposizione;
- Coordina tutti gli interventi mirati a limitare i danni e ripristinare la funzionalità degli impianti tecnici;
- Collabora con le forze esterne come i VVF, i tecnici degli enti erogatori per opportuni interventi;
- Si preoccupa di riattivare al più presto i servizi essenziali e l'agibilità dei reparti colpiti.
- Solo il coordinatore ha il potere di dichiarare l'emergenza conclusa.

d) Addetto al Servizio di Prevenzione Incendi

Persona adeguatamente formata sui pericoli e rischi d'incendio. Tale persona deve aver frequentato uno specifico corso di formazione.

e) Segnale di allarme e di evacuazione

Segnale prestabilito cui si segnala una situazione di pericolo e con il quale si obbligano tutte le persone presenti nello stabile ad uscire nelle modalità prestabilite.

5. INFORMAZIONI GENERALI DELL'ATTIVITA'

Le informazioni generali dell'attività vengono gestite come allegato (**Allegato: "Scheda identificativa Amministrazione Pubblica"**).

6. PERSONALE PRESENTE

6.1 Elenco aggiornato dipendenti e loro ubicazione

L'elenco aggiornato dei dipendenti (compresi i lavoratori somministrati, stagisti, ecc.) è stampabile e viene conservata una copia in Amministrazione Pubblica.

Le informazioni riguardanti l'ubicazione dell'elenco aggiornato dei dipendenti sono indicate nell'**Allegato "Matrice dei compiti"**.



6.2 Gestione presenze esterni

La presenza di estranei negli immobili di competenza dell'Amministrazione Pubblica viene gestita grazie alla presenza dei referenti interni comunali e della squadra di emergenza interna.

Le informazioni riguardanti l'ubicazione del registro presenze sono indicate nell'Allegato "Matrice dei compiti".

Tutte le persone esterne in locali di non libero accesso al pubblico devono essere accompagnati da figure interne autorizzate; in caso di emergenza il referente delle figure esterne si incarica di verificare la presenza presso il punto di raccolta.

Le norme di comportamento generale a cui devono attenersi gli esterni sono:

- Non fumare e non usare fiamme libere (senza necessario permesso) negli ambienti di lavoro e nelle aree esterne in cui sono presenti depositi di liquidi/materiali combustibili;
- Non intralciare o stoccare materiale davanti ad uscite di emergenza già segnalate con apposito cartello;
- Lasciare sempre le vie d'esodo principali libere;
- Non lasciare depositi di prodotti infiammabili incustoditi e non correttamente segnalati.
- **In caso di lavorazioni che prevedano lo sviluppo di fonti di ignizione (operazioni di saldatura, brasatura, smerigliatura ecc.) l'impresa esterna dovrà compilare procedura definita "Permesso di lavoro a fuoco" (rif. DUVRI art. 26 D.lgs. 81/2008).**
- Il gestore deve inoltre attuare adeguate misure per limitare i danni all'attività in caso di incendio.

Gli edifici devono essere realizzati in modo da:

- garantire la stabilità dell'immobile almeno per il tempo necessario a garantire l'esodo di tutti gli occupanti ed assicurare l'intervento dei soccorritori;
- limitare la propagazione del fumo e delle fiamme all'interno e verso edifici vicini;
- consentire a tutti gli occupanti di uscire incolumi;
- consentire l'intervento dei soccorritori.

6.3 Gestione disabili

Il locale accessibili per utenza disabile sono:

- MUNICIPIO: presenza di ascensore interno; in caso di emergenza presente procedura per trasporto disabile attraverso scale interne di esodo;
- BIBLIOTECA: accesso solo al piano interrato (assenza ascensore per accedere alla sala lettura);
- SALA LAWRETZ: accesso non consentito – presenza di scalini (da garantire supporto di personale formato nel caso di accesso di utenza disabile).

7. LA SQUADRA DI GESTIONE EMERGENZE

7.1 La catena di comando

La catena di comando si esplica nell'individuazione univoca delle persone secondo una priorità. Si parte dal Responsabile della Gestione delle Emergenze per arrivare alle persone nominate per la squadra antincendio, alle persone nominate per la squadra di primo soccorso, le quali faranno parte della squadra di gestione delle emergenze. Si sottolinea che le persone devono essere contattate in rigorosa sequenza passando a quella successiva che gestirà l'emergenza fino al ritorno del suo superiore indicato nella catena di comando.

Gli addetti ai vari compiti della squadra di emergenza sono riportati nell'organigramma Amministrazione Pubblica, tenuto aggiornato presso gli uffici della sede legale ed esposto in bacheca degli immobili dell' Amministrazione Pubblica.



Per quanto riguarda gli addetti al Primo soccorso, la normativa non entra nel merito della consistenza numerica degli incaricati di Primo Soccorso nella singola Amministrazione Pubblica, tuttavia le "Linee guida per l'applicazione del D.M. 388/03" elaborate dal Coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome danno le seguenti indicazioni:

- il numero dei soccorritori presenti nell'unità produttiva non può essere rigidamente stabilito, ma dovrà comunque essere rapportato al numero di lavoratori contemporaneamente presenti in Amministrazione Pubblica (ad esempio 1 soccorritore ogni 30 persone in un'Amministrazione Pubblica che non sia a rischio per incidente rilevante) ed alla tipologia di rischio infortunistico presente nello stabilimento produttivo;
- in ogni caso dovrà essere previsto un sostituto, con pari competenze, per ognuno dei soccorritori individuati, per rimpiazzare l'eventuale assenza;
- il sostituto dovrà poter rilevare il collega senza incorrere in situazioni fisicamente gravose (ad esempio dopo aver terminato il turno di notte);
- il numero dei soccorritori contemporaneamente presenti in Amministrazione Pubblica sarà almeno pari a due, per "coprire" l'eventualità in cui l'infortunato sia uno dei soccorritori stessi.

Il numero minimo di addetti per turno di lavoro, sulla base della realtà Amministrazione Pubblica è stato identificato come segue:

NUMERO MINIMO ADDETTI PER IMMOBILE

		MUNICIPIO	MAGAZZINO COMUNALE	BIBLIOTECA	SALA SAN LAWRENZ	CENTRO SOCIALE NINO BIXIO	CENTRO CIVICO
	ADDETTI ANTINCENDIO	2	1	1	1	1	1
	ADDETTI PRIMO SOCCORSO	2	1	1	1	1	1

8. MEZZI DI PROTEZIONE

L'articolo 3 del DM 10 marzo 1998 prevede l'obbligo per il datore di lavoro di adottare le misure finalizzate a:

- ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio;
- realizzare le vie e le uscite di emergenza per garantire l'esodo delle persone in sicurezza in caso di incendio;
- realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento;
- assicurare l'estinzione di un incendio;
- garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio;
- fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio.

8.1 Impianti di protezione attiva e passiva

La tipologia e la collocazione del sistema sono riportati nella planimetria allegata. Va verificato che l'accesso ai mezzi antincendio sia sempre garantito.

L'Amministrazione Pubblica è dotata delle seguenti attrezzature antincendio e di primo soccorso:

IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA	MUNICIPIO	DEPOSITO COMUNALE	BIBLIOTECA COMUNALE	SALA LOWRENZ	CENTRO SOCIALE DIAZ	CENTRO CIVICO
ESTINTORI						
 Estintori portatili a polvere ABC da 6 kg	6	6		2	5	7



Piano di evacuazione e gestione delle emergenze
COMUNE DI COLLE UMBERTO

Rev 00
29/05/2019

IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA		MUNICIPIO	DEPOSITO COMUNALE	BIBLIOTECA COMUNALE	SALA LOWRENZ	CENTRO SOCIALE DIAZ	CENTRO CIVICO
	Estintori portatili a polvere ABC da 9 kg	1
	Estintori portatili idrici 6 kg
	Estintore carrellato a polvere da 50 litri	...	1
	Estintori da 2 kg ad anidride carbonica	...	1
	Estintori da 5 kg ad anidride carbonica	4	1	2	...
IMPIANTI DI RIVELAZIONE/ALLARME							
	Pulsanti di sgancio elettrico	...	1
	Pulsanti di allarme incendio	Presente
	Segnalatori acustici	Presente
IMPIANTI DI SPEGNIMENTO IDRICO							
	Naspi
	Idranti a muro	...	2
	Idranti soprasuolo	...	1
SEGNALETICA DI SICUREZZA							
	Luci di emergenza	Distribuite in tutti gli ambienti					
PROTEZIONE PASSIVA							
	Maniglioni antipanico uscite di emergenza	1	2	3	...
	Porte taglia fuoco (REI)	1	...
KIT ANTINCENDIO							

IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA	MUNICIPIO	DEPOSITO COMUNALE	BIBLIOTECA COMUNALE	SALA LOWRENZ	CENTRO SOCIALE DIAZ	CENTRO CIVICO
 Coperta antifiamma
CASSETTA PRIMO SOCCORSO						
 Cassetta 1° soccorso Allegato I DM 388/2003	1	1
 Pacchetto primo soccorso Allegato II DM 388/2003	1	1	1	1

8.2 Vie, uscite d'emergenza e percorsi di esodo

Ai sensi del DM 10 marzo 1998, nello stabilire se le vie d'uscita sono adeguate, occorre seguire i seguenti criteri:

- ogni luogo di lavoro deve disporre di vie d'uscita alternative, a eccezione di quelli di piccole dimensioni o dei locali a rischio di incendio medio o basso;
- ciascuna via d'uscita deve essere indipendente dalle altre e distribuita in modo che le persone possano ordinatamente allontanarsi da un incendio;
- dove è prevista più di una via d'uscita la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano non dovrebbe essere superiore ai valori sotto riportati:

15 - 30 metri (tempo massimo di evacuazione 1 minuto) per aree a rischio di incendio elevato;

30 - 45 metri (tempo massimo di evacuazione 3 minuti) per aree a rischio di incendio medio;

- MUNICIPIO
- BIBLIOTECA
- DEPOSITO COMUNALE
- SALA SAN LAWRENZ

45 - 60 metri (tempo massimo di evacuazione 5 minuti) per aree a rischio di incendio basso

- CENTRO CIVICO NINO BIXIO
- CENTRO SOCIALE SAN MARTINO

- le vie d'uscita devono sempre condurre a un luogo sicuro;
- i percorsi d'uscita in un'unica direzione devono essere evitati per quanto possibile.
Qualora non possano essere evitati, la distanza da percorrere fino a un'uscita di piano o fino al punto dove inizia la disponibilità di due o più vie d'uscita, non dovrebbe eccedere in generale i valori sotto riportati:

6 - 15 metri (tempo di percorrenza 30 secondi) per aree a rischio elevato;

9 - 30 metri (tempo di percorrenza 1 minuto) per aree a rischio medio;

12 - 45 metri (tempo di percorrenza 3 minuti) per aree a rischio basso.

- quando una via d'uscita comprende una porzione del percorso unidirezionale, la lunghezza totale del percorso non potrà superare i limiti imposti alla lett. c);
- le vie d'uscita devono essere di larghezza sufficiente in relazione al numero degli occupanti e tale larghezza va misurata nel punto più stretto del percorso;
- deve esistere la disponibilità di un numero sufficiente di uscite di adeguata larghezza da ogni locale e piano dell'edificio;
- le scale devono normalmente essere protette dagli effetti di un incendio tramite strutture resistenti al fuoco e porte resistenti al fuoco munite di dispositivo di autochiusura, a eccezione dei piccoli luoghi di lavoro a rischio di incendio medio o basso, quando la distanza da un qualsiasi punto del luogo di lavoro fino all'uscita su luogo sicuro non superi rispettivamente i valori di 45 e 60 metri (30 e 45 metri nel caso di una sola uscita);

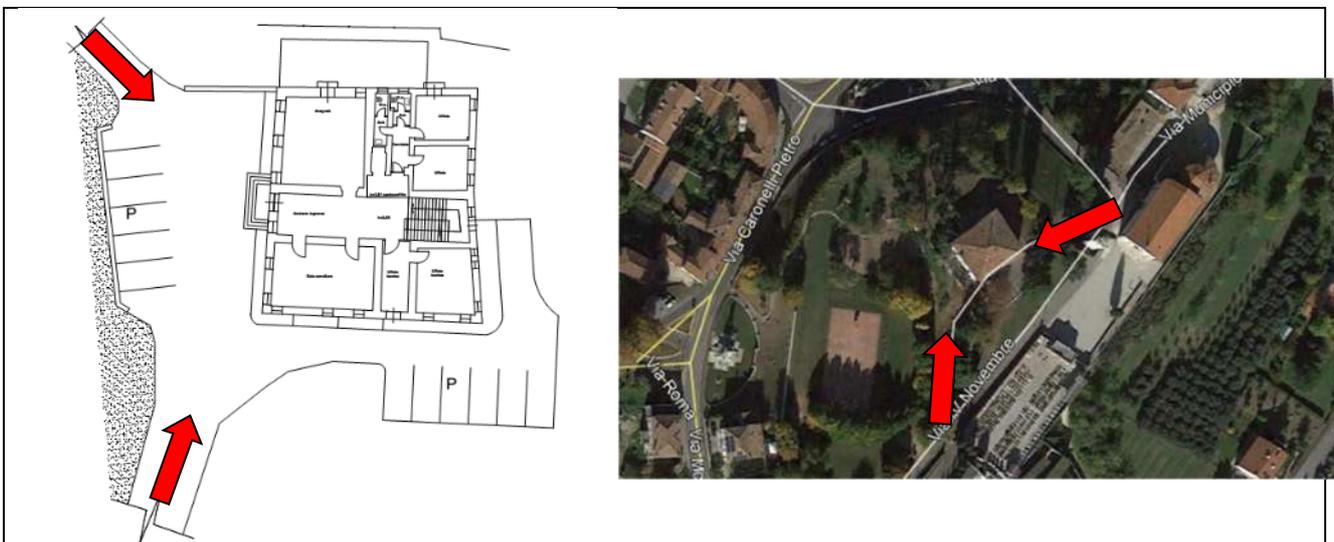


- l) le vie d'uscita e le uscite di piano devono essere sempre disponibili per l'uso e tenute libere da ostruzioni in ogni momento;
- m) ogni porta sul percorso di uscita deve poter essere aperta facilmente e immediatamente dalle persone in esodo.
- Le vie e le uscite di emergenza sono segnalate all'interno dell'Amministrazione Pubblica con l'utilizzo di opportuna segnaletica di emergenza. La collocazione delle uscite di emergenza e dei percorsi d'esodo viene riportata nella planimetria allegata.

8.3 Accesso passaggi carrai

Si precisa che i cancelli automatici per il passaggio carraio deve poter essere aperto anche in caso di mancanza di elettricità: gli addetti sono informati sul posizionamento della chiave di sblocco del cancello e sul funzionamento del medesimo in modalità manuale.

MUNICIPIO: Assenza cancelli carrai – area sempre accessibile.





DEPOSITO COMUNALE: presente n. 2 cancelli carrabili accesso VVF e soccorsi esterni. Cancellone principale normalmente aperto. Cancellone lato ingresso area protezione civile normalmente chiuso. Presente chiave universale sblocco cancelli nella zona ufficio sala spogliatoi. Presente anche accesso pedonale davanti ingresso spogliatoi (cancellone elettrico).



Accesso principale carraio



Cancellone principale ingresso elettrico



Cancellone secondario ingresso elettrico

BIBLIOTECA E SALA SAN LAWRENZ: Assenza cancellone per accesso carraio. Accesso sempre aperto.





CENTRO SOCIALE NINO BIXIO: accesso carraio con cancello manuale sempre apribile



8.4 Dotazioni di Primo Soccorso

Il Datore di Lavoro ha l'obbligo di garantire la tenuta sul luogo di lavoro delle seguenti attrezzature:

- **Cassetta di primo soccorso (per aziende gruppo A e B)** o pacchetto di medicazione (per aziende di gruppo C), adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 del D.M. 388/2003, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale.
- Un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Nelle aziende o unità produttive di gruppo A, anche consorziate, oltre alle attrezzature di cui sopra, è tenuto a garantire il raccordo tra il sistema di pronto soccorso interno ed il sistema di emergenza sanitaria di cui al DPR 27 marzo 1992.

Inoltre, il datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, sulla base dei rischi specifici presenti, individua e rende disponibili le attrezzature minime di equipaggiamento ed i dispositivi di protezione individuale per gli addetti al primo intervento interno ed al pronto soccorso. Tali attrezzature e dispositivi devono essere appropriati rispetto ai rischi specifici connessi all'attività lavorativa dell'Amministrazione Pubblica e devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e di pronto impiego e custoditi in luogo idoneo e facilmente accessibile.

Il contenuto della cassetta di primo soccorso è indicato nell'**Allegato "Controllo della cassetta di pronto soccorso/pacchetto medicazione"**.

Presso ogni sede è presente una cassetta di Primo Soccorso ai sensi del D.M. 388/2003 Allegato I e la sua ubicazione è segnalata in **planimetria di emergenza** e nell'**Allegato "Matrice dei compiti"**.

9. EMERGENZE DA GESTIRE

Secondo quanto previsto dall'articolo 18 del D.Lgs. 81/2008 il Datore di lavoro deve *"adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 (dello stesso Decreto). Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'Amministrazione Pubblica o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti"*.

In caso si verifichi un'emergenza che provoca molti danni materiali, è utile avere un Business Production Continuity (BPC) o un piano di Disaster Recovery:



- La Business Continuity è la capacità dell'Amministrazione Pubblica di continuare ad esercitare il proprio business a fronte di eventi catastrofici che possono colpirla. La pianificazione della continuità operativa e di servizio è un processo globale che identifica i pericoli potenziali che minacciano l'organizzazione e fornisce una struttura che consente di aumentare la capacità di risposta in maniera da salvaguardare le attività produttive e l'immagine, riducendo i rischi e le conseguenze sul piano gestionale, amministrativo e legale.
- Il Disaster Recovery è l'insieme di misure tecnologiche atte a ripristinare nel minor tempo possibile, in caso di emergenza, i software e le infrastrutture tecnologiche necessarie all'erogazione di servizi di business affinché una organizzazione possa rispondere in maniera efficiente ad una situazione di emergenza.

9.1 Emergenza incendio

Dalla Valutazione dei Rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso (Allegato I, DM 10.3.98): tale livello può essere basso, medio o elevato.

Luoghi di lavoro a rischio di incendio BASSO:	luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata
Luoghi di lavoro a rischio di incendio MEDIO:	luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Si riportano in allegato IX, esempi di luoghi di lavoro a rischio di incendio medio.
Luoghi di lavoro a rischio di incendio ALTO:	luoghi di lavoro o parte di essi, in cui: per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio

IL MUNICIPIO, MAGAZZINO COMUNALE, BIBLIOTECA, SALA SAN LAWREN, ai sensi del D.M. 10 Marzo 1998, è definito come ambiente di lavoro a **LIVELLO DI RISCHIO MEDIO**.
IL CENTRO CIVICO e CENTRO SOCIALE DIAZ e NINO BIXIO, ai sensi del D.M. 10 Marzo 1998, è definito come ambiente di lavoro a **LIVELLO DI RISCHIO BASSO**.

Gli immobili NON rientrano tra le attività elencate all'allegato I del DPR 151/2011 (da effettuare verifica dettagliata carico di incendio)

Nel caso specifico fra le cause d'incendio più probabili si possono includere:

- il mancato rispetto del divieto di fumare;
- le fughe di gas infiammabile quale gas metano;
- lo spargimento di liquidi infiammabili;
- inneschi di natura elettrostatica durante la fase di sversamento di liquidi infiammabili;
- inneschi derivanti da fulmini;
- incendio innescato da esplosione in zona ricarica carrelli;
- deposito o manipolazione non idonea di sostanze infiammabili o combustibili;
- accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere facilmente incendiato (accidentalmente o deliberatamente);
- negligenza nell'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore;
- inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature;
- impianti elettrici o utilizzatori difettosi, sovraccaricati e non adeguatamente protetti;
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- apparecchiature elettriche lasciate sotto tensione anche quando inutilizzate;
- utilizzo non corretto di impianti di riscaldamento portatili;
- ostruzione della ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- negligenze di appaltatori o di addetti alla manutenzione.



9.1.1 Misure di prevenzione e protezione

Tra le misure preventive da porre in essere nei luoghi di lavoro possono essere indicate quelle concernenti:

- La realizzazione di impianti elettrici costruiti a regola d'arte;
- L'adozione e la corretta manutenzione dell'impianto di messa a terra, dei dispositivi differenziali e dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (quando necessario);
- La corretta manutenzione ed il corretto utilizzo di macchine, impianti ed apparecchiature elettriche;
- Il corretto stoccaggio ed utilizzo di tutti i prodotti infiammabili o facilmente combustibili, evitando di depositarne grandi quantitativi in aree non presidiate, se non munite dei necessari dispositivi di sicurezza antincendio;
- L'adozione di opportuni contenitori per i liquidi infiammabili;
- Il divieto di utilizzare fiamme libere senza la preventiva autorizzazione e solo dopo aver preso tutte le necessarie precauzioni del caso;
- La delimitazione, mediante idonea segnaletica, delle aree dove non è ammesso l'accesso di mezzi a motore a combustione interna;
- L'adozione e la vigilanza del rispetto della segnaletica di sicurezza;
- L'adozione di opportuna segnaletica concernente le planimetrie dei luoghi di lavoro ove siano riportate le indicazioni concernenti: le vie di esodo, le scale di emergenza, l'ubicazione dell'interruttore dell'alimentazione elettrica dell'area, il posizionamento degli estintori e degli idranti ecc.;
- L'adozione di eventuali indicazioni comportamentali concernenti pericoli specifici dell'area;
- La vigilanza del rispetto del "divieto di fumo" nelle aree interessate da tale divieto;
- La rimozione di materiali combustibili di scarto come quelli di lavorazione, arredi lignei obsoleti, carta, cartoni, stracci. Tenerli lontano da fonti di calore, quadri elettrici o prese di corrente;
- La predisposizione di opportune regole comportamentali concernenti il controllo del proprio posto di lavoro prima delle interruzioni ovvero alla fine della giornata lavorativa (es.: togliere tensione alle macchine, depositare le sostanze infiammabili in siti ad esse assegnati, ecc.)

9.1.2 Procedure da attuare in caso di incendio

Il comportamento di chi scopre l'incendio è determinante per l'esito finale dell'intervento, indipendentemente dalle procedure adottate.

Chi scopre l'incendio o avverte sintomi sospetti di incendio quali fumo, odori di bruciato, bagliori, ecc., deve avvisare immediatamente il RESPONSABILE DELLE EMERGENZE senza creare allarmismi.

Il responsabile di gestione delle emergenze allerta gli addetti della squadra antincendio e si reca con loro nel luogo dell'emergenza.

A seconda della gravità dell'incendio, il responsabile, con l'aiuto della squadra antincendio:

- Se ritiene che l'incendio possa essere spento con i mezzi a disposizione, INTERVIENE IMMEDIATAMENTE PER SPEGNERLO;

NB: Nel caso vi sia un incendio su linee o apparecchiature elettriche, non utilizzare acqua ma l'estintore a CO₂ (la cui ubicazione è indicata su planimetria di emergenza).

- Se ritiene che ci possa essere pericolo per i dipendenti e per gli esterni, dà il segnale di allarme per procedere con l'evacuazione.

La squadra di gestione emergenze si occuperà quindi di:

- Staccare l'impianto elettrico dal pulsante di sgancio elettrico (segnalato nello stabilimento da opportuna segnaletica e la cui posizione è indicata nella planimetria d'emergenza);
 - Chiudere la valvola del gas metano (segnalata nello stabilimento da opportuna segnaletica e la cui posizione è indicata nella planimetria d'emergenza);
 - Raggiungere il punto di raccolta designato e non rientrare nell'area evacuata sino a quando il rientro non sarà autorizzato dagli addetti al pronto intervento.
- Se ritiene che l'incendio non possa essere domato con i mezzi disponibili, l'incaricato attiva la richiesta di intervento dei VIGILI DEL FUOCO, e si preoccupa di attuare un'azione di contenimento delle fiamme.

Chiunque senta l'allarme incendio deve evacuare lo stabile seguendo il percorso indicato in planimetria e segnalato grazie a cartelli di emergenza. Durante l'evacuazione:





- Non infrangete le finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria;
- Aprite le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta, toccatela in alto per sentire se è calda. Se è calda o vi è fuoriuscita di fumo, cercate un'altra via di fuga o aprite, se non avete alternative, con estrema cautela. Riparatevi da un'eventuale fiamma divampante;
- Spostatevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando;
- Spostatevi lungo i muri, queste aree sono strutturalmente più robuste.
- Non cercate di portar via degli oggetti personali, se c'è il rischio di rimanere intrappolati o di rallentare l'evacuazione;
- Raggiungete il punto di raccolta designato e non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non sarà autorizzato dagli addetti della gestione emergenze.



Nota bene: è raccomandabile segnalare nel piano emergenza le aree che devono essere prioritariamente salvate (esempio: sala CED, magazzino prodotti finiti, ecc.) in maniera tale che, completata l'evacuazione di tutti i presenti, sia possibile segnalare ai Vigili del Fuoco quali sono le aree prioritarie di intervento.

9.1.3 Presidi antincendio

La posizione di tutti i dispositivi antincendio è riportata in planimetria.

Un elenco dettagliato dei presidi presenti si trova al paragrafo 8.1.

Gli estintori sono tutti indicati in planimetria. La planimetria deve essere esposta nella bacheca dello stabile; una copia deve essere presente all'ingresso e in caso di necessità deve essere fornita ai soccorritori.

9.1.3.1 Verifiche e controlli periodici

La sorveglianza dei dispositivi e mezzi di protezione viene fatta dagli addetti alle emergenze a livello visivo e da ditte specializzate.

Tutti i controlli e le manutenzioni effettuate vengono registrati. I controlli vengono effettuati da una ditta esterna con la quale esiste un contratto di manutenzione.

Di seguito si riportano le periodicità di manutenzione dei presidi presenti.

MANUTENZIONE ESTINTORI D'INCENDIO

Le procedure ed i criteri per effettuare la sorveglianza, il controllo, la manutenzione ed il collaudo degli estintori, al fine di garantirne l'efficienza operativa, fanno riferimento alle norme UNI 9994-1:2013.

ESTINTORI A POLVERE		
FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile	Utente
Controllo	Semestrale	Ditta specializzata
Revisione	Triennale	Ditta specializzata
Collaudo	Sei /Dodici anni (con marcatura CE)	Ditta specializzata

ESTINTORI A SCHIUMA/IDRICO		
FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile	Utente
Controllo	Semestrale	Ditta specializzata
Revisione	Diciotto mesi	Ditta specializzata
Collaudo	Sei /Dodici anni (con marcatura CE)	Ditta specializzata

ESTINTORI A BLOSSIDO DI CARBONIO (CO2)		
FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile	Utente
Controllo	Semestrale	Ditta specializzata



Revisione	Quinquennale	Ditta specializzata
Collaudo	Decennale	Ditta specializzata

MANUTENZIONE IMPIANTI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

Le procedure ed i criteri per effettuare le verifiche e la manutenzione degli impianti di illuminazione di emergenza fanno riferimento alle norme UNI CEI 11222:2013 e CEI EN 50172:2006

FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile	Utente
Controllo periodico	Semestrale	Ditta specializzata
Manutenzione ordinaria	Occasionale	Ditta specializzata
Revisione	Biennale	Ditta specializzata

9.2 Emergenza fuga di gas

Sono presenti i seguenti impianti alimentati a gas:

1. **MUNICIPIO:** assenza impianto termico alimentato con gas combustibile
2. **DEPOSITO COMUNALE: C.T. murale a gas metano locale spogliatoi – valvola esterna**



3. **SALA LAWRENZ e BIBLIOTECA** avente potenza termica pari a 90 kW ubicata in apposita area a lato edificio



4. **CENTRO SOCIALE NINO BIXIO E DIAZ:** verificare chiusura centrali termiche centro anziani e zona cottura.



Tale impianto rientra tra le deroghe per la quale non è richiesta un autorizzazione alle emissioni.
Le centrali termiche vengono regolarmente mantenute ai sensi della normativa vigente.
E' presente un rubinetto di chiusura dell'erogazione del gas metano di color giallo (RAL 1024) nei pressi dell'entrata del locale centrale termica.
Vedi planimetria di emergenza per l'ubicazione.



5. Impianti di refrigerazione contenenti gas refrigerante ubicati presso MUNICIPIO e BIBLIOTECA

Pericoli per la salute per inalazione: in alte concentrazioni può causare asfissia. I sintomi possono includere la perdita di mobilità e/o conoscenza.

9.2.1 Misure di prevenzione e protezione

Tra le misure preventive da porre in essere nei luoghi di lavoro, possono essere indicate le seguenti:

- La verifica (manutenzione) degli apparecchi, con particolare attenzione alle condizioni degli stessi, al corretto ed efficiente tiraggio del camino e alle aperture di aerazione e ventilazione dei locali di installazione, che occorre mantenere libere e prive di occlusioni;
- Prestare attenzione agli apparecchi di riscaldamento non raccordati a condotto di evacuazione dei prodotti della combustione quali ad esempio le stufe, gli scaldabagni, provvedendo a far eseguire anche su questi apparecchi e sull'efficienza del loro sistema di evacuazione le dovute verifiche;
- Prestare massima attenzione all'aerazione dei locali per avere sempre una situazione di non pericolosità e idonea igienicità degli ambienti con permanenza di persone;
- I controlli vanno fatti alle scadenze previste o ogni qualvolta sia ritenuto necessario, e gli eventuali adeguamenti non devono essere procrastinati: spesso i principali problemi relativi agli impianti a gas sono legati all'inefficienza delle canne fumarie e/o a condizioni dei canali da fumo non idonee.
- Non sottovalutare sintomi, come cefalea o nausea, specie se ricorrenti o riferibili alla permanenza nel luogo di lavoro. Talvolta infatti questi malesseri possono dipendere dalla presenza di prodotti della combustione all'interno degli ambienti;
- Dove sono utilizzati tubi di gomma per il collegamento apparecchio-impianto, bisogna eseguire un controllo periodico sullo stato di conservazione del tubo di gomma; in ogni caso il tubo va sostituito entro la data di scadenza indicata sullo stesso;
- Anche i tubi di collegamento apparecchio-impianto, flessibili, metallici, devono essere periodicamente controllati.
-

9.2.2 Procedure da attuare in caso di emergenza

In caso di fuga di gas metano comportarsi come segue:

- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas;
- Se si è in grado di domare la causa della perdita: cercare di eliminare la causa della perdita e aprire immediatamente tutte le finestre;
- Interrompere l'erogazione di gas tramite la valvola di blocco esterna all'edificio;
- Dal sezionatore generale dell'energia elettrica, togliere l'alimentazione;
- Se non si è in grado di domare la causa della perdita: telefonare dall'esterno dei locali ai vigili del fuoco e all'Amministrazione Pubblica del gas.
- Se non si è in grado di controllare l'evento, impartire l'ordine di evacuazione e verificare che nei servizi igienici ed in altri locali non siano rimaste bloccate persone.

Al termine della fuga del gas:

- Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Fare rientrare le persone.

Per le procedure da attuare in caso di fuoriuscita dei gas tecnici (bombole azoto, gas refrigerante), si rinvia al file "Procedure" in allegato.



9.2.3 Presidi

Nel caso la fuga di gas si tramuti in un incendio si devono utilizzare i dispositivi antincendio presenti in Amministrazione Pubblica (vedi par. "Presidi antincendio").

9.2.3.1 Verifiche e controlli periodici

I dispositivi devono essere periodicamente verificati, per evitare che al momento di necessità siano inefficienti (periodicità definita da fornitore).



9.3 Emergenza allagamento, inondazioni, danni da acqua in genere

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni o incidenti, come:

- a) tracimazione di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali,
- b) tubazioni che scoppiano,
- c) scarichi di acqua piovana intasati,
- d) finestre infrante dalla grandine,
- e) danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni,
- f) impianto antincendio che presenta perdite o scoppio di tubazioni.

Per quanto riguarda il rischio idraulico della zona si precisa che nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso, approvato con D.G.R. 1137 del 23/03/2010, la zona NON è indicata come appartenente ad "Aree di pericolosità idraulica"



Estratto PAT Comunale Novembre 2010.



Il rischio idraulico nel territorio di Colle Umberto

Il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) non individua per il territorio comunale di Colle Umberto aree a rischio idraulico. Il Meschio presenta però locali situazioni di insufficienza idraulica, soprattutto a carico di alcuni affluenti minori, per i quali possono manifestarsi difficoltà di recapito delle acque nel fiume. Gli interventi di mitigazione che possono prefigurarsi sul Meschio, e sulla rete idrografica ad esso afferente, sono la sistemazione delle opere di derivazione d'acqua dismesse e prese a carico dal demanio, la risagomatura e la ricalibratura delle opere di difesa in cattivo stato di manutenzione, la manutenzione delle sponde e delle arginature e la pulizia con asporto del materiale alluvionale depositatosi sugli alvei. Per i corsi d'acqua minori, nel territorio del Comune di Colle Umberto il rischio idraulico è legato a molteplici fattori, ma principalmente alla forte acclività dei torrentelli che, scendono dai versanti collinari, tendono ad allagare le zone di confluenza con i canali di bonifica e di scolo. Tutto è quindi riconducibile all'insufficienza della rete idrografica minore di bonifica ed alla conseguente difficoltà di deflusso delle acque meteoriche. Nel caso della rete idrografica minore, il pericolo è correlato a danni materiali piuttosto che a rischi per l'incolumità delle persone. Il Consorzio di Bonifica ha individuato perciò delle aree a rischio idraulico in cui si possono verificare tracimazioni e allagamenti. Il Consorzio auspica la separazione dei canali irrigui dalla rete superficiale operando localmente sui canali di scolo. Inoltre, per non aggravare ulteriormente il regime idraulico della rete di scolo e per evitare dissesti potenziali, il Consorzio ha adottato delle direttive contenenti le misure da applicare nelle zone di espansione urbana. Questo in analogia a quanto previsto dalle D.G.R. n. 3637 del 13.12.2002 e dalle sue successive modifiche ed integrazioni. Anche nel PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) sono individuate delle aree a rischio idraulico caratterizzate da grado di pericolosità P0, che sostanzialmente coincidono con quelle individuate dal Consorzio. Queste aree rappresentano le parti del territorio maggiormente esposte a pericolo di allagamento soprattutto a causa di insufficienze idrauliche locali. Per esse devono essere promosse verifiche

9.3.1 Misure di prevenzione e protezione

Un'alluvione è un evento eccezionale che non sempre può essere previsto, può essere repentino e sorgere a causa di un eccesso di precipitazioni atmosferiche concentrate in un arco di tempo molto breve e quindi non sono possibili azioni preventive.

Quando invece, come durante le grandi piene fluviali, il livello delle acque dei fiumi o di un bacino idrico sale gradualmente durante le ore o i giorni, è probabile attendersi che le zone circostanti vengano alluvionate e quindi è possibile attuare delle azioni di prevenzione per l'incolumità fisica e la salvaguardia dei beni.

In questi casi, per ridurre al minimo il rischio personale e le possibili perdite materiali, bisogna:

- Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità e seguire tutte le procedure per l'emergenza che verranno comunicate;
- Chiudere gli interruttori generali della luce, del gas e dell'acqua perché potrebbero rimanere danneggiati durante l'alluvione;
- Spostare i beni che si trovano in locali che si possono allagare ma solo se nel farlo non si corre alcun pericolo;
- Porre delle paratie o barriere a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere o bloccare le porte di cantine o seminterrati;
- Assicurarsi che tutti i dipendenti e gli ospiti siano al corrente dell'emergenza;
- Porre al sicuro le autovetture in zone che non si possono allagare ma solo se nel farlo non ci si espone ad alcun pericolo.

9.3.2 Procedure da attuare in caso di emergenza

In caso di emergenza dovuta a danni da acqua comportarsi come segue:

- Informare immediatamente il Responsabile dell'emergenza oppure informare il più vicino addetto all'emergenza reperibile.
- Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia elettrica nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti per le persone, evacuare l'area.
- **Chiudere gli interruttori generali della luce, del gas e dell'acqua perché potrebbero rimanere danneggiati durante l'alluvione;**
- Verificare che non ci siano persone intrappolate ai piani inferiori.





- Verificare che non ci siano sostanze che possono reagire con l'acqua, ed eventualmente, se presenti, spostarle ai piani superiori.
- Se non si è in grado di tenere sotto controllo l'evento, telefonare ai Vigili del fuoco: dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita di acqua o sulle caratteristiche dell'inondazione indicandone la causa, se identificabile. Indicare eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti o oggetti delicati.
- Se si è identificata con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una condotta intasata), intervenire, ma procedere sempre con estrema cautela.
- In caso di guasti all'impianto idraulico, telefonare all'Amministrazione Pubblica fornitrice dell'acqua potabile o a un tecnico specializzato;
- Restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori, documenti o degli oggetti delicati coinvolti nell'allagamento.
- Se la situazione è ancora critica, astenersi dallo spostare valori, documenti o oggetti delicati.

Al termine della perdita d'acqua/alluvione:

- Drenare l'acqua dal pavimento: assorbire con segatura e stracci;
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- Dichiarare la fine dell'emergenza;
- Far rientrare le persone.

9.3.3 Presidi

Non previsti.



9.4 Emergenza sversamento di prodotti chimici, combustibili o sostanze liquide

DEPOSITO COMUNALE:

Se per errore o per caso accidentale si verificano perdite di sostanze chimiche, queste possono compromettere l'ambiente e la salute dei lavoratori. Le sostanze possono essere liquide o gassose.

Nelle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi sono riportate le indicazioni da seguire e i materiali più idonei per il recupero dei materiali sversati.

Per verificare quali sono i mezzi estinguenti più adatti nel caso un incendio coinvolga le sostanze chimiche e per sapere quali sono le raccomandazioni nel caso la combustione dei suddetti prodotti sviluppi fumi dannosi alla salute, si consiglia agli addetti la lettura delle **schede di sicurezza** dei prodotti chimici, in particolar modo il punto 4 "Misure di primo soccorso" e il punto "Misure antincendio"

Nelle attività svolte nello stabilimento vengono utilizzati prodotti chimici quali:

- Detergenti;
- Alcol naturale;
- Diluente nitro nebbia;
- Bombolette spray;
- Acido solforico (batterie carrelli elevatori)
- Bombole gas inerte
- Gasolio mezzi
- Benzina alimentazione utensili sfalcio verde

Nel deposito comunale, quando vengono utilizzati liquidi infiammabili, si raccomanda di osservare le abituali cautele occorrenti per la detenzione e la manipolazione di prodotti infiammabili:

- Conservare i recipienti chiusi e in luogo ben ventilato;
- Riporre i liquidi nell'apposito armadio antifiama esterno;
- Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche;
- Mantenere i liquidi infiammabili lontano da corpi incandescenti, scintille, e fiamme libere, non fumare, né usare fiammiferi e accendini.

9.4.1 Misure di prevenzione e protezione

Tra le misure preventive da porre in essere nei luoghi di lavoro si indicano di seguito quelle adottate nello stabilimento:

- Impiego di bacini di contenimento per tutti gli stoccaggi di prodotti chimici pericolosi (inclusi carburanti, oli, materiali per la pulizia, vernici, diluenti, ecc.);
- Impiego di sistemi di contenimento nei trasporti di prodotti chimici pericolosi;
- Utilizzo di protezioni del suolo fisse o temporanee nelle aree di carico e scarico di prodotti chimici pericolosi;
- Disponibilità di materiale assorbente nei luoghi opportuni;
- Impiego dei DPI prescritti da scheda di sicurezza;
- Disponibilità di apparecchi lava-occhi e di docce nei luoghi opportuni;
- Istruzione e formazione degli addetti sulle modalità di utilizzo dei prodotti;
- Disposizione dei prodotti chimici liquidi e polveri in maniera tale da evitare che, in caso di sversamento dei liquidi, essi entrino in contatto con le polveri. Esempio: compartimentazione su appositi armadietti.

9.4.2 Procedure da attuare in caso di emergenza

In caso di sversamento di prodotti chimici comportarsi come segue:

- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita di liquidi (es: contenitori forati).
- 1. Se si è in grado di eliminare la causa della perdita: indossare i dispositivi di protezione individuale a disposizione ed eliminare la causa della perdita con l'utilizzo delle sostanze assorbenti previste.



2. Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita: telefonare ai Vigili del Fuoco e all'unità sanitaria locale.
- Far evacuare ordinatamente le persone secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione.
 - Verificare che nei servizi igienici ed in altri locali non siano rimaste bloccate persone.

Al termine delle operazioni di contenimento:

- Areare i locali fino a non percepire più odore del prodotto;
- Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi;
- Dichiarare la fine dell'emergenza;
- Far rientrare le persone.

NB Le azioni più adeguate possono non riguardare l'evacuazione: ad esempio nel caso in cui un'autocisterna di materiale tossico si rovesci per strada e i vapori tossici si disperdano nell'aria intorno ai luoghi di lavoro; in questo caso è necessario chiudere subito tutte le aperture, porte, finestre, ecc. in modo che il fumo non penetri e attendere le indicazioni e l'intervento dei Vigili del Fuoco o degli altri Enti di Protezione civile.

9.4.3 Presidi

Tra i presidi da utilizzare nei luoghi di lavoro si indicano di seguito quelli adottati nello stabilimento:

- guanti EN 374,
- camici,
- occhiali o visiere,
- maschere e filtri,
- tute da lavoro,
- scarpe di sicurezza.

In caso di sversamento, l'assorbimento del liquido può avvenire tramite specifici assorbenti. Nello stabilimento sono a disposizione:

- Per lo sversamento di soluzione acida batteria carrello elevatore: sostanza assorbente – neutralizzante ai sensi D.M. n. 24 del 20/01/2011;
- Per lo sversamento idrocarburi (es. perdita liquido combustione da parte di mezzi Amministrazione Pubblici): assorbenti per olii e idrocarburi;
- Per lo sversamento di prodotti infiammabili all'interno dello stabilimento: argilla assorbente o vermiculite.

9.4.3.1 Verifiche e controlli periodici

I dispositivi devono essere periodicamente verificati, per evitare che al momento di necessità siano inefficienti (periodicità definita da fornitore).

9.4.4 Gestione rifiuti (compreso materiale assorbente utilizzato per sversamento)

Per la gestione dei rifiuti speciali si ricorda che:

- Nessuno dei rifiuti speciali (in particolare i liquidi) può essere eliminato attraverso le fognature, mescolato tra i rifiuti solidi urbani o immesso in diversa forma nell'ambiente;
- Devono essere usate adeguate misure di protezione, sia individuali sia collettive, in tutte le fasi inerenti la manipolazione;
- Si devono conoscere tutte le proprietà e le compatibilità delle sostanze chimiche utilizzate in modo tale da prevedere il tipo di rifiuto che sarà prodotto e le modalità di raccolta e smaltimento del medesimo;
- L'etichettatura deve essere sempre presente ed adeguata alla tipologia del rifiuto speciale prodotto;
- I rifiuti speciali prodotti non devono permanere nel luogo di produzione del medesimo per un tempo troppo lungo (quantità dei rifiuti infiammabili tenuti in laboratorio deve essere comunque molto limitata);
- I rifiuti speciali pericolosi vanno stoccati in un apposito locale e successivamente conferiti in modo corretto allo smaltitore autorizzato, in modo da evitare di incorrere in sanzioni amministrative e/o penali.



9.5 Emergenza black out

L'abbassamento o la caduta di tensione sono fattori da tenere in considerazione sia per la tutela dell'incolumità delle persone sia per l'influenza che possono avere sulla continuità della produzione. In questo caso è di fondamentale importanza la presenza all'interno degli ambienti di lavoro di luci di emergenza che permettano di illuminare i percorsi di fuga.

9.5.1 Misure di prevenzione e protezione

Tra le misure preventive da porre in essere nei luoghi di lavoro possono essere indicate le seguenti:

- Controllare regolarmente il funzionamento delle luci di emergenza. Segnalare le anomalie.
- Assicurarsi della rispondenza dell'impianto elettrico alla legislazione vigente (D.M. 37/2008).
- Essere a conoscenza della dislocazione del quadro elettrico generale e di zona, per essere in grado di effettuare il distacco in caso di necessità.
- Se durante il lavoro viene a mancare la corrente elettrica disinserire subito l'interruttore della macchina a cui si sta lavorando.
- Effettuare i controlli sulle macchine di stacco della corrente per garantire che per escludere l'avviamento accidentale a seguito di un blackout (presenza di bobina di minima tensione).
- Segnalare malfunzionamenti o instabilità dell'impianto elettrico e dei suoi componenti.
- Garantire la presenza di una torcia elettrica in un luogo ben definito.

9.5.2 Procedure da attuare in caso di guasto elettrico

Se le luci di emergenza si sono regolarmente accese:

- Invitare le persone presenti a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente le persone secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione.
- Verificare che nei servizi igienici ed in altri locali non siano rimaste bloccate delle persone.

Se le luci di emergenza non si sono accese:

- Invitare le persone non addette all'emergenza a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente le persone secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione.
- Verificare che nei servizi igienici ed in altri locali non siano rimaste bloccate delle persone.

Verifiche per il ripristino della normalità:

- Verificare se il black-out riguarda esclusivamente l'edificio o l'intero quartiere.
- Verificare se il black-out è dovuto all'intervento dell'interruttore differenziale ("salvavita").
- Non effettuare alcun intervento su parti elettriche e contattare un elettricista autorizzato.

9.5.3 Presidi

In caso di emergenza di tipo elettrico è utile avere:

- Interruttore d'emergenza per sezionare la corrente;
- Torcia a pile;
- Luci di emergenza (estese a tutti i locali dell'attività).

9.5.3.1 Verifiche e controlli periodici

I dispositivi di emergenza sopra elencati devono essere periodicamente verificati, per evitare che al momento di necessità siano inefficienti.



9.6 Emergenza terremoto

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento di scosse sismiche.

Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie o ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

La situazione è mitigata dal fatto che il Colle Umberto (TV) è sito in **Zona sismica 2 (ona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti)**, come indicato nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

9.6.1 Misure di prevenzione e protezione

Le misure di prevenzione e protezione più importanti in caso di terremoto sono:

- La progettazione a norma di legge degli edifici;
- La collocazione di oggetti su scaffali all'interno dello stabile deve essere tale che gli oggetti siano stabili e non pericolanti;
- L'ancoraggio a terra e/o a muro delle scaffalature;
- Individuazione di punti sicuri

Esempi di luoghi sicuri	Esempi di luoghi non sicuri
Sotto gli stipiti delle porte Vicino a pareti portanti Sotto tavoli robusti In ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi)	Balconi Vicino a finestre Giroscala Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori Locali interrati

9.6.2 Procedure da attuare in caso di emergenza



Una procedura adeguata da attuare in caso di terremoto è identificabile solo a seguito di uno studio specifico delle caratteristiche antisismiche dell'edificio.

Se ci si trova all'aperto:

- Dirigetevi verso spazi ampi.
- Allontanatevi da tutti gli edifici, dai muri delle case e dai palazzi e state lontani anche da pali e linee elettriche, perché potrebbero cadere.

Se ci si trova all'interno - palazzina multipiano:

- Appena avvertita la scossa, rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto cercando di addossarsi alle pareti perimetrali;
- Non utilizzare gli ascensori;
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, quadri elettrici;
- Per l'evacuazione: aprire le porte con molta prudenza e muoversi avanzando lungo i muri e saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli prima di avventurarsi sopra;
- saggiare il pavimento appoggiando dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando; scendere le scale mantenendo il peso all'indietro e trasferendo il peso su un gradino solo se si incontra un supporto sufficiente.

Se ci si trova all'interno – piano terra con uscita vicina:

- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, quadri elettrici.



- Uscire dalla porta più vicina che conduce direttamente all'esterno.

Se ci si trova all'interno – piano terra nell'impossibilità di raggiungere una via di uscita vicina:

- identificare quali possano essere i punti più solidi della struttura (in genere le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze;
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, quadri elettrici.
- Cessato l'immediato pericolo dovuto alla prima manifestazione del sisma, defluire attraverso le vie di fuga verso luoghi esterni sicuri.

Se ci si trova all'interno di un reparto produttivo/magazzino:

- In caso di terremoto il personale addetto alla produzione deve defluire prontamente alle vie di fuga verso l'esterno in quanto all'interno dello stabilimento non ci sono ripari accettabili.
- In presenza di scaffalature, scegliere le vie di fuga a distanza di sicurezza dalle stesse.

Che cosa fare dopo un terremoto?

Immediatamente dopo un terremoto i principali pericoli in cui possiamo imbatterci sono: gli incendi, le fughe di gas ed il deterioramento delle condizioni igieniche.

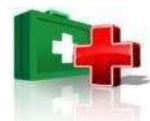


Una volta terminata la scossa si deve:

- Uscire con calma chiudendo acqua, luce e gas; per scendere usate le scale (se esistenti privilegiare quelle antincendio), non l'ascensore che potrebbe bloccarsi improvvisamente o, addirittura, precipitare;
- Controllare dall'odore, assolutamente senza accendere fiamme libere, se ci sono perdite di gas ed in tal caso aprire porte e finestre e, se possibile, segnalarlo;
- Non usare il telefono o l'auto: le linee e le strade servono agli enti preposti al soccorso (Vigili del Fuoco - Croce Rossa ecc.);
- Portarsi in zone aperte dove possono giungere facilmente i soccorsi (se possibile verso il punto di raccolta);
- Non rientrare nello stabilimento finché non è stata dichiarata conclusa l'emergenza.
- Prestare la massima attenzione alle condizioni igieniche (la rottura di tubazioni o fognature può avere come conseguenza l'inquinamento dell'acqua potabile).

In qualsiasi situazione:

- Non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamare i soccorsi segnalando con accuratezza la presenza della persona infortunata.



9.6.3 Presidi

Non previsti.



9.7 Emergenza esplosione

Il rischio esplosione è legato ad eventuali perdite di gas metano (linea alimentazioni impianti termici – cabina esterna decompressione gas metano), contenitori in pressione (es. bombole gas tecnico), vapori provenienti da recipienti di sostanze chimiche, postazioni di ricarica carrelli elevatori elettrici (produzione idrogeno) che possono produrre esplosioni e creare situazioni potenzialmente pericolose per la salute umana.

9.7.1 Misure di prevenzione e protezione

Evitare la formazione di una miscela esplosiva in quantità tali da determinare un rischio di esplosione, mediante le seguenti misure di prevenzione:



- Evitare o limitare l'impiego di agenti pericolosi;
- Limitare la concentrazione di agenti pericolosi (ad es. polveri combustibili);
- Incrementare la ventilazione naturale degli ambienti durante la fase di travaso/sversamento;
- Evitare la presenza di sorgenti attive mediante un'adeguata progettazione del luogo di lavoro e delle attrezzature presenti;
- Controllo della segregazione e custodia dei prodotti infiammabili e dei combustibili;
- Verifica e controllo continuo e programmato dell'impianto termico centralizzato;
- Verifica e controllo della tenuta della chiusura di tutti gli accessi;
- Controllo immediato della merce e del materiale pervenuto dall'esterno;
- Stabilire procedure operative, in particolare per il personale addetto all'uso di fiamme libere o analoghe fonti di calore (apparecchiature quali stufe, forni, ecc.);
- Qualificazione del personale;
- Segnalazione delle aree a rischio;
- Durante i travasi e la manipolazione di agenti infiammabili mettere a terra i recipienti metallici (è fatto divieto di utilizzare contenitori superiori a 5 litri senza messa a terra);
- Le superfici e le piastre di riscaldamento devono essere tenute pulite da eventuali residui;
- Limitare la velocità di flusso durante la fase di miscelazione/sversamento di liquidi altamente infiammabili (< 1 m/s);
- Usare pavimenti conduttivi e scarpe con soles conduttrici (resistenza di isolamento < 108 Ω);
- Verifica periodica dell'integrità delle tubazioni rigide e flessibili di adduzione di sostanze infiammabili;
- Progettazione degli ambienti resistenti all'esplosione (pressure or shock resist);
- Rilevatori di vapori/gas (esplosimetri)

Sistemi di protezione:

- Sistemi di sfogo dell'esplosione (venting);
- Sistemi di isolamento dell'esplosione (evitare la propagazione dell'esplosione);
- Sistemi tagliafiamma;
- Soppressore di esplosione;
- Valvola ad azione rapida;
- Membrana di sfogo dell'esplosione.

9.7.2 Procedure da attuare in caso di emergenza

In caso di esplosione comportarsi come segue:

- Informare immediatamente l'addetto antincendio ed emergenza;
- Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni;
- Rifugiatevi sotto un tavolo o dietro un muro e cercate di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento.
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici;
- Non usare accendini o fiammiferi, perché l'esplosione potrebbe avere fessurato le tubazioni del gas.
- Attendere istruzioni da parte degli addetti all'emergenza. Se viene dichiarata l'evacuazione, recarsi nel punto di raccolta;
- All'ordine di evacuazione spostarsi lungo i muri anche scendendo le scale. Queste aree sono strutturalmente più robuste;
- Verificate che non ci siano persone ferite in caso contrario adottate le procedure per infortunio.



NB: *Gli eventi di esplosione possono avvenire in diverse condizioni e le misure da adottare in caso di emergenza vanno valutate a seconda dei rischi specifici dell'Amministrazione Pubblica*

9.7.3 Presidi

Se l'esplosione si tramuta in un incendio: utilizzare i presidi antincendio elencati al par. "Emergenza incendio – Presidi antincendio".

9.7.3.1 Verifiche e controlli periodici

I dispositivi di emergenza sopra elencati al par. "Emergenza incendio – Presidi antincendio" devono essere periodicamente verificati, per evitare che al momento di necessità siano inefficienti (periodicità definita da fornitore). Devono essere verificati e soggetti a manutenzione periodica i rilevatori (esplosimetri) o altri dispositivi di prevenzione/protezione.



9.8 Emergenze mediche (infortunio e/o malore)

Le emergenze mediche che possono coinvolgere gli addetti al primo soccorso possono essere di diverso tipo e gravità ma essenzialmente sono riconducibili a:

- Intossicazioni
- Incidenti
- Traumi
- Malori
-



9.8.1 Misure di prevenzione e protezione

Le misure di prevenzione e protezione più importanti in caso di infortunio sono le seguenti:

- Analisi iniziale di salute e sicurezza sul lavoro e misure conseguenti;
- Predisposizione delle misure e delle attrezzature di Primo soccorso;
- Disponibilità di addetti al Primo soccorso;
- Audit interni.

Visti i numerosi infortuni dovuti al non appropriato utilizzo di macchinari/attrezzature, è consigliato apporre istruzioni per l'utilizzo delle macchine sulle stesse in maniera tale che i dipendenti abbiano chiare le operazioni da non eseguire con la macchina in funzione.

9.8.2 Procedure da attuare in caso di emergenza

Se un dipendente, un collaboratore o un ospite è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore, informare immediatamente il responsabile della gestione emergenze e in sua assenza un addetto alla squadra di Primo soccorso. Il responsabile dell'emergenza provvederà a mandare sul posto un addetto al Primo soccorso con la cassetta di Primo soccorso.

L'infortunato deve essere immediatamente condotto con le dovute precauzioni presso il reparto infermeria e gestito dagli addetti al Primo soccorso.

Nota bene: nel caso l'infortunato sia un esterno contattare la ditta di provenienza per ricevere informazioni utili per l'interessato.

COSA FARE

- Allontanare i curiosi dal soggetto infortunato;
- mantenere la calma e agire con tranquillità;
- indossare i guanti in presenza di liquidi biologici;
- esaminare l'infortunato ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, fratture, etc
- Slacciare gli indumenti che possano costituire ostacolo per la respirazione;
- esaminare il luogo ove giace l'infortunato, per evidenziare situazioni ulteriori di pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere;
- apprestare i primi soccorsi in relazione alla gravità dell'evento (per infortuni o malori di lieve entità prestare le cure del caso, per infortuni o malori più gravi chiamare i soccorsi immediatamente o organizzare il trasporto in ospedale);
- Se l'infortunato non respira, CHI È IN GRADO DI FARLO, può effettuare la respirazione artificiale seguendo le istruzioni ricevute negli appositi corsi di formazione;
- Conversate il meno possibile per non accrescere le condizioni di stress della vittima. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.

In caso di folgorazione:

- Interrompere la corrente elettrica prima di soccorrere una persona folgorata; spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno (o isolanti in genere).
- In caso di necessità, allertare la squadra di Primo Soccorso. Chiamare immediatamente l'ambulanza.

COSA NON FARE

- **NON** spostare l'infortunato con provabili lesioni alla colonna vertebrale, al cranio o con sospetto di frattura a meno che non vi sia l'assoluta necessità e con le opportune manovre;
- **NON** mettere la persona incosciente in posizione seduta;



- **NON** somministrare bevande all'infortunato incosciente;
- **NON** ricomporre fratture o lussazioni;
- **NON** toccare le ustioni o romperne le bolle;
- **NON** effettuare manovre rianimatorie inventate o improvvisate;
- **NON** togliere un oggetto estraneo in qualsiasi parte del corpo

9.8.3 Presidi

In caso di emergenze di infortunio utilizzare la cassetta di Primo soccorso completa nei suoi contenuti obbligatori per legge (vedi Allegato "*Contenuto della cassetta di primo soccorso/pacchetto di medicazione*"). Inoltre è importante tenere presente che:

- Chiunque, in seguito ad un lieve infortunio, proceda in prima persona alla medicazione utilizzando il materiale contenuto nella cassetta, al termine deve comunque avvisare l'addetto al primo soccorso per permettergli di reintegrare i prodotti utilizzati.
- L'uso dei materiali contenuti nella cassetta deve avvenire secondo le apposite istruzioni.
- Chiunque assiste ad un infortunio, oltre alla prima assistenza, non deve praticare di propria iniziativa cure, trattamenti o somministrazione di medicinali a meno che non sia in possesso di conoscenze specifiche di Medicina e Chirurgia o Pronto Soccorso o sia diretto da un medico.

9.8.3.1 Verifiche e controlli periodici

I dispositivi della cassetta di Primo soccorso devono essere verificati trimestralmente, per evitare che al momento di necessità siano inefficienti o scaduti (vedi par. "*Dotazioni di pronto soccorso*").



9.9 Emergenza durante il lavoro notturno o isolato

L'attività di lavoro "isolato" merita un'analisi dettagliata per tutti gli aspetti ad esso correlati e per i particolari rischi cui va incontro chi svolge un lavoro in totale isolamento. Rappresentano problemi critici ad esempio: la distanza o meno da posti di Pronto soccorso, l'accessibilità della zona, la possibilità e frequenza di accessi alla stessa, la copertura della telefonia cellulare, specie poi se tale attività viene svolta durante le ore notturne.

Gli elementi di criticità riguardano essenzialmente due aspetti:

1. Organizzazione dei soccorsi

Rappresenta uno dei punti più critici nel caso di lavoro solitario, per i seguenti motivi:

- Difficoltà, da parte del lavoratore infortunato, di chiedere soccorso all'esterno del luogo di lavoro;
- Difficoltà dei soccorritori, se e quando allertati, di raggiungere l'infortunato o, se il lavoro in solitudine si svolge di notte, di accedere all'interno del luogo, dove è necessario l'intervento.

Gli aspetti sopra considerati hanno una conseguenza comune: il ritardo dell'intervento con effetti a volte mortali. Durante il lavoro notturno la cosa è aggravata dal fatto che viene a mancare anche la presenza casuale di persone che a diverso titolo possono frequentare il luogo di lavoro (fornitori, clienti, collaboratori, controllori, ecc.).

2. Informazione e Formazione

L'attività di informazione e formazione deve essere mirata, oltre naturalmente ad acquisire la conoscenza dei pericoli e dei relativi rischi presenti nell'ambiente di lavoro, anche a far accrescere in modo particolare la percezione del rischio, dove il lavoro in solitudine di per sé è un rischio aggiuntivo.

Nel caso specifico presso l'Amministrazione Pubblica vi sono mansioni che effettuano lavorazioni in modo isolato:

	Mansioni	Dispositivi di sicurezza/comunicazione a disposizione
Lavorazioni in modo isolato	Operaio	Sistemi di comunicazione portatili
Lavorazioni in orari notturni	Polizia locale	Sistemi di comunicazione portatili

9.9.1 Misure di prevenzione e protezione

Le soluzioni finora individuate sono di tipo tecnico, ricorrendo alle diverse opzioni messe a disposizione dalla tecnologia delle comunicazioni (cellulari, ricetrasmittitori collegato a soggetti addetti a servizi di sorveglianza, pulsanti di allarme, collegati con centraline telefonica, sistemi collegati al costante mantenimento di una postura da parte del lavoratore, sistemi a dialogo, ecc.).

Tutti questi sistemi, pur efficaci in sé stessi, presentano dei limiti dovuti:

- all'eventuale perdita di coscienza da parte dell'infortunato (in caso di sistemi ad azionamento manuale);
- al tipo di mansione (per cui ad esempio i sensori di postura non sono sempre adatti);
- alla periodicità con cui vengono effettuate dai controllori le chiamate dall'esterno al lavoratore in solitudine nei sistemi a dialogo.

Perciò, il lavoratore che si trova da solo sul luogo di lavoro deve essere formato e addestrato sulle procedure di Primo soccorso, gestione delle emergenze e procedure antincendio. Deve inoltre essere perfettamente a conoscenza dei sistemi di comunicazione con l'esterno ed essere in grado di dare indicazioni ai soccorsi esterni.

9.9.2 Procedure da attuare in caso di emergenza

L'organizzazione dei soccorsi, in caso di infortunio del lavoratore, rappresenta certamente il punto più critico nel caso di lavoro notturno solitario, per l'impossibilità o limitata capacità, da parte del lavoratore stesso, di allertare i soccorsi all'esterno del luogo di lavoro, difficoltà o impossibilità dei soccorritori, se e quando allertati, di accedere all'interno del luogo, dove è necessario l'intervento, ma anche l'ulteriore difficoltà ad individuare esattamente, una volta all'interno, il punto di intervento in caso di situazioni complesse.

Nei casi in cui finora si è cercato di dare risposta al problema, la soluzione è stata di tipo tecnico, ricorrendo alle diverse opzioni messe a disposizione dalla tecnologia delle comunicazioni, ovvero:

1. Telefono cordless o cellulare



2. Ricetrasmittitore collegato a soggetti addetti a servizi di sorveglianza
3. Trasmettitore di segnale di allarme punto-punto con attivazione manuale
4. Trasmettitore automatico collegato ad un sensore di postura del lavoratore (busto eretto=OK, busto orizzontale=allarme)
5. Sistema a chiamata (manuale o automatica) e risposta manuale (risposta= OK, mancata risposta=allarme)

I primi tre sistemi, come tutti quelli simili ad azionamento manuale volontario, offrono sicuramente sicurezza psicologica ma hanno dimostrato scarsa efficacia, che diventa addirittura nulla in caso di perdita di coscienza del lavoratore, mentre i sensori di postura non sempre sono adatti al tipo di mansione.

Il sistema a dialogo (chiamata/risposta) sembra essere il più efficace, ma trova i suoi limiti nel tipo di protocollo stabilito, cioè la periodicità con cui viene interpellato il lavoratore solitario: infatti se da una parte una frequenza elevata della chiamata offre migliori garanzie, dall'altra tende ad abituare il soggetto che volutamente arriva ad ignorare e a trascurare il sistema, provocando falsi allarmi che alla lunga inficiano il sistema. Senza contare che comunque può diventare un fattore di distrazione per il lavoratore, e aumenta sicuramente il carico mentale.

Il vantaggio comune a queste soluzioni è rappresentato dal fatto che i soccorritori esterni, facendo parte di un sistema organizzato, dovrebbero essere in possesso delle indicazioni necessarie a raggiungere con precisione e rapidità il luogo dell'intervento, offrendo quindi la soluzione alle altre obiezioni. Il sistema tecnico chiamata/risposta può essere sostituito a livello organizzativo da visite periodiche dall'esterno (esempio, istituto di vigilanza), presentando gli stessi limiti in merito alla periodicità.

9.9.3 Presidi

Nelle aziende o unità produttive che hanno lavoratori che prestano la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede dell'Amministrazione Pubblica, il datore di lavoro è tenuto a fornire loro il pacchetto di medicazione di cui all'allegato 2 del DM 388/2003 (vedi par. "Dotazioni Pronto Soccorso"), ed un mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'Amministrazione Pubblica al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

9.9.3.1 Verifiche e controlli periodici

I dispositivi del pacchetto di medicazione devono essere periodicamente verificati, come anche il mezzo di comunicazione provvisto (nel caso di cellulare: controllare anche ricezione e carica della batteria).



9.10 Emergenza lavoro in spazi confinati

NON APPLICABILE – non sono presenti spazi confinati e spazi confinati a sospetto rischio di inquinamento.

9.11 Emergenza dovuta a telefonata terroristica

9.11.1 Misure di prevenzione e protezione

Non presenti

9.11.2 Procedure da attuare in caso di emergenza

Se la minaccia con la quale si segnala la presenza di un ordigno, viene fatta tramite telefono, o si minaccia di depositarlo all'interno dell'Amministrazione Pubblica, è necessario comportarsi nel seguente modo:

- Mantenere la calma e la cortesia;
- Ascoltare il più attentamente possibile, senza distrarsi e senza interrompere il chiamante;
- Cercare di avere il massimo delle informazioni possibili, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile, e fare le domande sotto riportate;
- Richiamare l'attenzione di un collega con dei segnali convenzionali mentre il chiamante è ancora in linea;
- Se la minaccia di bomba si è ripetuta più volte, è possibile che l'Amministrazione Pubblica telefonica abbia già fornito un numero telefonico speciale da chiamare subito, tramite una seconda linea, per la ricerca automatica del minacciante;
- Al termine della telefonata, per evitare di diffondere il panico incontrollato, non diffondere la notizia ma cercare subito di comunicarlo agli addetti all'emergenza e in particolare al coordinatore delle squadre;
- Compilare subito la check list riportata sotto, che si deve sempre tenere a disposizione, e consegnarla al coordinatore.

Check list domande da fare:

- Dove è stata collocata la bomba?
- Quando esploderà?
- A che cosa assomiglia?
- Da dove sta chiamando?
- Perché avete posto la bomba?

Subito dopo aver ricevuto la telefonata terroristica, scrivere subito le risposte e inoltre le seguenti caratteristiche o dati per poter in seguito identificare il chiamante:

- Sesso
- Età stimata
- Accento e inflessione dialettale
- Tono di voce, modo di parlare e dizione
- Somiglianza a voci note
- Eventuali rumori di fondo.

9.11.3 Presidi

Non previsti



9.12 Emergenza dovuta a atteggiamenti non consoni o violenti di dipendenti o ospiti

Accesso pubblico a MUNICIPIO, SALA LAWRENZ (durante eventi) , BIBLIOTECA, CENTRO CIVICO, CENTRO SOCIALE NINO BIXIO (sala musica e centro anziani).

9.12.1 Misure di prevenzione e protezione

Non presenti

9.12.2 Procedure da attuare in caso di emergenza

Nel caso un lavoratore si presenti ubriaco sul luogo di lavoro è necessario:

- Impedire che il lavoratore (in condizione di malessere o di alterazione psicofisica) svolga operazioni pericolose.
- Non farlo lavorare.
- Non permettere che usi la propria auto.
- Farlo riposare in un luogo adeguato.
- Avvisare il diretto superiore.

Se il soggetto sta male, attivare il Servizio di Primo Soccorso Amministrazione Pubblica, il quale provvederà a:

- Accompagnarlo a casa.
- Chiamare il 118.
- Se il soggetto è agitato e violento, attivare le forze dell'ordine.

Nel caso di minaccia armata o presenza di un folle, i lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute, e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma (non si devono compiere azioni che possano apparire furtive o movimenti che possano apparire una fuga o una reazione di difesa).
- Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica.
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle.
- Restare ciascuno al proprio posto, con la testa china, se la minaccia è diretta.
- Non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno.

9.12.3 Presidi

Non previsti.



9.13 Emergenza per ordine dell'autorità costituita

9.13.1 Misure di prevenzione e protezione

Non presenti.

9.13.2 Procedure da attuare in caso di emergenza

In qualche caso, eventi critici che non investono direttamente il proprio luogo di lavoro, possono rendere obbligatorio l'abbandono dei locali.

Esempi di queste situazioni di emergenza possono essere: perdite di gas nel quartiere, fuga di sostanze tossiche da autobotti o da aziende nelle vicinanze, imminente allagamento, ed eventi similari.

In tal caso:

- Informate immediatamente gli addetti antincendio ed emergenza.
- Avviate la procedura appropriata di abbandono dei locali, precisando a dipendenti e Clienti che la causa dell'evacuazione non scaturisce all'interno del luogo di lavoro, ma da eventi esterni all'Amministrazione Pubblica e che rappresenta una misura precauzionale.

NB. È buona norma collaborare con le aziende vicinanti: occorre verificare sui rispettivi piani di emergenza, la presenza di situazioni che possono richiedere la collaborazione fra le diverse squadre di addetti all'emergenza.

9.13.3 Presidi

Non previsti.



9.14 Emergenza eventi atmosferici di natura eccezionale

9.14.1 Misure di prevenzione e protezione

Non presenti

9.14.2 Procedure da attuare in caso di emergenza

- Alle prime manifestazioni della formazione dell'evento atmosferico eccezionale, cercare di evitare di restare in zone aperte;
- Se la persona sorpresa dall'evento atmosferico eccezionale dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto o ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, allontanarsi da questi;
- Qualora nella zona aperta interessata dall'evento atmosferico eccezionale dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi;
- Se ci si trova all'interno di un ambiente chiuso, chiudere tutte le finestre e porte e allontanarsi da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.;
- Ricoverarsi all'interno dello stabile e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;
- Sostare se possibile in locali senza finestre;
- Evitare l'uso del telefono e di apparecchiature elettriche;
- Non bere acqua dal rubinetto, potrebbe essere inquinata;
- Interrompere l'erogazione di gas se possibile;
- Interrompere l'energia elettrica dall'interruttore generale se possibile;
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta;
- Non camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti.

9.14.3 Presidi

Non previsti.



10. SIMULAZIONI PERIODICHE E PROVE DI EVACUAZIONE

Qui di seguito vengono elencati i principali aspetti organizzativi della prova di gestione emergenze e di evacuazione:

- **Le simulazioni di emergenza ed evacuazione deve essere ripetuta a cadenza almeno annuale;**
- Le simulazioni periodiche devono venire organizzate dal responsabile delle emergenze al fine di verificare il comportamento del personale nel momento dell'effettiva emergenza;
- Ogni verbale di simulazione di evacuazione deve esser specifico e deve riportare le attività svolte da ogni singolo operatore ed i tempi di chiusura dell'emergenza (opportunamente cronometrati da operatore al punto di raccolta) – deve esser riportato in conclusione l'esito della prova e la conformità rispetto ai riferimenti normativi;
- Uscendo dai locali dell'Amministrazione Pubblica devono essere chiaramente visibili le aree adibite a punto di raccolta;
- Gli addetti alla squadra antincendio e primo soccorso devono collaborare con il responsabile delle emergenze affinché sia sistematicamente accertato che ogni dispositivo connesso con le necessità dell'emergenza sia funzionante ed accessibile, ed il personale impiegato sia regolarmente aggiornato sulle modalità di gestione delle emergenze;
- Deve essere predisposta idonea segnaletica e devono essere disponibili planimetrie aggiornate per facilitare l'orientamento delle persone presenti nello stabilimento e l'intervento dei soccorritori;
- Deve essere simulata anche la richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco o del soccorso pubblico;
- Devono essere testati l'azionamento e la disattivazione dell'allarme e/o il segnale di evacuazione;
- Devono essere seguite le procedure previste dal piano di emergenza;
- Gli impianti di erogazione del gas e della corrente elettrica devono essere disattivati da parte degli addetti alla gestione emergenze; gli impianti possono essere riattivati solo quando è terminato il pericolo.
- Devono esser impiegati i dispositivi di protezione individuale antincendio se disponibili;
- Le simulazioni periodiche devono essere attuate senza preavviso;
- Le simulazioni periodiche devono essere preparate solo con gli addetti all'emergenza, avendo cura di individuare alcuni incaricati al controllo e alla verbalizzazione degli esiti;
- Alla fine della prova viene redatto un apposito verbale, i cui esiti vengono messi a conoscenza di tutti i dipendenti, allo scopo di poter informare anche gli eventuali assenti.
- Se l'esito della prova è molto negativo, occorre pianificare una nuova prova a distanza di qualche settimana.

Ai sensi del DM 10 Marzo 1998 il tempo per evacuare i luoghi di lavoro e recarsi presso il punto di raccolta è:

- **dove è prevista più di una via d'uscita:**
 - **massimo 1 minuto per aree a rischio di incendio elevato;**
 - **massimo 3 minuti per aree a rischio di incendio medio;**
 - **massimo 5 minuti per aree a rischio di incendio basso.**
- **dove è previsto un percorso d'uscita in un'unica direzione (qualora non possa essere evitato):**
 - **massimo 30 secondi per aree a rischio elevato;**
 - **massimo 1 minuto per aree a rischio medio;**
 - **massimo 3 minuti per aree a rischio basso.**



11. PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

MUNICIPIO/ MAGAZZINO COMUNALE/ BIBLIOTECA/ SALA SAN LAWRENZ/ CENTRO SOCIALE NINO BIXIO

SEGNALE DI ALLARME:

Consiste nella INTIMAZIONE DI EVACUAZIONE ALLARME a livello vocale

CESSATO ALLARME:

Consiste nella INTIMAZIONE DEL CESSATO ALLARME a livello vocale

CENTRO CIVICO SAN MARTINO:

SEGNALE DI ALLARME:

Consiste nella INTIMAZIONE DI EVACUAZIONE ALLARME a ACUSICO (campanella) tramite apposito pulsante



CESSATO ALLARME:

Consiste nella INTIMAZIONE DEL CESSATO ALLARME a livello vocale e ripristino pulsante per blocco campanella acustica

L'attivazione del segnale di allarme per l'evacuazione (in questo caso vocale) viene decisa dal responsabile di gestione delle emergenze, dopo aver valutato la situazione di emergenza. È compito del responsabile di gestione emergenze dirigere e coordinare l'azione degli addetti con responsabilità specifiche e valutare la necessità di richiedere l'intervento dei VIGILI DEL FUOCO.

Al segnale d'allarme è compito degli addetti all'emergenza:

- Accertarsi che non si tratti di un falso allarme: a tale scopo devono contattare il responsabile di gestione delle emergenze e mettersi a sua disposizione;
- Mettere in salvo chi si trovasse in pericolo e combattere l'emergenza;
- Gli addetti al primo soccorso devono munirsi del pacchetto di primo soccorso e seguire le istruzioni impartite dal responsabile di gestione delle emergenze.

Permanendo la situazione di emergenza il RESPONSABILE DELLE EMERGENZE con gli addetti al servizio antincendio fa adottare le procedure prestabilite mediante la collaborazione degli incaricati, disponendo:

- L'arresto dell'alimentazione elettrica;
- La chiusura delle valvole di alimentazione dei combustibili;
- La chiusura delle porte taglia fuoco;
- L'intervento dei VIGILI DEL FUOCO attraverso chiamata telefonica al 115;
- L'intervento di altre strutture di Pubblico Soccorso (se necessario, es. SUEM 118);
- L'esodo e l'assistenza del personale evacuato;
- Il controllo di eventuali presenze residue all'interno della struttura ed il loro sollecito sgombrò;



- La procedura di sgombero fino al luogo di ritrovo convenuto;
- La collaborazione all'azione degli incaricati al Pubblico Soccorso con particolare riferimento alle indicazioni sulle vie d'accesso e disposizioni planimetriche.
- L'appello delle persone (dipendenti e ospiti) nel luogo di ritrovo.

Il personale raggiunto dal segnale di evacuazione dovrà:

- Mantenere la calma;
- Interrompere ogni attività;
- Tralasciare il recupero di oggetti personali;
- Abbandonare l'edificio seguendo la segnaletica predisposta senza gridare, correre, spingere od accalcarsi;
- Raggiungere il luogo di ritrovo;
- Aspettare la comunicazione di cessato allarme prima di rientrare nel luogo di lavoro.

11.1 Verifica dipendenti

La persona individuata dal responsabile delle emergenze sarà incaricata di tenere con sé la lista dipendenti per effettuare la verifica delle presenze sul punto di raccolta di tutti i dipendenti.

11.2 Verifica esterni

I preposti e agli addetti alla squadra di emergenza devono vigilare sul rispetto delle suddette regole.

In caso di incendio o di altra emergenza gli esterni devono:

- Segnalare immediatamente ad un dipendente dell'Amministrazione Pubblica eventuali situazioni di emergenza presenti;
- Allontanarsi dell'area interessata e recarsi presso il punto di raccolta prestabilito e segnalato sulle planimetrie provvedendo, se possibile, a mettere al sicuro le proprie attrezzature in modo che non intralcino le operazioni della squadra di emergenza o degli enti esterni di soccorso;
- Non intralciare il flusso dei veicoli di emergenza;
- Non usare telefoni Amministrazione Pubblici.

11.3 Personale senza specifiche mansioni

Il personale senza specifiche mansioni deve comportarsi come segue:

- Se appartiene a reparti non interessati al sinistro: RIMANE AL PROPRIO POSTO IN ATTESA DI DISPOSIZIONI DAL RESPONSABILE EMERGENZE;
- Se appartiene a reparti interessati al sinistro: SEGUE LE DISPOSIZIONI IMPARTITE DAL RESPONSABILE DELLE EMERGENZE, che dopo aver valutato la situazione, se lo riterrà opportuno, darà disposizioni di abbandono del posto di lavoro.

11.4 Dipendenti che presentano particolari problematiche o esposti a particolari rischi

Le persone con difficoltà motoria ed i portatori di handicap devono essere accolti e sempre accompagnati nell'ambiente di lavoro (specialmente in produzione).

I dipendenti che ricevono persone con difficoltà motoria o portatori di handicap, devono farsi carico di assisterli in caso di emergenza e di accompagnarli al punto di raccolta in caso di evacuazione.

E' vietato accesso a lavoratori disabili al primo piano della BIBLIOTECA (sala lettura) in quanto non sono disponibili ascensori per facilitare accesso (rif. Allegato 09).

All'interno accesso SALA SAN LAWRENZ è necessario garantire assistenza ad eventuali utenti disabili.



12. PROCEDURE PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI

12.1 Numeri di emergenza e numeri utili

Presso il posto di lavoro delle persone incaricate della chiamata dei soccorsi devono sempre essere indicati i numeri di Emergenza.

NUMERI UTILI	RECAPITI TELEFONICI	EMERGENZE											
		Emergenza incendio	Emergenza fuga di gas metano	Emergenza allagamento o danni da acqua	Emergenza sversamento di prodotti chimici, combustibili o sostanze liquide	Emergenza guasto elettrico (black out)	Emergenze esterne (terremoto)	Emergenza esplosione	Emergenze mediche	Emergenza lavoro notturno o isolato	Emergenza telefonata terroristica o minaccia di bomba	Emergenza per ordine dell'autorità costituita	
Pronto soccorso	118								X				
Vigili del Fuoco	115	X	X				X	X					
Arma dei Carabinieri	112										X		
Vigili Urbani	0438.200897												
Polizia di Stato	113										X		
Elettricista						X							
Idraulico				X									
Enel	800900800					X							
Acquedotto				X									
Fornitore Gas			X					X					
Telecom	187												
Gestore centrale termica								X					
Gestore condizionatori													
Datore di lavoro		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
RSPP		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Responsabile emergenze		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Centro antiveleno Pordenone	0434 550301								X				
Centro ustionati Padova	049 8212710								X				

12.2 Istruzioni per la chiamata d'emergenza

Chi effettua le chiamate dovrà PARLARE LENTAMENTE E CHIARAMENTE, comunicando le seguenti informazioni:

- Nome e cognome del chiamante;
- Amministrazione Pubblica da cui si effettua la chiamata;
- Indirizzo completo ed eventuali riferimenti per raggiungere il luogo;
- Cos'è successo e punto dell'Amministrazione Pubblica in cui è presente l'emergenza;
- Se c'è personale in pericolo;
- Se ci sono degli infortunati;
- Prima di riattaccare il chiamante deve attendere che dall'altra parte abbiano ripetuto il messaggio trasmesso;



- Nel frattempo il chiamante cerca di informarsi sull'evolversi della situazione per poter fornire ulteriori elementi nel caso venga richiamato dai soccorritori;
- Per favorire il richiamo dei soccorritori, le linee devono essere mantenute libere.

13. COLLABORAZIONE CON I SOCCORRITORI (VIGILI DEL FUOCO, SUEM)

L'addetto all'apertura del cancello automatico si preoccupa di mantenere aperti i cancelli di ingresso. In mancanza di energia elettrica, provvederà uno degli addetti incaricati all'apertura manuale dei cancelli.

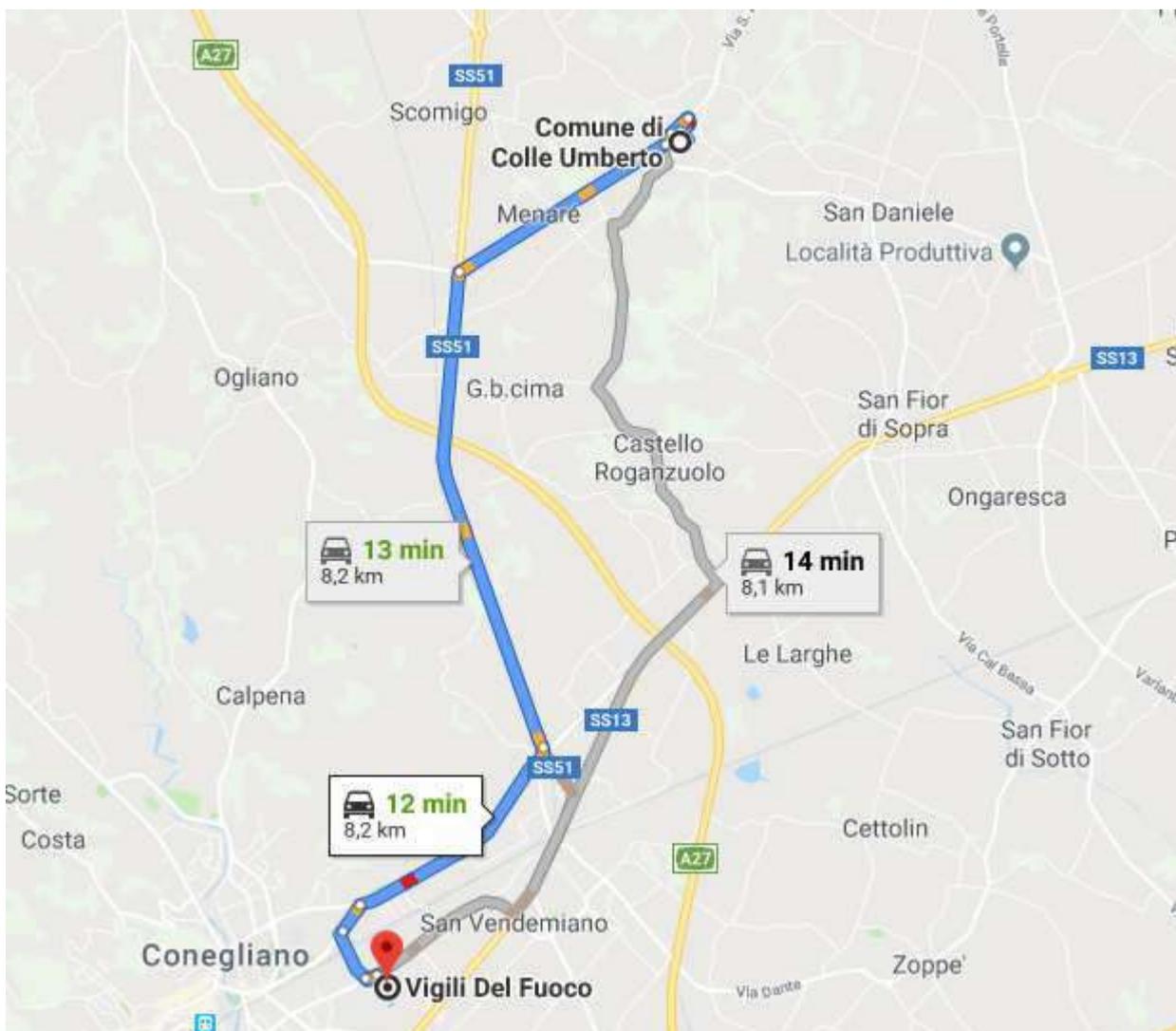
L'addetto all'apertura del cancello sarà incaricato di aspettare l'arrivo dei soccorritori (Vigili del Fuoco, SUEM, ecc.) all'esterno dell'edificio.

All'arrivo dei VIGILI DEL FUOCO l'addetto all'apertura del cancello consegna copia della planimetria.

I Vigili del Fuoco assumono la direzione delle operazioni.

Il Comando dei VVF più vicino risulta esser quello di CONEGLIANO -Vigili Del Fuoco, Via Maggiore G. Piovesana, 130, 31015 Conegliano TV.

Il tempo stimato di intervento è di 10-15 minuti massimo presso ogni immobile oggetto del presente PIANO di EMERGENZA.



La piena collaborazione con loro riduce i rischi per le persone, per i beni e per l'ambiente.

Il responsabile della gestione emergenze collabora con i VIGILI DEL FUOCO per fornire tutte le informazioni necessarie.

Le informazioni da comunicare ai Vigili del Fuoco:

- eventuali persone in pericolo;



- cosa sta bruciando;
- cosa si pensa possa aver causato l'incendio;
- posizione dell'interruttore generale dell'energia elettrica;
- posizione delle valvole del combustibile;
- se vi sono sostanze che possono reagire violentemente con l'acqua;
- schede delle sostanze chimiche utilizzate e stoccate;
- addetti all'antincendio;
- impianti antincendio presenti;
- attrezzature antincendio disponibili;

14. CARTELLONISTICA DI EMERGENZA

La segnaletica di sicurezza è un elemento di notevole rilievo nella protezione antincendio in quanto fornisce, a tutte le persone presenti, opportune informazioni di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro, risultando particolarmente importante in quei luoghi di lavoro ove è normale, ovvero è frequente, la presenza di persone che non hanno dimestichezza con tali luoghi (pubblico), e che quindi potrebbero incontrare notevoli difficoltà nella ricerca di una via di uscita al verificarsi di un'emergenza.

I cartelli della segnaletica di sicurezza sono composti da:

- una forma geometrica;
- dei colori;
- un pittogramma;
- un messaggio aggiuntivo (quando necessario).

Si dividono in segnali:

- di divieto (forma rotonda e colorazione rossa), che "vietano" un determinato comportamento dal quale può derivare un danno (ad esempio "divieto di spegnere con acqua");
- di avvertimento (forma triangolare e colorazione gialla), che "avvertono" la presenza di un determinato rischio (ad esempio "materiale comburente");
- di prescrizione (forma rotonda e colorazione azzurra), che "prescrivono" l'utilizzo di opportuni dispositivi di sicurezza (ad esempio "protezione obbligatoria degli occhi");
- di salvataggio (forma rettangolare/quadrata e colorazione verde), che forniscono informazioni di "salvataggio" (ad esempio su di un percorso/uscita di emergenza);
- di soccorso (forma rettangolare e quadrata e colorazione verde), che forniscono informazioni di "soccorso" (ad esempio sull'ubicazione della barella);
- antincendio (forma rettangolare/quadrata e colorazione rossa), che forniscono informazioni sull'ubicazione di attrezzature antincendio (ad esempio sul posizionamento di un estintore portatile);
- che evidenziano ostacoli (colorazione bianco/rossa o giallo/nera), ad esempio applicati su un architrave basso.

È compito del datore di lavoro, a seguito della valutazione dei rischi, provvedere all'apposizione della segnaletica conforme al dettato dell'allegato XXV del D.lgs. 81/08 e s.m.i., integrandola, quando necessario con:

- segnaletica aggiuntiva come le planimetrie dei luoghi di lavoro ove siano riportate informazioni concernenti la sicurezza (ad esempio sulle vie e le uscite di emergenza, l'ubicazione dei dispositivi di lotta agli incendi, ecc.), eventuali raccomandazioni particolari;
- segnaletica a pavimento, nel caso in cui il percorso di esodo attraversi una vasta area di piano.

Si precisa inoltre che i cartelli devono essere controllati regolarmente, sottoposti ad opportuna manutenzione e, quando necessario, sostituiti.

Nei luoghi di lavoro di vaste dimensioni, ovvero ove ci sia presenza di pubblico occasionale, è necessario munire i luoghi di lavoro di opportune planimetrie, di adeguate dimensioni, ove sia riportate almeno le seguenti indicazioni:

- la posizione di colui che guarda il cartello;
- l'indicazione del percorso più breve per l'esodo o per il raggiungimento di un luogo sicuro;
- l'individuazione delle scale "protette", "a prova di fumo" ovvero "esterne".



SEGNALETICA	COLORE	FORMA	FINALITA'
DIVIETO PERICOLO	ROSSO pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda rossi; il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello	ROTONDA 	VIETA un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.
ANTINCENDIO	ROSSO pittogramma bianco su fondo rosso; il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	INDICAZIONE ED UBICAZIONE attrezzature antincendio
SALVATAGGIO O SOCCORSO SICUREZZA	VERDE pittogramma bianco su fondo verde; il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	FORNISCE INDICAZIONI relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o salvataggio
AVVERTIMENTO	GIALLO Pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero; il giallo deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello	TRIANGOLARE 	AVVERTE di un rischio o pericolo
PRESCRIZIONE	AZZURRO pittogramma bianco su fondo azzurro; l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	ROTONDA Spesso inserita in forme rettangolari 	PRESCRIVE UN DETERMINATO COMPORTAMENTO O OBBLIGA AD INDOSSARE UN D.P.I.

14.1 L'illuminazione di emergenza

Ogni luogo di lavoro deve disporre (quando le esigenze lo richiedono) di un impianto (o dispositivo/i) di illuminazione di emergenza, che garantisca un'adeguata illuminazione artificiale: dei luoghi di lavoro e delle vie di uscita, compresi i percorsi esterni, quando viene a mancare quella fornita dall'impianto elettrico di rete.

Tale impianto, che può essere realizzato mediante impianto autonomo (con protezione antincendio), ovvero con lampade ad alimentazione propria (batterie), deve garantire una:

- accensione automatica;
- sufficiente illuminazione per consentire al personale presente di mettere in sicurezza (quando necessario), macchine ed impianti;
- adeguata illuminazione per consentire al personale un esodo in sicurezza dal luogo di lavoro, con particolare riferimento alle porte di uscita;
- autonomia proporzionata alle esigenze del luogo di lavoro e comunque non inferiore a 30 minuti.



STAMPA SEDI ATTIVE - COMUNE DI COLLE UMBERTO

SEDE	REPARTI	INDIRIZZO	COMUNE	TELEFONO	EMAIL	NOTE
01 - Municipio		Via dell'Abbazia 1, Colle Umberto 31014	Colle Umberto		manutenzioni@comune.colle-umberto.tv.it	3 piani fuori terra. Sede polizia locale. Locale interrato (deposito)
02 - Magazzini comunali		Via Alcide de Gasperi, 62 Colle Umberto 31014	Colle Umberto			Zona industriale di Colle Umberto
03- Biblioteca e Sala San Lawrenz		Via del Capitano, Colle Umberto 31014	Colle Umberto			Saletta < 99 posti: attività teatro e riunioni Biblioteca: 2 piani
04 - Cimitero di Colle Umberto		Via IV Novembre, 1 Colle Umberto 31014	Colle Umberto			
05 - Antico mulino fucina di San Martino		Via Roma, 31014, Colle Umberto	Colle Umberto			Antica fucina con maglio e battente restaurato: ad oggi non utilizzata.
06 - Centro Sociale Via Nino Bixio e Via Diaz		Incrocio Via Nino Bixio e Via Diaz 31014 Colle Umberto	Colle Umberto			Centro anziani: piano terra Locale bar piano terra Attività varie (scuole musica, sindacati): primo piano Garage e caldaia: interrato
07 - Palestra, magazzini adiacenti palestra e pro loco		Via Garibaldi n. 6, Colle Umberto 31014	Colle Umberto			Palestra utilizzata dai Tiziano Vecellio - Via Garibaldi ed Associazione Polisportiva San Marco Magazzino palestra: asservito a palestra Magazzino interrato ad uso ProLoco
08- Campo da calcio e immobili correlati		Via Roma, Colle Umberto	Colle Umberto			Immobili, tribune, spogliatoi, campo di calcio sintetico, illuminazione interna: Associazione sportiva Vittorio Veneto FALMEC S.M. Colle
09 - Centro Civico	01 - poste 02 - centro anziani 03 - sala giovani 04 - sala gemellaggio 05 - istadea	Pizza Guglielmo Marconi, 31014 Colle Umberto	Colle Umberto			Piano Terra: Associazione sede anziani Piano primo: Società gemellaggio, Ass. Giovani, Lista Dea
10 - Casa albergo		Via Capitano 6, 31014 Colle Umberto	Colle Umberto			6 appartamenti da 40-50 mq: locali in affitto
11 - Cimitero San Martino		Via Don Cin Vendrame, 31014 Colle Umberto	Colle Umberto			
12 - Scuola primaria Tiziano Vecellio		Via Garibaldi n- 8/A - 31014 Colle Umberto (TV)	Colle Umberto			Scuola primaria soggetta a prevenzione incendi: 224 alunni
13 - Scuola secondaria Tiziano Vecellio		Via Garibaldi n. 8. 31014 Colle Umberto	Colle Umberto			Scuola primaria soggetta a prevenzione incendi: 182 alunni



DATI COMUNE DI COLLE UMBERTO

INFORMAZIONI BASE

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI COLLE UMBERTO
NUMERO DIPENDENTI	19
EMAIL RIFERIMENTO	manutenzioni@comunecolleumberto.it
EMAIL PER NOTIFICHE	manutenzioni@comune.colle-umberto.tv.it; lavoripubblici@comune.colle-umberto.tv.it; ufficiotecnico@comune.colle-umberto.tv.it

SEDI

TIPO	LEGALE
SEDE	01 - Municipio
INDIRIZZO	Via dell'Abbazia 1, Colle Umberto 31014
COMUNE	Colle Umberto
PROVINCIA	TV

TIPO	OPERATIVA
SEDE	02 - Magazzini comunali
INDIRIZZO	Via Alcide de Gasperi, 62 Colle Umberto 31014
COMUNE	Colle Umberto
PROVINCIA	TV

TIPO	OPERATIVA
SEDE	03- Biblioteca e Sala San Lawrenz
INDIRIZZO	Via del Capitano, Colle Umberto 31014
COMUNE	Colle Umberto
PROVINCIA	TV

TIPO	OPERATIVA
SEDE	04 - Cimitero di Colle Umberto
INDIRIZZO	Via IV Novembre, 1 Colle Umberto 31014
COMUNE	Colle Umberto
PROVINCIA	TV

TIPO	OPERATIVA
SEDE	05 - Antico mulino fucina di San Martino
INDIRIZZO	Via Roma, 31014, Colle Umberto
COMUNE	Colle Umberto
PROVINCIA	TV

TIPO	OPERATIVA
SEDE	06 - Centro Sociale Via Nino Bixio e Via Diaz



DATI COMUNE DI COLLE UMBERTO

INDIRIZZO	Incrocio Via Nino Bixio e Via Diaz 31014 Colle Umberto
COMUNE	Colle Umberto
PROVINCIA	TV
TIPO	OPERATIVA
SEDE	07 - Palestra, magazzini adiacenti palestra e pro loco
INDIRIZZO	Via Garibaldi n. 6, Colle Umberto 31014
COMUNE	Colle Umberto
PROVINCIA	TV
TIPO	OPERATIVA
SEDE	08- Campo da calcio e immobili correlati
INDIRIZZO	Via Roma, Colle Umberto
COMUNE	Colle Umberto
PROVINCIA	TV
TIPO	OPERATIVA
SEDE	09 - Centro Civico
INDIRIZZO	Pizza Guglielmo Marconi, 31014 Colle Umberto
COMUNE	Colle Umberto
PROVINCIA	TV
TIPO	OPERATIVA
SEDE	10 - Casa albergo
INDIRIZZO	Via Capitano 6, 31014 Colle Umberto
COMUNE	Colle Umberto
PROVINCIA	TV
TIPO	OPERATIVA
SEDE	11 - Cimitero San Martino
INDIRIZZO	Via Don Cin Vendrame, 31014 Colle Umberto
COMUNE	Colle Umberto
PROVINCIA	TV
TIPO	OPERATIVA
SEDE	12 - Scuola primaria Tiziano Vecellio
INDIRIZZO	Via Garibaldi n- 8/A - 31014 Colle Umberto (TV)
COMUNE	Colle Umberto
PROVINCIA	TV



DATI COMUNE DI COLLE UMBERTO

TIPO	OPERATIVA
SEDE	13 - Scuola secondaria Tiziano Vecellio
INDIRIZZO	Via Garibaldi n. 8. 31014 Colle Umberto
COMUNE	Colle Umberto
PROVINCIA	TV

DATI INQUADRAMENTO AZIENDA

CODICE ATECO 2007
PRIMARIO

RISCHIO ACC. STATO REG.
21/12/2011

RISCHIO INCENDIO

GRUPPO PRIMO SOCCORSO

SOGGETTO A PREVENZIONE
INCENDI

Alto

Medio

A

Si

	CODICE	DESCRIZIONE	
ELENCO ATTIVITÀ ALL. I DPR 151/2011	01 - Municipio	34.1.B	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg (fino a 50.000 kg).
	03- Biblioteca e Sala San Lawrenz	34.1.B	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg (fino a 50.000 kg).
	12 - Scuola primaria Tiziano Vecellio	67.4.C	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.
	12 - Scuola primaria Tiziano Vecellio	74.2.B	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW (fino a 700 kW)
	13 - Scuola secondaria Tiziano Vecellio	67.4.C	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.

LAVORO NOTTURNO

No

NOTE

REFERENTI

REFERENTE INTERNO

Sig. Luca Zardetto

DATORE DI LAVORO

Sig. Sebastiano Coletti

MEDICO COMPETENTE

Dott. Massimo Crisanti

DATA NOMINA MEDICO
COMPETENTE

10/11/2016

RSPP

Ing. Federico Uliana



DATI COMUNE DI COLLE UMBERTO

DATA NOMINA RSPP

08/01/2019



Comune di Colle Umberto

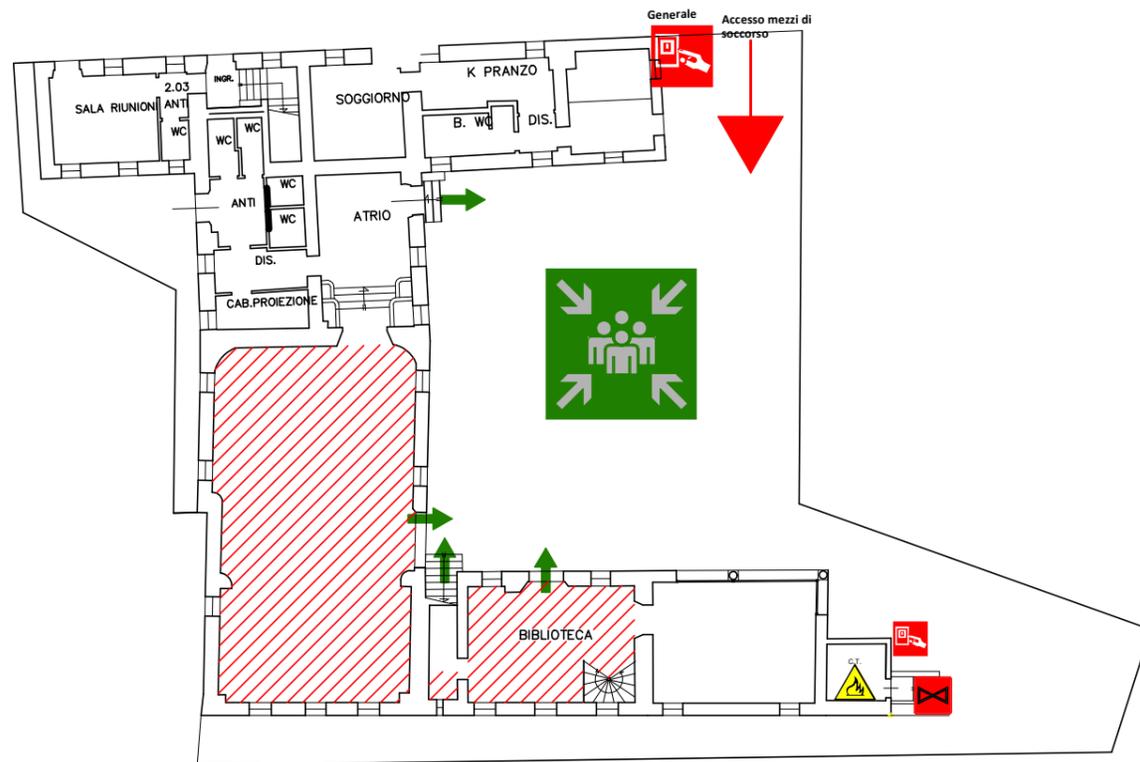
Via del Capitano, Colle Umberto 31014, Colle Umberto (TV)

Rev. 01
29/05/2019

PLANIMETRIA DI EMERGENZA
Biblioteca comunale - Piano terra

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Polizia di Stato	113
Carabinieri	112
Vigili del fuoco	115
S.S.U.E.M	118



LEGENDA SIMBOLI

	Percorso di uscita in esodo
	Uscita di emergenza
	Punto di raccolta
	Cassetta di Pronto Soccorso
	Area a rischio elettrico
	Area a maggior rischio incendio
	Quadro elettrico generale
	Estintore anidride carbonica
	Estintore portatile a polvere
	Interruttore sgancio elettrico
	Valvola blocco erogazione gas
	Voi siete qui

	VIETATO FUMARE
	VIETATO USARE FIAMME LIBERE





Comune di Colle Umberto

Via Alcide de Gasperi, 62 Colle Umberto 31014, Colle Umberto (TV)

Rev. 00
29/05/2019

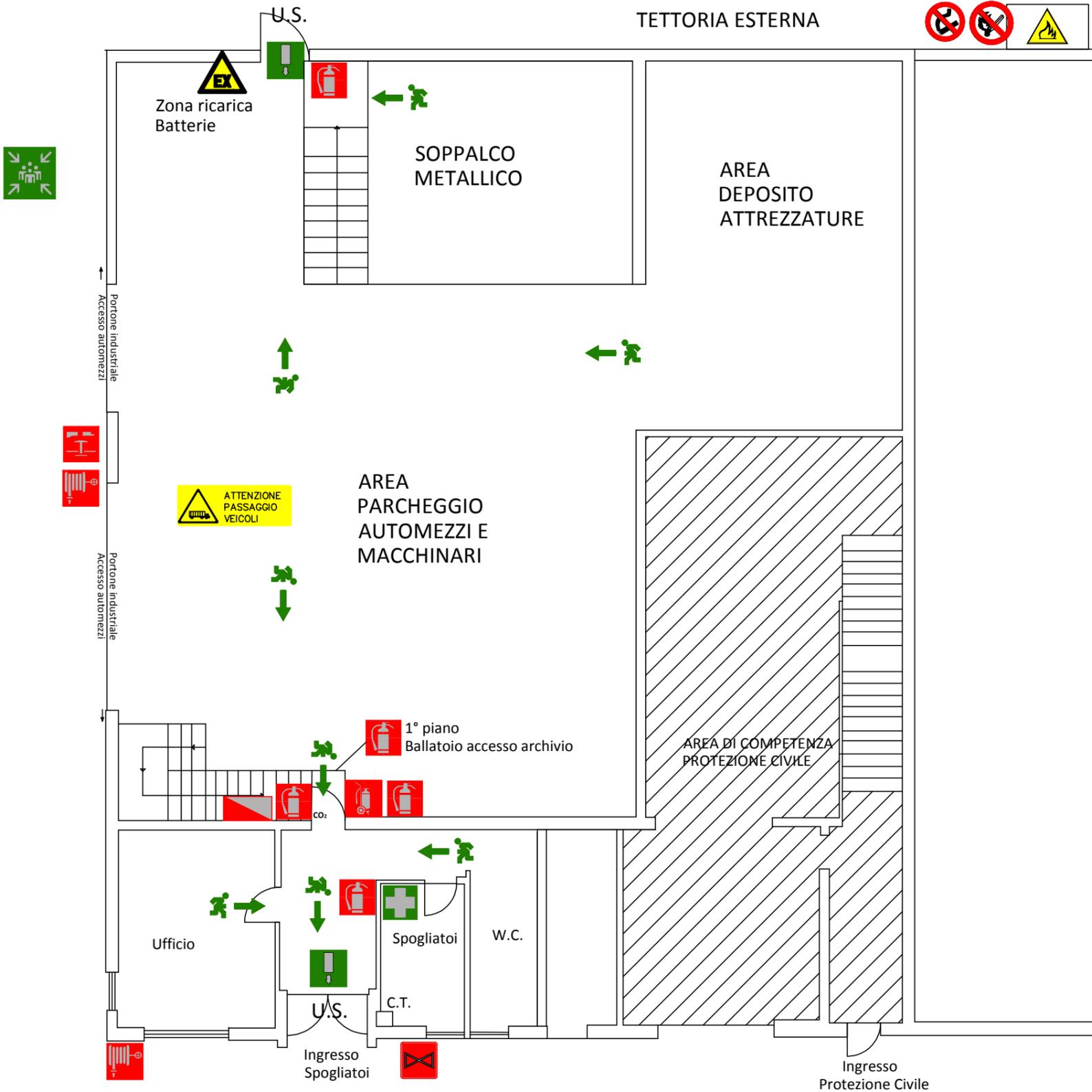
PLANIMETRIA DI EMERGENZA Deposito comunale - Piano terra

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Polizia di Stato	113
Carabinieri	112
Vigili del fuoco	115
S.S.U.E.M	118

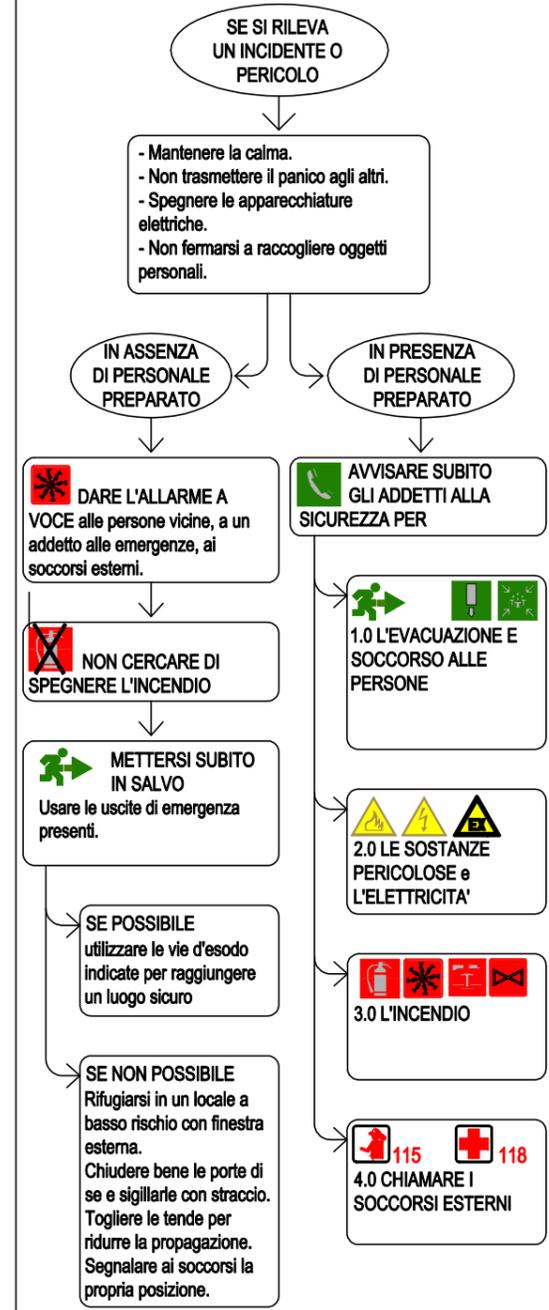
Disel Tank 440 litri

TETTORIA ESTERNA



LEGENDA SIMBOLI

	Percorso di uscita in esodo
	Uscita di emergenza
	Punto di raccolta
	Cassetta di Pronto Soccorso
	Area a rischio elettrico
	Area a maggior rischio incendio
	Quadro elettrico generale
	Estintore anidride carbonica
	Estintore portatile a polvere
	Valvola blocco erogazione gas
	Pulsante sgancio elettrico
	Estintore carrellato 50 kg a polvere
	Idrante a muro UNI 45
	Pericolo rischio esplosione
	Voi siete qui
	VIETATO FUMARE
	VIETATO USARE FIAMME LIBERE



INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Idrante UNI 70
dentro confine lato recinzione



Comune di Colle Umberto

Via dell'Abbazia 1, Colle Umberto 31014, Colle Umberto (TV)

Rev. 01
29/05/2019

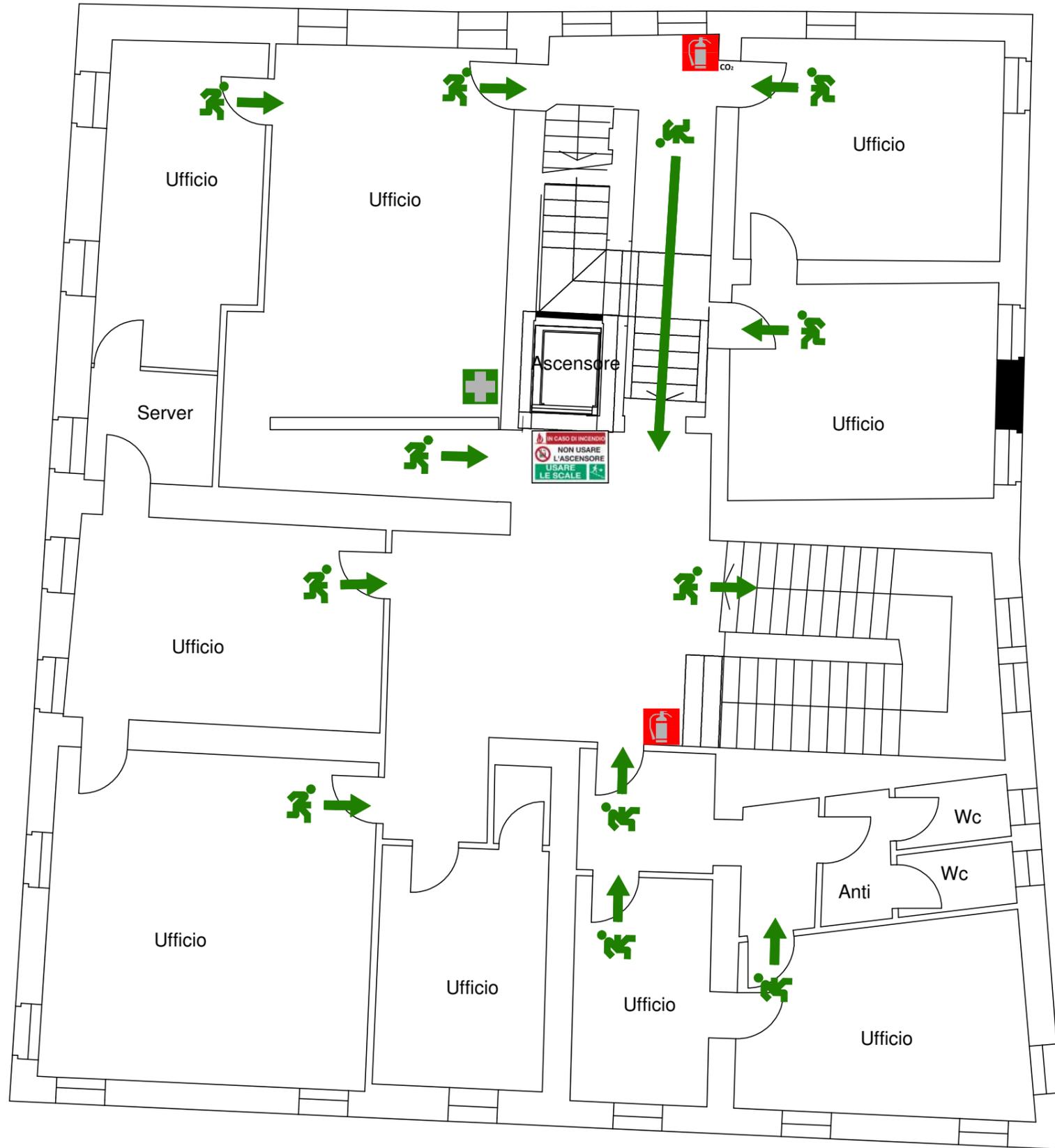
PLANIMETRIA DI EMERGENZA Municipio - 1° piano



VIETATO FUMARE



VIETATO USARE FIAMME LIBERE



LEGENDA SIMBOLI

	Percorso di uscita in esodo
	Uscita di emergenza
	Punto di raccolta
	Cassetta di Pronto Soccorso
	Area a rischio elettrico
	Area a maggior rischio incendio
	Quadro elettrico generale
	Estintore anidride carbonica
	Estintore portatile a polvere
	Voi siete qui

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Polizia di Stato	113	
Carabinieri	112	
Vigili del fuoco	115	
Servizio Sanitario di Urgenza Medica ed Emergenza Medica (S.S.U.E.M)	118	

SE SI RILEVA
UN INCIDENTE O
PERICOLO

- Mantenere la calma.
- Non trasmettere il panico agli altri.
- Spegnerle le apparecchiature elettriche.
- Non fermarsi a raccogliere oggetti personali.

IN ASSENZA
DI PERSONALE
PREPARATO

DARE L'ALLARME A
VOCE alle persone vicine, a un
addetto alle emergenze, ai
soccorsi esterni.

NON CERCARE DI
SPEGNERE L'INCENDIO

METTERSI SUBITO
IN SALVO
NON USARE L'ASCENSORE
in caso di INCENDIO.
Usare le SCALE.

SE POSSIBILE
utilizzare la via d'esodo
indicate per raggiungere
un luogo sicuro

SE NON POSSIBILE
Rifugiarsi in un locale a
basso rischio con finestra
esterna.
Chiudere bene le porte di
se e sigillarle con straccio.
Togliere le tende per
ridurre la propagazione.
Segnalare ai soccorsi la
propria posizione.

IN PRESENZA
DI PERSONALE
PREPARATO

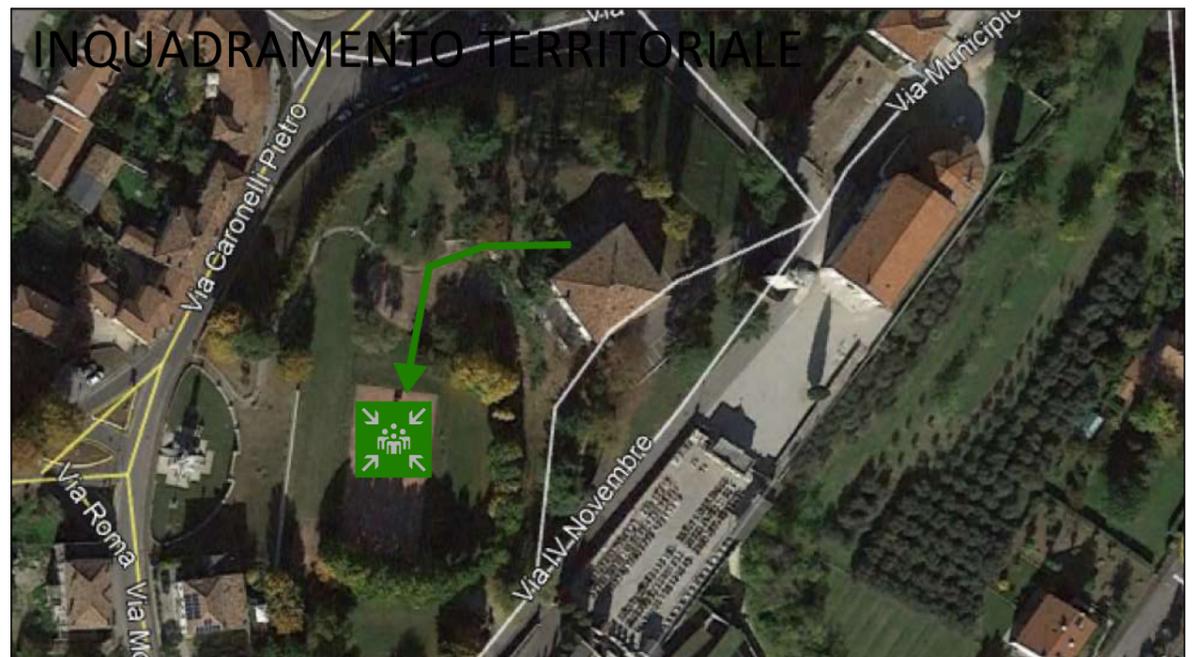
AVVISARE SUBITO
GLI ADDETTI ALLA
SICUREZZA PER

1.0 L'EVACUAZIONE E
SOCCORSO ALLE
PERSONE
DIVIETO USO
ASCENSORE

2.0 LE SOSTANZE
PERICOLOSE
ELETTRICITA'

3.0 L'INCENDIO

115 118
4.0 CHIAMARE I
SOCCORSI ESTERNI





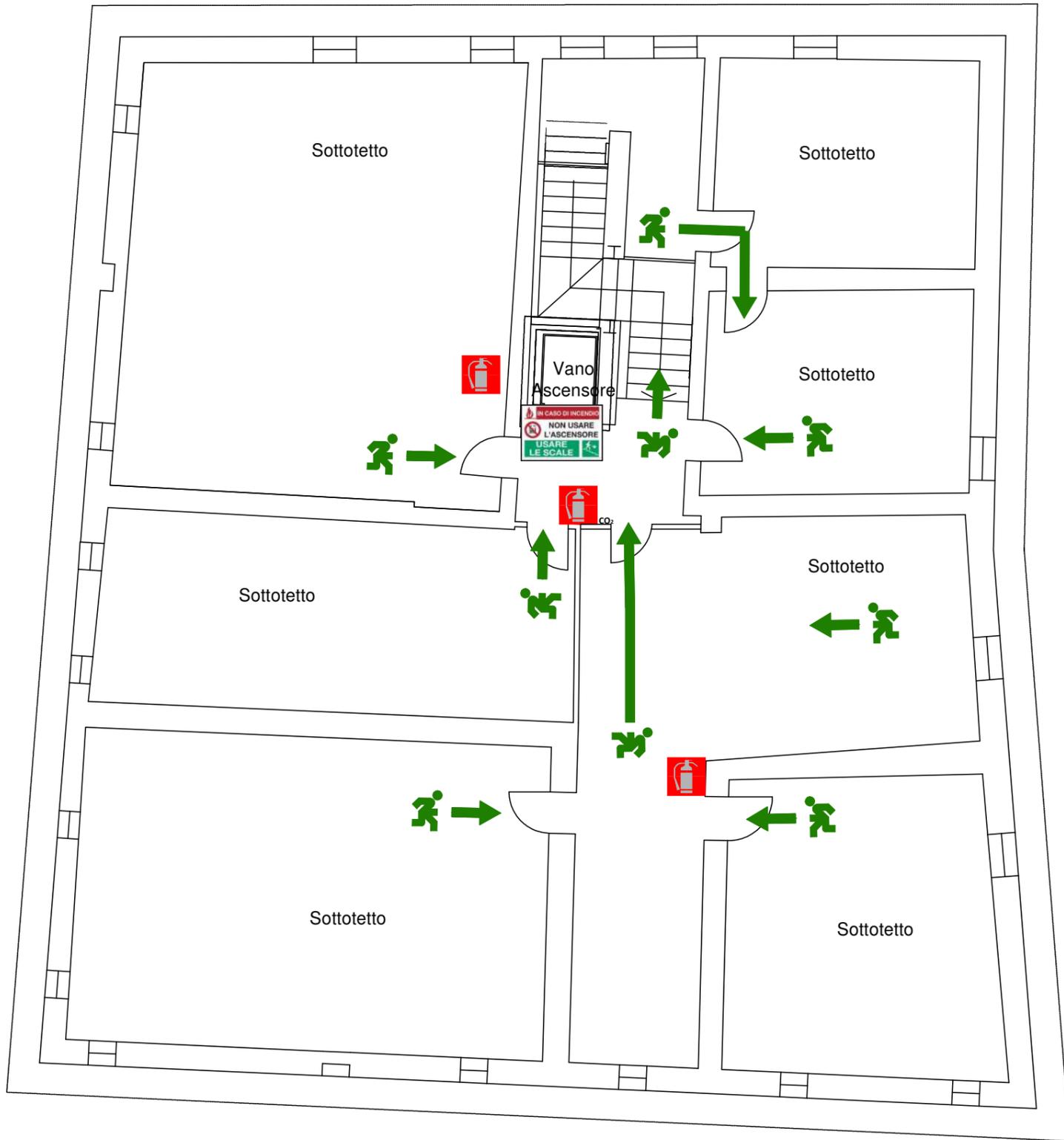
Comune di Colle Umberto

Via dell'Abbazia 1, Colle Umberto 31014, Colle Umberto (TV)

Rev. 01
29/05/2019

PLANIMETRIA DI EMERGENZA Municipio - 2° piano

	VIETATO FUMARE
	VIETATO USARE FIAMME LIBERE

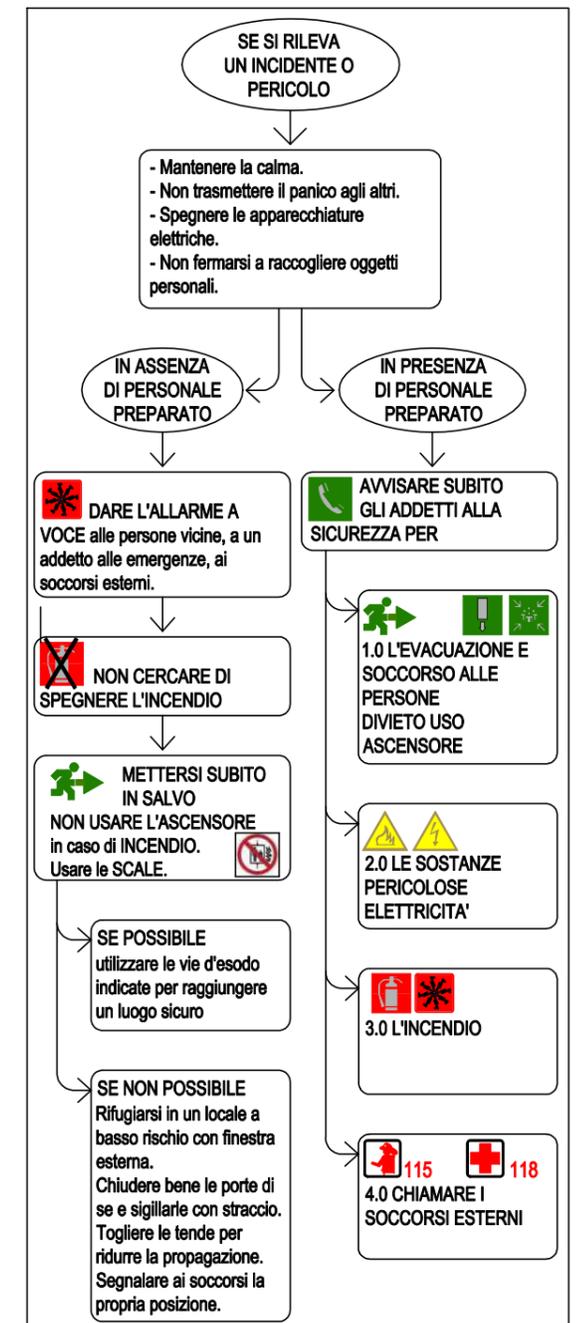


LEGENDA SIMBOLI

	Percorso di uscita in esodo
	Uscita di emergenza
	Punto di raccolta
	Cassetta di Pronto Soccorso
	Area a rischio elettrico
	Area a maggior rischio incendio
	Quadro elettrico generale
	Estintore anidride carbonica
	Estintore portatile a polvere
	Voi siete qui

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Polizia di Stato	113	
Carabinieri	112	
Vigili del fuoco	115	
Servizio Sanitario di Urgenza Medica ed Emergenza Medica (S.S.U.E.M)	118	





Comune di Colle Umberto

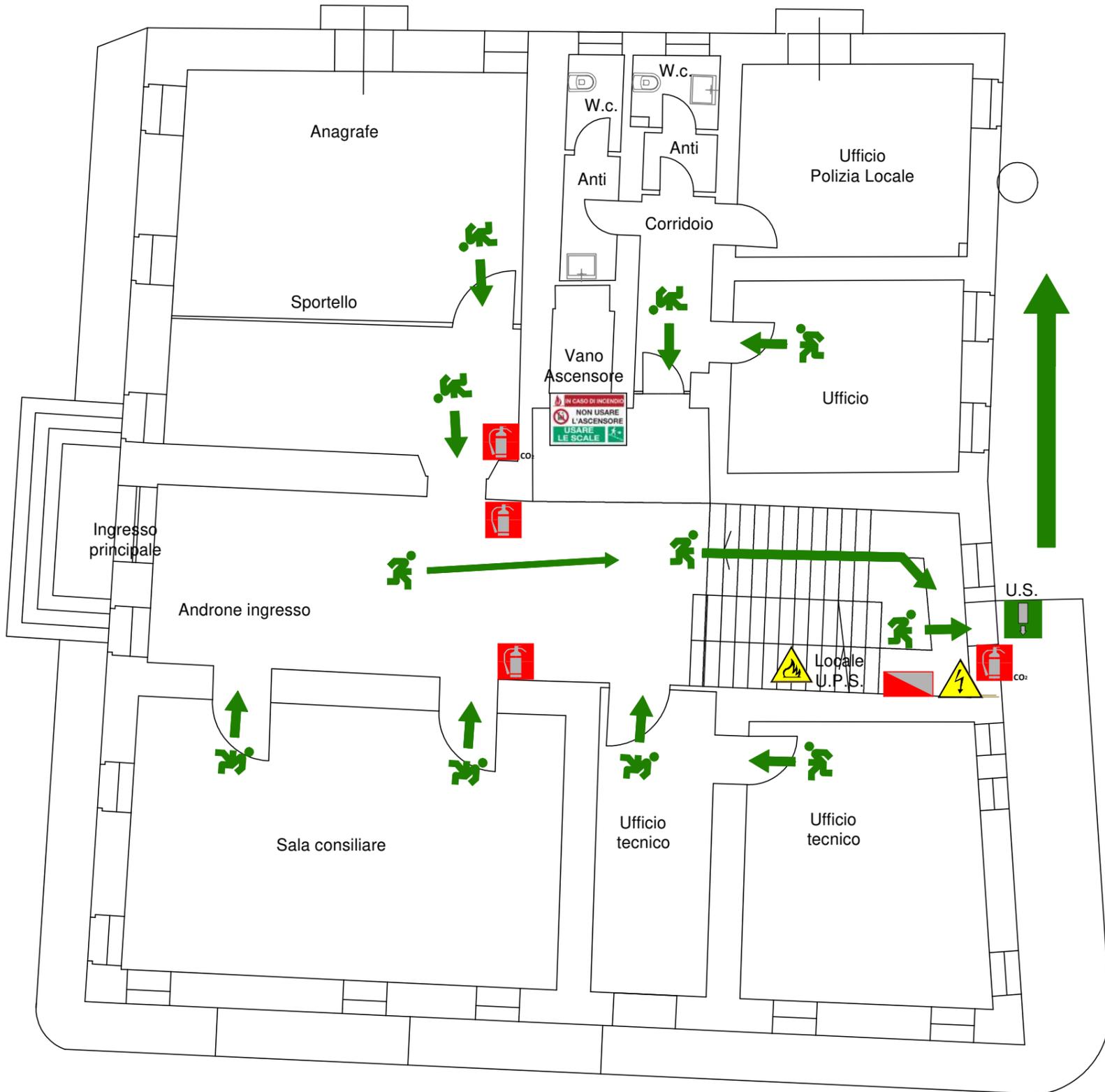
Via dell'Abbazia 1, Colle Umberto 31014, Colle Umberto (TV)

Rev. 01
29/05/2019

PLANIMETRIA DI EMERGENZA Municipio - Piano terra

	VIETATO FUMARE
	VIETATO USARE FIAMME LIBERE

Punto di raccolta
Piazzale

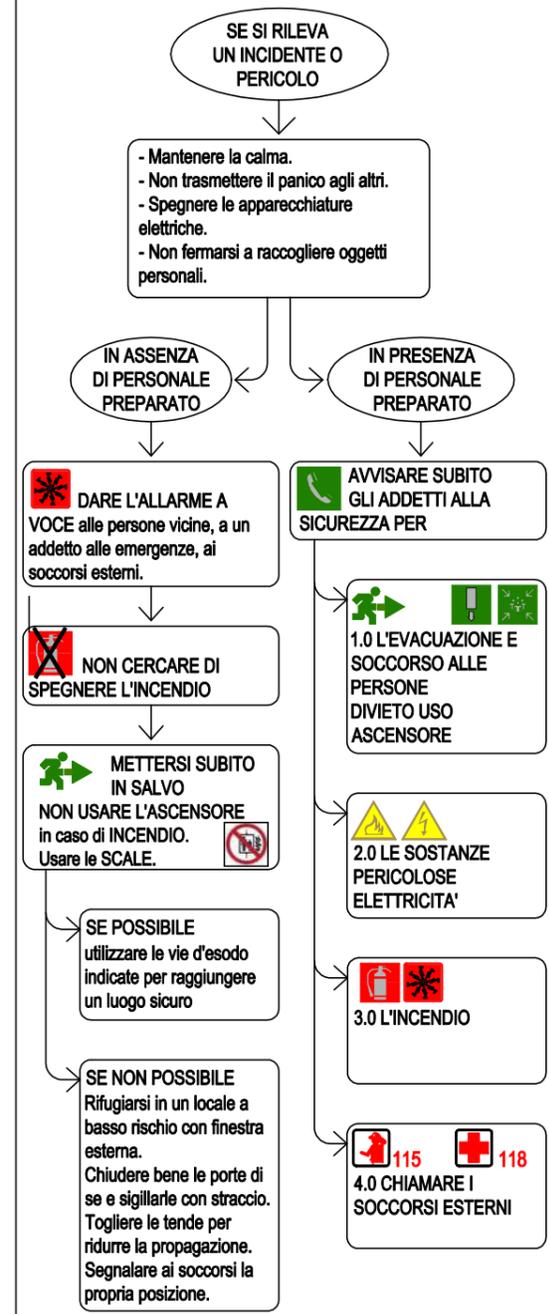


LEGENDA SIMBOLI

	Percorso di uscita in esodo
	Uscita di emergenza
	Punto di raccolta
	Cassetta di Pronto Soccorso
	Area a rischio elettrico
	Area a maggior rischio incendio
	Quadro elettrico generale
	Estintore anidride carbonica
	Estintore portatile a polvere
	Voi siete qui

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Polizia di Stato	113	
Carabinieri	112	
Vigili del fuoco	115	
Servizio Sanitario di Urgenza Medica ed Emergenza Medica (S.S.U.E.M)	118	





Comune di Colle Umberto

Via del Capitano, Colle Umberto 31014, Colle Umberto (TV)

Rev. 00
29/05/2019

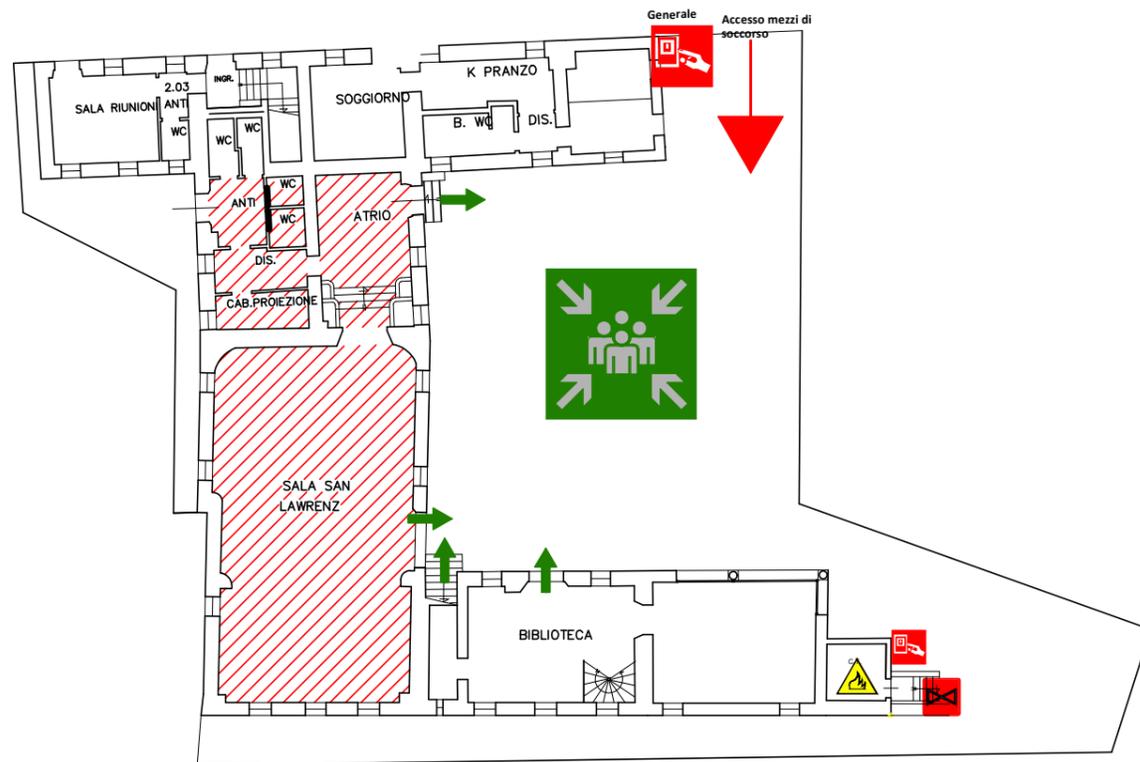
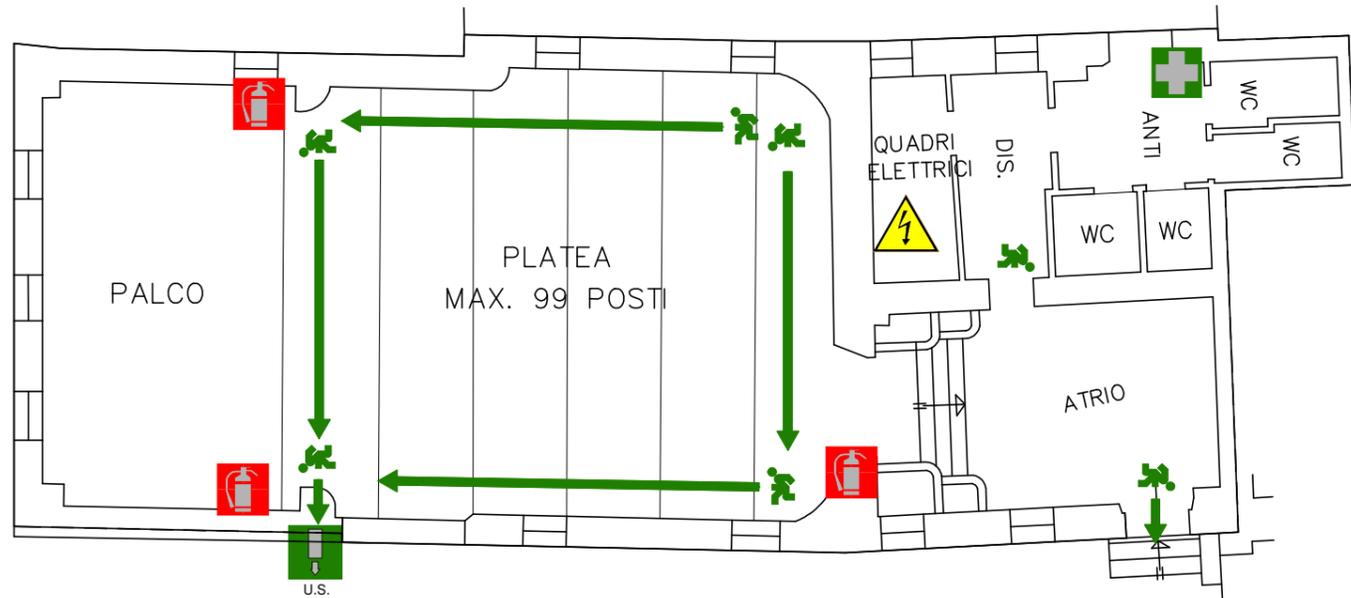
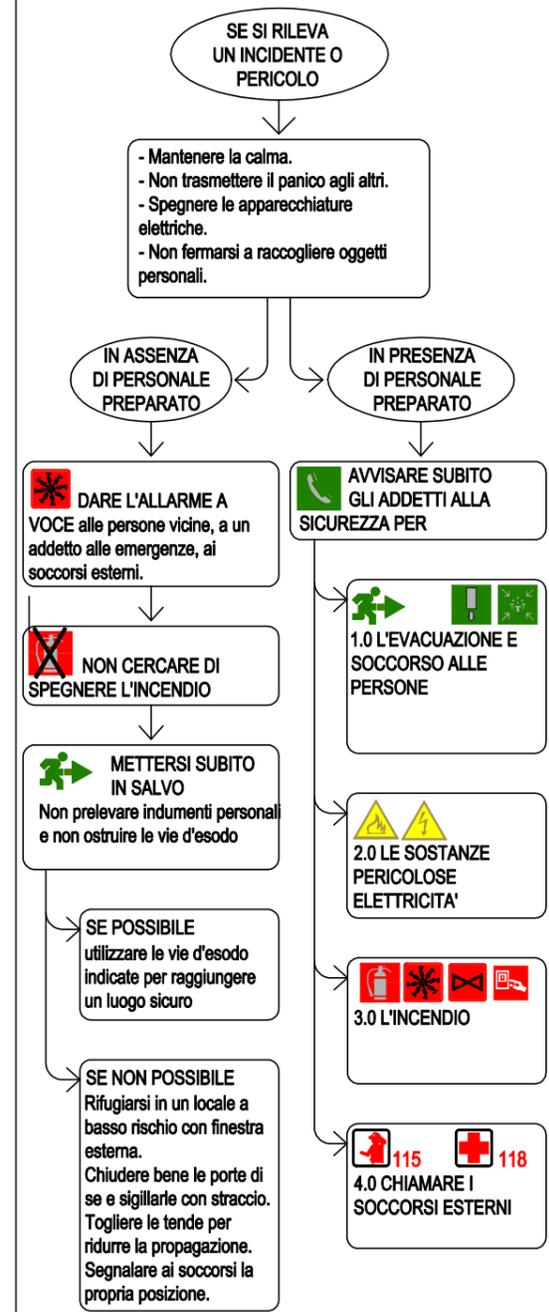
PLANIMETRIA DI EMERGENZA
Sala San Lawrenz

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Polizia di Stato	113
Carabinieri	112
Vigili del fuoco	115
S.S.U.E.M	118

LEGENDA SIMBOLI

	Percorso di uscita in esodo
	Uscita di emergenza
	Punto di raccolta
	Cassetta di Pronto Soccorso
	Area a rischio elettrico
	Area a maggior rischio incendio
	Quadro elettrico generale
	Estintore anidride carbonica
	Estintore portatile a polvere
	Interruttore sgancio elettrico
	Valvola blocco erogazione gas
	Voi siete qui
	VIETATO FUMARE
	VIETATO USARE FIAMME LIBERE





Procedure da adottare in caso di emergenza
Allegato III



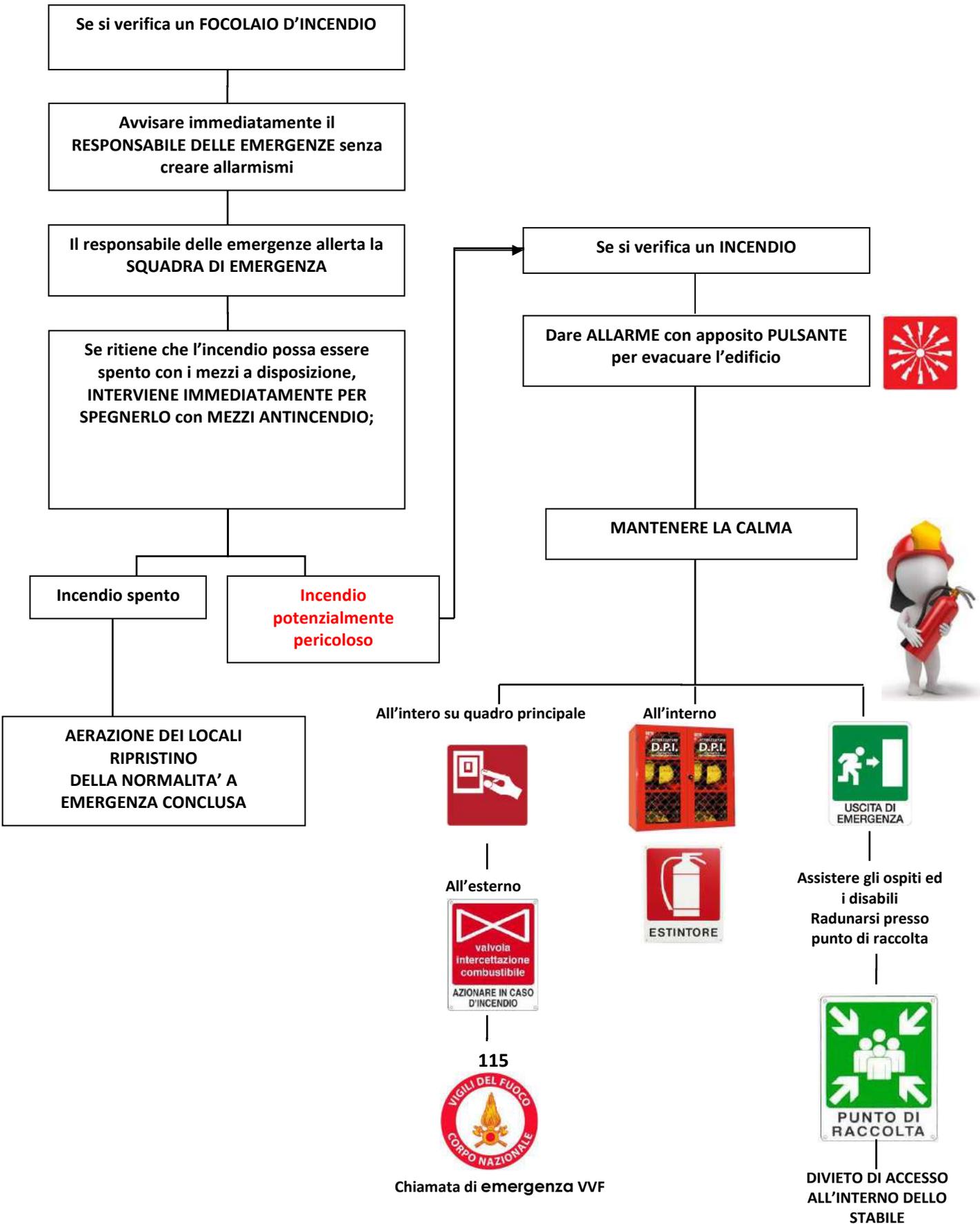
Sommario

1.	PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO:	2
2.	PROCEDURA IN CASO DI FUGA DI GAS METANO:	3
3.	PROCEDURA IN CASO DI FUORIUSCITA GAS REFRIGERANTE	4
4.	PROCEDURA IN CASO DI FUORIUSCITA DI AZOTO	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.	PROCEDURA IN CASO DI SVERSAMENTO PRODOTTI CHIMICI	5
6.	PROCEDURA IN CASO DI TERREMOTO:	6
7.	PROCEDURE IN CASO DI INFORTUNIO / MALORE	8
8.	PROCEDURE IN CASO DI SVERSAMENTI – RISCHIO AMBIENTALE	16



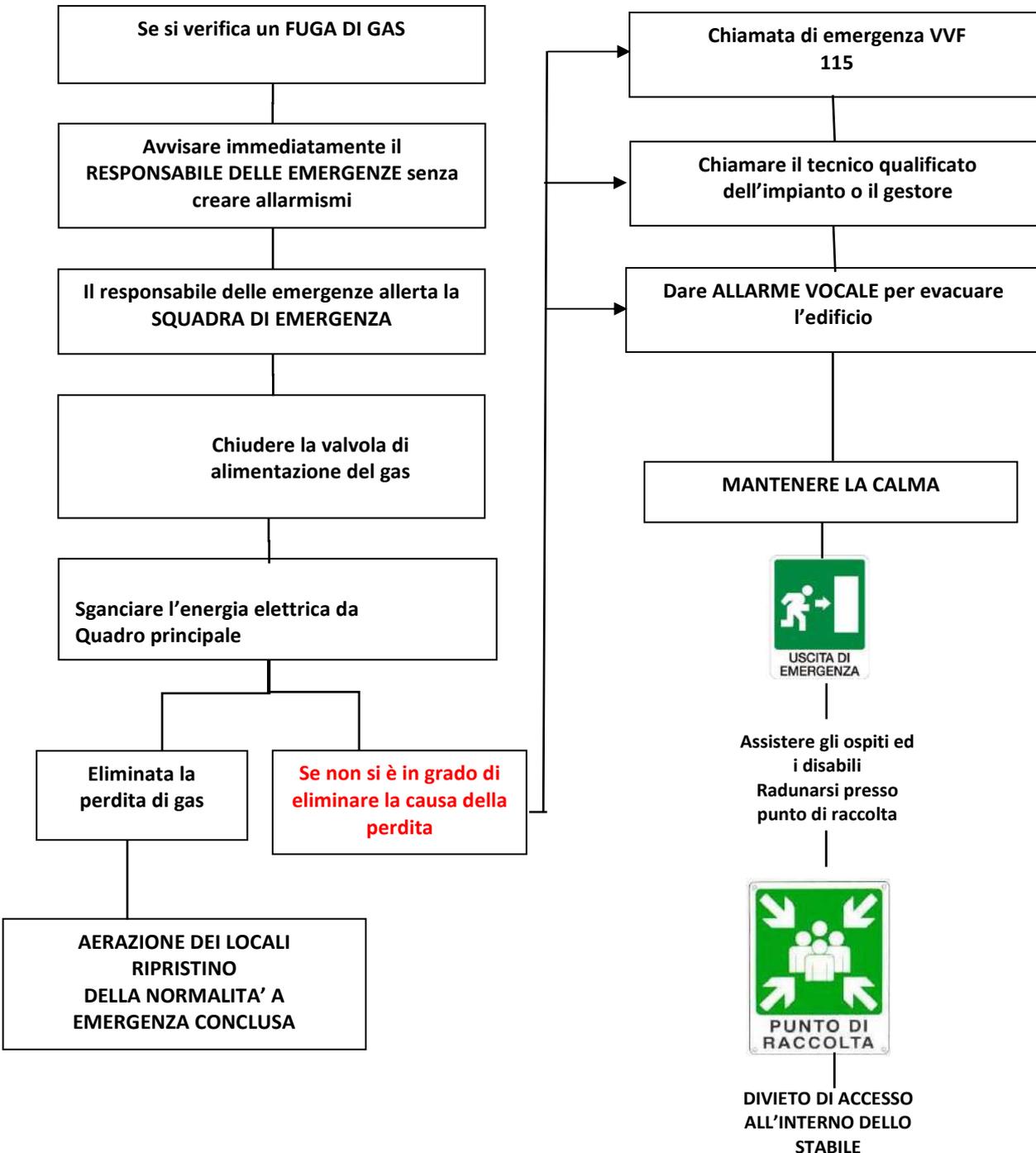
Procedure da adottare in caso di emergenza
Allegato III

1. PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO:





2. PROCEDURA IN CASO DI FUGA DI GAS METANO:





Procedure da adottare in caso di emergenza Allegato III

3. PROCEDURA IN CASO DI FUORIUSCITA GAS REFRIGERANTE

- Avisare immediatamente il RESPONSABILE DELLE EMERGENZE

Nel caso di inalazione gas refrigerante:

- Indossando l'autorespiratore spostare le vittime in zona aerata e tenerle distese al caldo. Praticare la respirazione artificiale solo se il respiro è cessato.
- Richiedere assistenza medica immediata tramite addetto al primo soccorso.

Nel caso di contatto con la pelle:

- Far sgelare con acqua le zone interessate.
- Togliere gli indumenti contaminati, facendo attenzione perché in caso di ustione possono aderire alla pelle.
- Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua tiepida.
- Sottoporsi a visita medica qualora compaiano irritazioni o arrossamenti.

Nel caso di contatto con gli occhi:

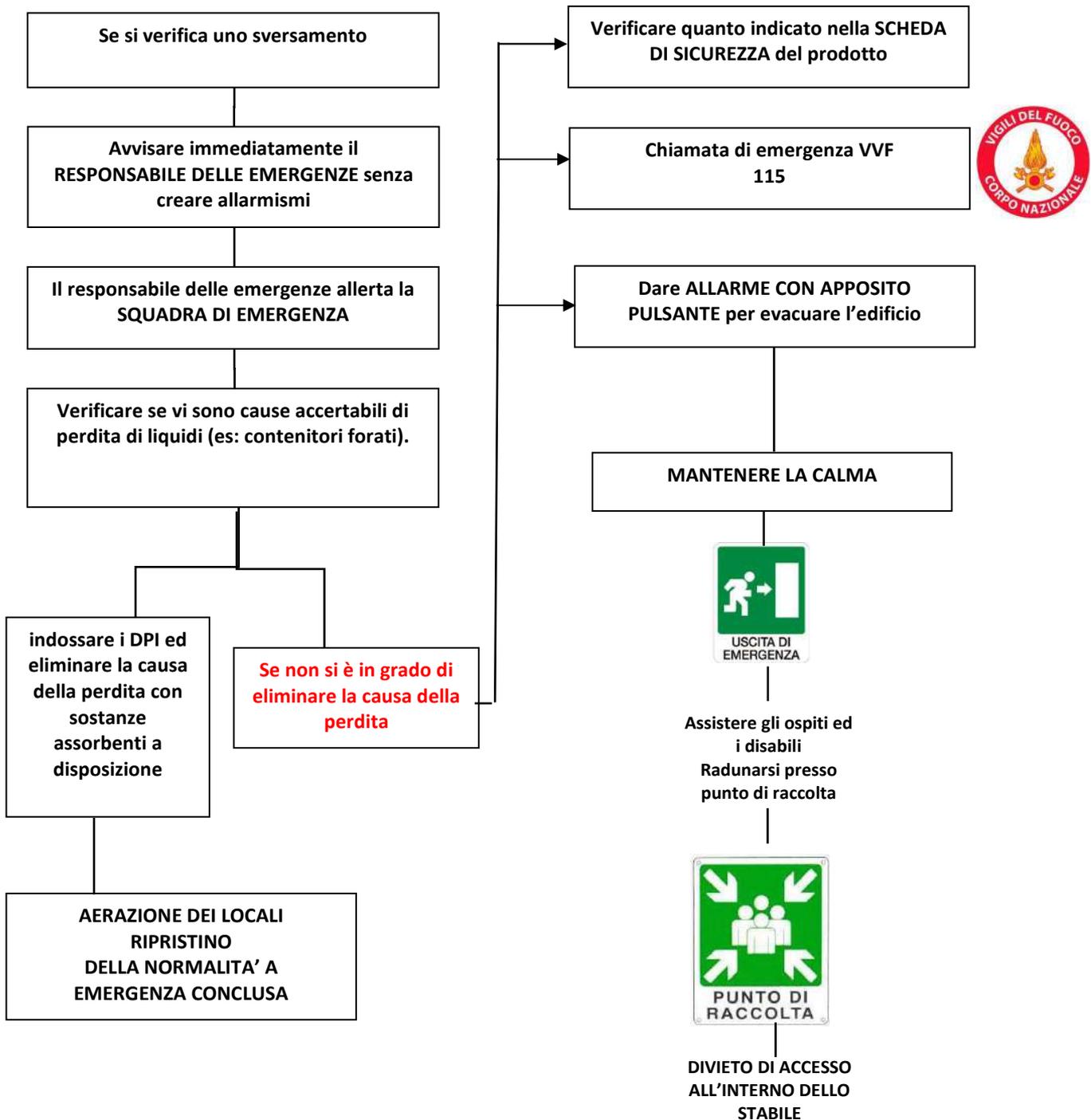
- Lavare immediatamente con soluzioni per lavaggio oculare o con acqua, per almeno 15 minuti, tenendo le palpebre ben aperte.
- Richiedere assistenza medica immediata tramite addetto al primo soccorso.

Nel caso di ingestione:

- Nel caso si verifichi, non provocare il vomito.
- Se l'infortunato è cosciente, fargli bere 200-300 ml di acqua.
- Richiedere assistenza medica immediata tramite addetto al primo soccorso.



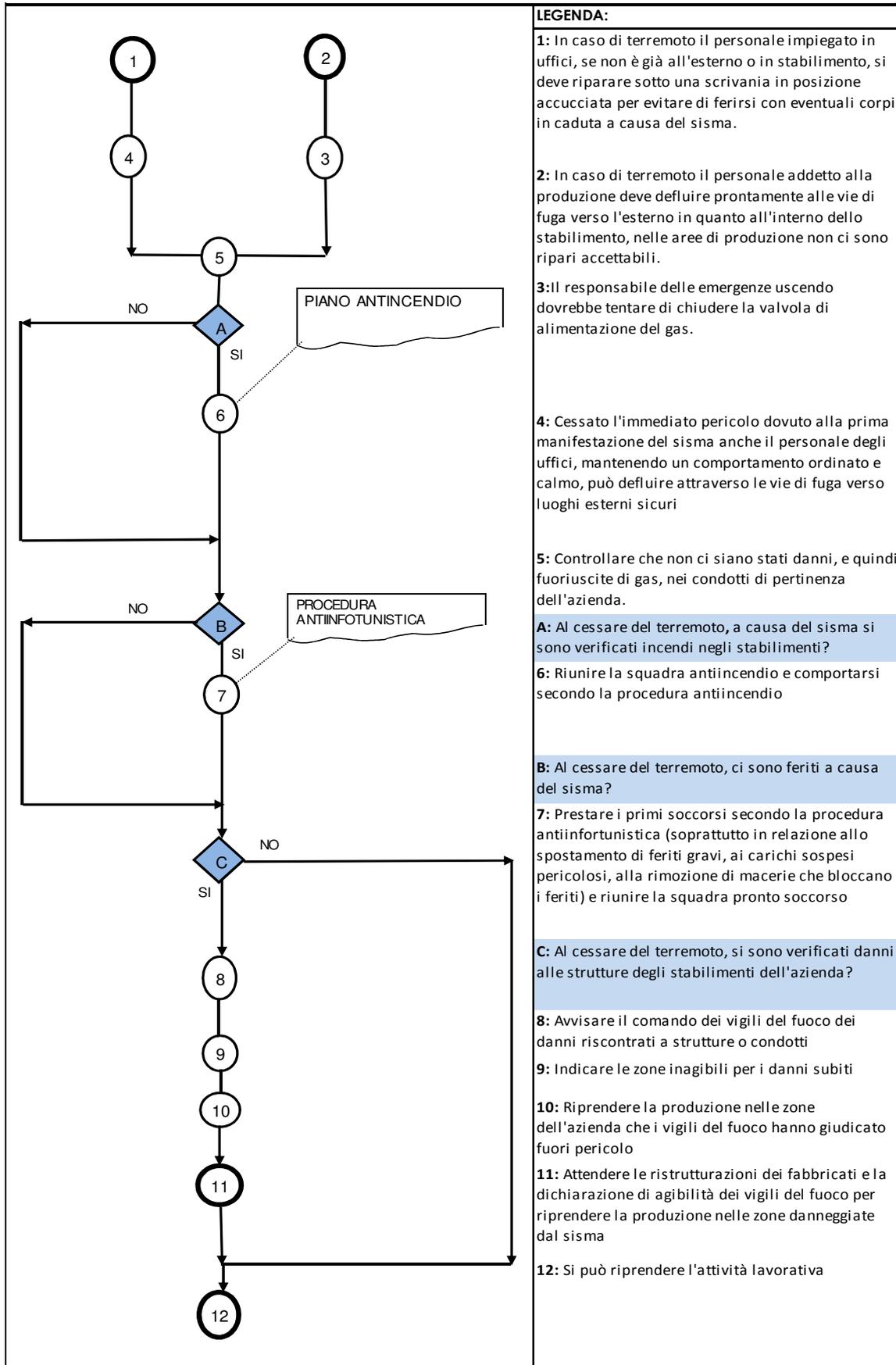
4. PROCEDURA IN CASO DI SVERSAMENTO PRODOTTI CHIMICI





Procedure da adottare in caso di emergenza Allegato III

5. PROCEDURA IN CASO DI TERREMOTO





Procedure da adottare in caso di emergenza Allegato III

Se si verifica uno evento SISMICO

Se ci si trova all'interno della struttura

- Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto (l'esodo del locale è raccomandato per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi);
- prima di valutare la possibilità di un'evacuazione, anche perché tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti, bisogna invece confidare nelle qualità antisismiche della struttura, difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezzi, tamponamenti, cornicioni, ecc...)
- Restare all'interno dei locali e ripararsi sotto tavoli, o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- Non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto; rispettare eventuali compiti da assolvere in caso di emergenza;
- Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- Cessata la scossa, raggiungere sollecitamente il punto di riunione, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti.

Se ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi dai fabbricati, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali; terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta;
- Indicazioni analoghe possono essere date in caso di altri eventi (trombe d'aria, esplosioni, frane, impatto di aeromobili, ecc ...) che possano provocare danni strutturali; anche in casi del genere la corsa cieca verso le aperture può essere controproducente; attendere piuttosto l'eventuale ordine di evacuazione cercando un posto riparato (potrebbero avvenire altre esplosioni o crolli collegati);
- Nell'allontanarsi dall'edificio muoversi con circospezione controllando, prima di trasferire il peso del corpo da un punto all'altro, la stabilità del piano di calpestio.

Chiudere leva di alimentazione gas metano



Sganciare l'energia elettrica (possibili fughe di gas legati al condotto di metano interrato ad alta pressione)



Assistere i visitatori e radunarsi verso il punto di raccolta



Gli addetti alla squadra devono controllare dall'esterno la presenza di danni alla struttura o la presenza di eventuali cedimenti del terreno/perdite/fughe di gas – presenza di feriti/persone intrappolate nelle macerie

Prestare il primo soccorso ad eventuali feriti come da procedura



Chiamata di emergenza VVF 115 per verificare danni alla struttura/ informarli dei danni presenti



DIVIETO DI ACCESSO ALL'INTERNO DELLO STABILE fino a quanto non risulta dichiarato AGIBILE



6. PROCEDURE IN CASO DI INFORTUNIO / MALORE

COSA FARE

- Allontanare i curiosi dal soggetto infortunato;
- mantenere la calma e agire con tranquillità;
- indossare i guanti in presenza di liquidi biologici;
- esaminare l'infortunato ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, fratture, etc
- Slacciare gli indumenti che possano costituire ostacolo per la respirazione;
- esaminare il luogo ove giace l'infortunato, per evidenziare situazioni ulteriori di pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere;
- apprestare i primi soccorsi in relazione alla gravità dell'evento (per infortuni o malori di lieve entità prestare le cure del caso, per infortuni o malori più gravi chiamare i soccorsi immediatamente o organizzare il trasporto in ospedale);
- Se l'infortunato non respira, CHI È IN GRADO DI FARLO, può effettuare la respirazione artificiale seguendo le istruzioni ricevute negli appositi corsi di formazione;
- Conversate il meno possibile per non accrescere le condizioni di stress della vittima. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.

In caso di folgorazione:

- Interrompere la corrente elettrica prima di soccorrere una persona folgorata; spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno (o isolanti in genere).
- In caso di necessità, allertare la squadra di Primo Soccorso. Chiamare immediatamente l'ambulanza.

COSA NON FARE

- **NON** spostare l'infortunato con provabili lesioni alla colonna vertebrale, al cranio o con sospetto di frattura a meno che non vi sia l'assoluta necessità e con le opportune manovre;
- **NON** mettere la persona incosciente in posizione seduta;
- **NON** somministrare bevande all'infortunato incosciente;
- **NON** ricomporre fratture o lussazioni;
- **NON** toccare le ustioni o romperne le bolle;
- **NON** effettuare manovre rianimatorie inventate o improvvisate;
- **NON** togliere un oggetto estraneo in qualsiasi parte del corpo



Procedure da adottare in caso di emergenza Allegato III

In questa procedura si danno informazioni e consigli pratici su come riconoscere e trattare le emergenze sanitarie pericolose per la sopravvivenza tralasciando i problemi minori del primo soccorso.

Un' emergenza sanitaria viene vissuta di solito come un evento incontrollabile e drammatico perché non esiste, nel nostro Paese, una educazione di massa e un addestramento permanente della popolazione a organizzare e prestare il primo soccorso.

Il risultato di questa situazione si riflette talvolta pesantemente sull'esito di emergenze sanitarie che implicino la sospensione delle funzioni vitali (arresto cardiaco, arresto respiratorio).

In questo tipo di emergenze è molto importante attivare immediatamente la catena della sopravvivenza:

- Precoce allertamento (telefonare al 118, o in mancanza al Pronto Soccorso);
- Precoce rianimazione cardiorespiratoria (ad opera del soccorritore);
- Precoce defibrillazione, in ambiente ospedaliero;
- Precoce trattamento medico, in ambiente ospedaliero avanzato.

Il supporto delle funzioni vitali attraverso la rianimazione cardio-polmonare è di fondamentale importanza perché permette di mantenere ossigenato il cervello, limitando i danni neurologici, il cuore e altri organi in attesa dell'arrivo del medico, opportunamente attrezzato per il ripristino definitivo delle funzioni vitali sospese.

Casistica	Cosa fare
Arresto respiratorio 	In caso di arresto respiratorio primario il cuore continua a battere e il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni minuti. Il polso carotideo è presente. L'arresto respiratorio può essere provocato da: <ul style="list-style-type: none">• Ostruzione delle vie aeree da corpi estranei;• Perdita di coscienza duratura;• Inalazione di fumo durante incendio;• Overdose da farmaci;• Folgorazione;• Infarto miocardico.
Arresto Cardiaco 	In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto. L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante, rischio di annegamento. L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco, permette di ripristinare, attraverso il Massaggio Cardiaco Esterno, una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno). Nel caso dello stato di coma primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.
Stato di coma 	Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infornato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi. Lo stato di coma potrà essere provocato da: <ul style="list-style-type: none">• Ictus• Intossicazione da farmaci• Sincope• Ipoglicemia• Folgorazione• Epilessia Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di iperestensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale, in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento.



Procedure da adottare in caso di emergenza Allegato III

SEQUENZA DI INTERVENTO



Arrivando presso una persona vittima di un malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza, chiedendo: «come stai?»... e scuotendo leggermente la spalla. Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve attivare immediatamente il sistema di soccorso, fornendo i seguenti dati.

- Località dell'evento;
- Numero telefonico chiamante;
- Descrizione dell'episodio;
- Numero di persone coinvolte;
- Condizioni della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca).

Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche.

1	Sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento)
2	Verifica dello stato di coscienza
3	Apertura della bocca e verifica pervietà delle vie aeree per non più di dieci secondi (guardo, ascolto, sento) Posizionare le mani sulla fronte e sulla punta del mento e si procede alla iperestensione del capo e al sollevamento del mento. Non è previsto alcun controllo visivo delle vie aeree e non si esplora il cavo orale con le dita a meno che non si sospetta un'ostruzione delle vie aeree.
4	Se non si è certi che la vittima non respira normalmente comportarsi come se non lo facesse
5	Se la vittima respira metterla in posizione laterale di sicurezza
6	Se la vittima non respira richiedere l'intervento al Pronto Soccorso e iniziare le compressioni toraciche
7	Inizio del massaggio cardiaco (30 compressioni a 2 insufflazioni) .La persona che applica le compressioni toraciche dovrebbe cambiare ogni due minuti

PRESIDI PER IL MASSAGGIO CARDIACO

Accertata l'assenza di respiro spontaneo il soccorritore deve iniziare il massaggio cardiaco:

- Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando la parte prossimale del palmo al centro del torace facendo attenzione ad appoggiarla sullo sterno e non sulle coste. Sovrappone l'altra mano alla prima e intreccia le dita delle due mani sovrapposte. Non ci si deve appoggiare sopra l'addome superiore o l'estremità inferiore dello sterno. La frequenza delle compressioni è di 100 al minuto, cioè poco meno di 2 compressioni al secondo. Il soccorritore deve porre attenzione a raggiungere la profondità massima, durante le compressioni, di 4-5 cm . Aumentando il numero di compressioni si hanno alcuni vantaggi quali la riduzione delle interruzioni per la ventilazione e la riduzione della probabilità di iperventilazione.
- Il soccorritore deve consentire al torace di riespandersi completamente dopo ogni compressione
- Assicurare approssimativamente lo stesso tempo per compressione e rilascio
- Ridurre al ,minimo le interruzioni nelle compressioni toraciche
- Non considerare il polso carotideo o femorale palpabile come indicatore di flusso arterioso efficace.

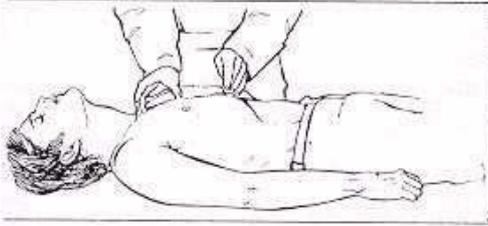
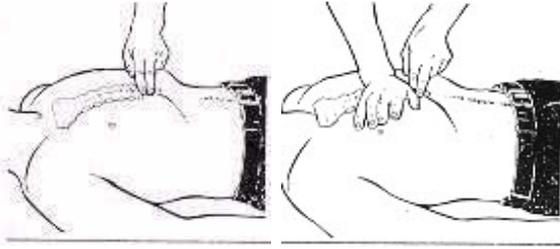
Si consiglia di effettuare un rapporto di compressioni e ventilazioni di 30:2 con una velocità di compressione di 100 compressioni al minuto.

Tecnica del Massaggio Cardiaco

- Porre il paziente su di una superficie rigida in posizione supina
- Inginocchiarsi a lato del paziente, che spesso si trova a terra
- Individuare la metà inferiore dello sterno
- Appoggiare l'estremità del palmo della mano sullo sterno, sollevando dita e palmo, per non comprimere le coste
- Sovrapporre l'altra mano, a dita tese o incrociate
- Effettuare le compressioni a braccia tese (gomiti rigidi) e spalle perpendicolari sullo sterno, in modo da esercitare la massima



Procedure da adottare in caso di emergenza Allegato III



forza possibile per un tempo sufficientemente lungo con tutto il peso del tronco

- Comprimere lo sterno di 4-5 cm (la forza impiegata varia a seconda della struttura fisica del soccorritore e della vittima, dal bambino all'anziano) con un movimento intenso e rapido (meno di un secondo complessivamente)
- Rilasciare la compressione, senza spostare e sollevare le mani, per permettere al torace di ritornare alla posizione di partenza sfruttandone l'elasticità
- Il rapporto compressione-rilasciamento deve essere di 1:1
- La frequenza di compressione deve essere 80-100 min. In questo modo si fa arrivare il sangue al cervello e al cuore con una pressione di 60-80 mmHg, che può garantire la sopravvivenza del paziente.

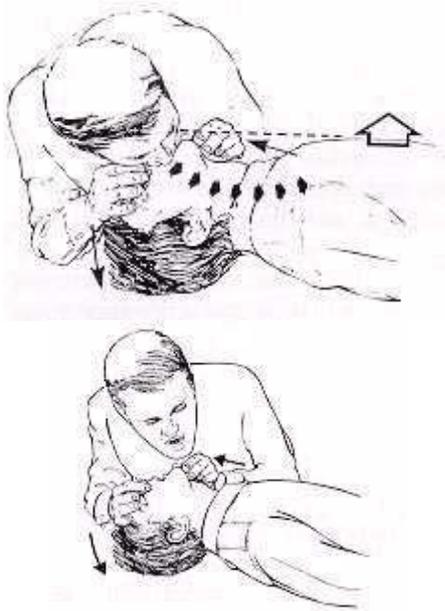


Procedure da adottare in caso di emergenza Allegato III

PRESIDI PER LA VENTILAZIONE

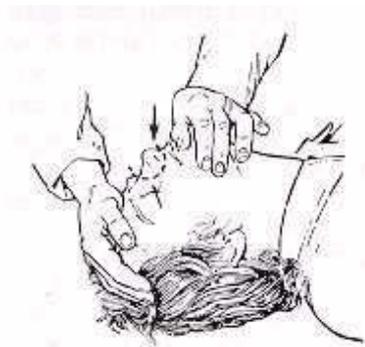
- Posizionarsi a fianco della vittima;
- Mantenere il capo esteso tenendo una mano sulla fronte e sollevando il mento con due dita dell'altra mano;
- Appoggiare la bocca bene aperta sulla bocca della vittima
- Soffiare due volte lentamente nelle vie aeree della vittima in modo da gonfiare i suoi polmoni; Eseguire due ventilazioni da un secondo ciascuna.
- Durante l'insufflazione osservare se il torace si alza;
- Tra una insufflazione e l'altra osservare che la gabbia toracica si abbassi.

Tecnica respirazione Bocca-bocca



- Posizione a lato del paziente
- Iperestendere il capo e sollevare il mento (NON iperestendere se sospetti un trauma)
- Occludere il naso con una mano (in alternativa con la guancia)
- Inspirare profondamente, per erogare un volume di 0,8 - 1 litro
- Fare aderire bene le proprie labbra intorno alla bocca della vittima
- Iniziare con 2 insufflazioni di un secondo ognuna
- Insufflare lentamente per evitare il rigonfiamento dello stomaco
- Controllare l'espansione del torace
- Assicurare che l'espirazione avvenga liberamente

Tecnica respirazione Bocca-naso



La tecnica bocca-naso è utile quando è impossibile ventilare la vittima attraverso la bocca a causa di chiusura serrata, presenza di lesioni o mancanza di tenuta (soggetti senza denti).

- Posizione a lato del paziente
- Iperestendere il capo e sollevare il mento (NON iperestendere se sospetti un trauma)
- Porre la mano sotto il mento e chiudere la bocca
- Inspirare profondamente per erogare un volume di 0,8 - 1 litro
- Circondare il naso della vittima con la bocca, evitando di stringere
- Iniziare con 2 insufflazioni
- Insufflare lentamente per evitare il rigonfiamento dello stomaco
- Controllare l'espansione del torace
- Assicurare la espirazione libera, aprendo la bocca del paziente

Se per qualche motivo la ventilazione tramite bocca è impedita (bocca danneggiata, impossibile da aprire, in caso di soccorso in acqua o tenuta bocca-bocca difficile da realizzare), è possibile insufflare attraverso il naso mantenendo sempre esteso il capo con una mano e sollevando il mento per chiudere la bocca con l'altra. Insufflazioni troppo brusche o con insufficiente estensione della testa possono provocare introduzione di aria nello stomaco, vomito o distensione gastrica.

In questa fase può accadere di non riuscire a immettere aria nei polmoni dell'infortunato: tale evenienza deve far pensare ad



Procedure da adottare in caso di emergenza Allegato III

PRESIDI PER LA VENTILAZIONE

un corpo estraneo in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich che consiste nel comprimere il torace per espellere il corpo estraneo che ostruisce le vie aeree.

Manovra di Heimlich:

Creare una spinta del diaframma verso l'alto, forzando l'aria ad uscire dai polmoni con una sorta di "tosse artificiale".

Fino a quando la vittima è in piedi o seduta, il soccorritore deve porsi dietro, fare il pugno con una mano (con il pollice all'interno) e porlo contro l'addome sopra l'ombelico.

Con l'altra mano premere violentemente verso l'alto, ritmicamente e ripetutamente, fino a quando il paziente riprende a tossire e a respirare con efficacia o espelle il corpo estraneo



SE LA VITTIMA DIVENTA INCOSCIENTE

Porre la vittima a terra in posizione supina.

Porsi a cavalcioni sulle cosce della vittima.

Appoggiare il palmo di una mano sull'addome sopra l'ombelico. Sovrapporre l'altra mano e premere violentemente verso l'alto.



In caso di donne in gravidanza o pazienti obesi, non essendoci spazio sufficiente sotto lo sterno per poter procedere con le spinte addominali, vanno effettuate spinte toraciche sul punto utilizzato per il massaggio cardiaco. Se la vittima si trova in posizione supina il soccorritore deve posizionarsi di fianco al torace della stessa. La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca.

La lettura e lo studio delle manovre illustrate in questo capitolo, necessariamente ridotto all'essenziale, dovranno essere affiancate da un ulteriore approfondimento pratico della materia (sotto l'assistenza di personale medico), indispensabile per affrontare con sicurezza ed efficacia le situazioni presentate.



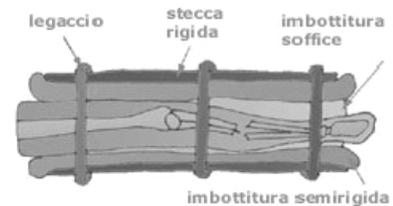
Procedure da adottare in caso di emergenza Allegato III

OPERAZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI INCIDENTI VARI

Fratture e contusioni

Preparare un impacco freddo per ridurre il dolore e il gonfiore; nel caso di fratture, prima del trasporto bisogna procedere all'immobilizzazione della parte con mezzi di fortuna. (ad es. con steccatura). Bisogna sempre tenere a mente che in caso di frattura, la parte deve essere tenuta in trazione. In questo modo si evita che i monconi possano danneggiare i tessuti. Inoltre l'infortunato ne trae solitamente un sollievo e una diminuzione del dolore.

immobilizzazione di un arto
fratturato con stecche



Ustioni leggere

Davanti a un'ustione bisogna per prima cosa interrompere tempestivamente l'azione lesiva. Spegnerne l'ustione con acqua fredda sulla parte e sulle zone limitrofe.

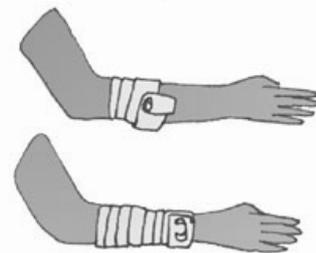
Se la fonte di calore è ancora attiva al momento del soccorso è bene eliminare gli abiti, ma non quelli a contatto con l'ustione: si rischia di staccare insieme agli abiti anche l'epidermide e aggravare la situazione.



Proteggere da infezioni la parte lesa con un fazzoletto di cotone, lino o seta;

Cospargere la sede dell'ustione con pomata al cortisone, o altro prodotto antiustioni.

fasciatura di un segmento di un arto

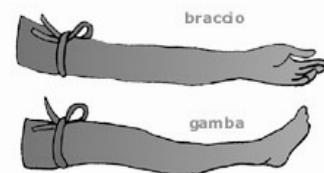


Emorragie arteriose

Nel caso di emorragie arteriose l'intervento deve essere tempestivo perché la quantità di sangue è di solito molto elevata rispetto alle emorragie venose.

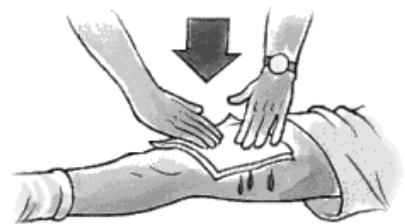
Se l'emorragia non è molto abbondante è sufficiente tamponarla con una garza sterile o un fazzoletto pulito, dopo aver disinfettato la parte. Se invece interessa grossi vasi, o per ferite agli arti, è necessario evitare che l'infortunato muoia dissanguato attuando delle compressioni sulle arterie a monte della ferita o effettuare una legatura tramite laccio emostatico a monte della ferita.

dove si applica il laccio emostatico



Emorragie venose

Le emorragie venose si possono arginare, dopo una buona disinfezione, ponendo sulla ferita una garza sterile e o un fazzoletto pulito ed effettuando una compressione diretta tramite un tamponamento costante sulla ferita e applicando una borsa di ghiaccio nelle zone circostanti. Può anche essere utile applicare una fasciatura di sostegno al tampone. Questa non deve essere troppo stretta: non si deve arrestare la circolazione. Se la parte interessata è un arto, si può alzarlo al di sopra del corpo per far diminuire l'afflusso di sangue o effettuare una legatura tramite laccio emostatico a valle della ferita.

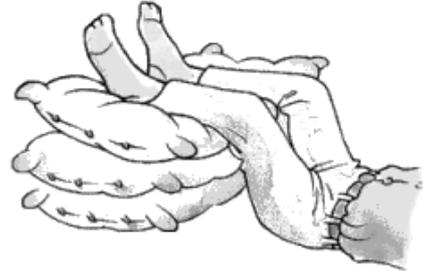




Procedure da adottare in caso di emergenza Allegato III

SVENIMENTO O MALORI

Verificare se c'è battito cardiaco e se l'individuo respira: in caso di assenza di tali parametri vitali, valutare se l'intervento dei sanitari può giungere prima che l'infortunato subisca danni irreversibili (3-5 minuti) e in caso contrario ipotizzare l'applicazione di tecniche di rianimazione (massaggio cardiaco e respirazione artificiale). Allentare gli indumenti troppo stretti e tenere l'infortunato disteso supino a gambe alzate e a testa in basso per far affluire sangue al cervello.



Non scuoterlo e non schiaffeggiarlo violentemente ma spruzzarli acqua fresca in faccia.



Non somministrare bevande di alcun tipo in caso di malore provocato da contatto con sostanze nocive o loro inalazione, attenersi alle istruzioni riportate sulla scheda di sicurezza della specifica sostanza, e astenersi in ogni caso dall'effettuare manovre di cui non si ha padronanza.



Procedure da adottare in caso di emergenza Allegato III

7. PROCEDURE IN CASO DI SVERSAMENTI – RISCHIO AMBIENTALE

SCOPO

Fornire una guida per gestire le emergenze di tipo ambientale, relativamente a sversamenti accidentali su superfici, terreni o corsi d'acqua.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Stabilimento aziendale.

RIFERIMENTI

- Piano di emergenza ed evacuazione;
- Procedure ed istruzioni applicabili.

Generalità

La gestione delle emergenze deve essere programmata ed attuata prendendo in considerazione le principali attività svolte con maggiore frequenza presso l'azienda e le attività particolari o saltuarie che comunque possono originare, in caso di incidente, una situazione di emergenza ambientale.

La formazione del personale per fronteggiare le potenziali fonti di rischio ambientale individuate in azienda e l'informazione sui prodotti e processi utilizzati nelle diverse lavorazioni costituiscono la risposta più rapida ed efficace per evitare e/o ridurre i danni all'ambiente in caso di incidente o anomalia impiantistica.

RESPONSABILITÀ

RGE deve aver ricevuto la necessaria informazione e formazione in merito alla presente istruzione.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Tipo di incidente

L'incidente più probabile legato all'utilizzo dei prodotti liquidi è costituito dallo sversamento accidentale del prodotto o dal malfunzionamento delle attrezzature impiegate.

Si ipotizzano per lo sversamento di inquinanti le seguenti modalità di accadimento:

- sversamento su superfici pavimentate e/o impermeabili (nei locali di lavorazione e in quelli di stoccaggio dei liquidi, collegati con vasca di contenimento);
- sversamento sul terreno durante le fasi di carico e scarico dai mezzi di trasporto (rottura dei contenitori o di valvole/rubinetto delle cisterne);
- sversamento in corso d'acqua.
- Sversamento accidentale di acidi legati al contenuto delle batterie di trazione
- Sversamento accidentale olio lubrificanti
- Sversamento accidentali liquidi combustibili / infiammabili

Misure di emergenza da attuare

Recuperare SEMPRE la scheda di sicurezza del prodotto sversato per verificare avvertenze particolari da seguire per il primo soccorso ed il rispetto dell'ambiente (punti 4, 5 e 6).

Se si è in grado di eliminare la causa della perdita indossare i dpi (dispositivi di protezione individuale) a disposizione ed eliminare la causa della perdita.

Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita

- Telefonare ai vigili del fuoco (115) ed all'unità sanitaria locale.
- Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali e i dpi previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

Al termine delle operazioni di contenimento

- Lasciare ventilare i locali fino a non percepire più odore del prodotto.
- Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi.



Procedure da adottare in caso di emergenza Allegato III

- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Far rientrare le persone.

Sversamento accidentale su superfici impermeabili

Devono essere intraprese immediatamente le seguenti azioni:

- eliminare le cause dello sversamento di prodotto, intercettando l'alimentazione;
- chiudere più rapidamente possibile la valvola di scarico delle acque sul collettore fognario;
- evitare che il prodotto possa raggiungere tombini, scarichi esterni alla pavimentazione, il terreno, corpi idrici o canalizzazioni, realizzando con prodotti assorbenti delle opportune arginature di protezione;
- cospargere sul prodotto sversato dei prodotti assorbenti;
- se il prodotto è infiammabile, accertarsi che nelle vicinanze dello sversamento non ci siano fiamme libere o fonti di incendio;
- raccogliere il prodotto assorbente e stoccarlo in contenitori a tenuta compatibili con il prodotto sversato;
- lavare abbondantemente con acqua la zona interessata dallo sversamento, e se possibile recuperare le acque di lavaggio in una vasca removibile;
- riaprire la valvola di collegamento al collettore fognario.

Nota: *l'assorbente inquinato e le acque di lavaggio devono essere smaltite presso impianto autorizzato.*

Sversamento accidentale sul terreno

Devono essere intraprese immediatamente le seguenti azioni:

- eliminare le cause dello sversamento di prodotto;
- chiudere più rapidamente possibile la valvola di scarico delle acque sul collettore fognario;
- delimitare la zona coinvolta dalla contaminazione con la disposizione di opportune arginature, evitando che il prodotto possa raggiungere eventuali corsi d'acqua, per le eventuali opere di bonifica;
- cospargere sul prodotto sversato dei prodotti assorbenti;
- provvedere tempestivamente alla rimozione dei prodotti assorbenti e del terreno contaminato dallo sversamento, avendo cura di rimuovere anche la porzione di terra sporca di prodotto sversato;
- stoccare il materiale raccolto in opportuni contenitori a tenuta compatibili con il prodotto sversato e smaltire il rifiuto presso impianto autorizzato;
- riaprire la valvola di collegamento al collettore fognario.

Sversamento accidentale in corso d'acqua

Devono essere intraprese immediatamente le seguenti azioni:

- eliminare le cause dello sversamento;
- chiudere più rapidamente possibile la valvola di scarico delle acque sul collettore fognario;
- applicare delle barriere assorbenti subito a valle dello sversamento per intercettare gli inquinanti in superficie;
- informare tempestivamente sull'incidente accaduto gli utilizzatori a valle delle acque;
- se la quantità di prodotto sversato nelle acque è elevata, informare tempestivamente i Vigili del Fuoco e il Comune competente;
- se il prodotto ha raggiunto un tombino o la fognatura, informare tempestivamente il gestore degli impianti e richiedere l'intervento di azienda specializzata per il lavaggio delle condotte.

Sversamento accidentale acidi carrelli elevatori

In caso di sversamento di acido da parte di batterie dei carrelli elevatori:

1. Indossare i dispositivi di protezione individuale in modo da evitare il contatto accidentale con l'acido solforico sversato.
2. Utilizzare il prodotto assorbente coprendo la zona da bonificare in modo uniforme versandolo gradatamente sulla pozza di acido in modo che la superficie porosa e cava inizi il processo di incapsulamento dell'inquinante fino al suo completo assorbimento.
3. Una volta cosparsa la macchia di liquido con il prodotto neutralizzante, inizierà il processo di neutralizzazione dell'acido.
4. Lasciare agire il prodotto fino a che non avrà cambiato la sua colorazione.



Procedure da adottare in caso di emergenza Allegato III

5. Nel caso non si ottenga il colore cambio di colore, ripetere l'operazione fino all'ottenimento della colorazione voluta.

Una volta avvenuta la neutralizzazione, il composto allo stato solido può essere facilmente smaltito come rifiuto speciale non tossico.



- Se impiegato per il suo scopo (assorbente neutralizzante acido solforico) codice 15 02 03 (CODICE RIFIUTO NON PERICOLOSO in quanto l'inquinante è stato totalmente neutralizzato).
- Se non impiegato (perché scaduto od altro motivo) codice 16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03.
- Quando il prodotto scade dopo 6 anni può benissimo essere usato come un qualunque assorbente industriale (es. per oli, ecc.). Per un impiego simile codice 15 02 02 assorbenti, materiali filtranti.

Sversamento accidentale oli lubrificanti

1. Indossare i dispositivi di protezione individuale in modo da evitare il contatto accidentale;
2. Utilizzare il prodotto assorbente (cordoli assorbente universali) coprendo la zona da bonificare in modo uniforme contenendo la pozza.
3. Una volta contenuta la macchia di liquido con il prodotto assorbente, lasciare che il materiale assorba **COMPLETAMENTE** lo sversamento; eventuali residui **NON** vanno lavati ma vanno prelevati con idonei mezzi.

Sversamento accidentale liquidi combustibili-infiammabili

In caso di sversamento di liquidi combustibili/infiammabili è necessario:

1. Indossare i dispositivi di protezione individuale in modo da evitare il contatto accidentale;
2. Utilizzare il prodotto assorbente (cordoli assorbente universali) coprendo la zona da bonificare in modo uniforme contenendo la pozza.
3. Garantire ventilazione degli ambienti (nel caso in cui lo sversamento avvenga in un luogo chiuso) e eliminare tutti i potenziali inneschi presenti nel raggio di 5 m dalla pozza;
4. Una volta contenuta la macchia di liquido con il prodotto assorbente, lasciare che il materiale assorba **COMPLETAMENTE** lo sversamento; eventuali residui **NON** vanno lavati ma vanno prelevati con idonei mezzi;

Squadra di emergenza

Per affrontare l'emergenza dello sversamento accidentale sono necessari almeno due lavoratori adeguatamente e periodicamente formati e informati sui rischi legati ai potenziali danni ambientali causati dagli sversamenti e sulle metodiche di primo intervento per fronteggiare l'emergenza e ridurre i danni ambientali.

In caso di necessità, ci si rivolgerà a imprese specializzate nel raccolta e trattamento delle acque inquinate.

Attrezzature di emergenza

Per fronteggiare l'emergenza dello sversamento è necessario disporre di:

- DPI (scarpe, guanti in gomma o antiacido, mascherina, occhiali di protezione);



Procedure da adottare in caso di emergenza Allegato III

- prodotto assorbente sfuso tipo sabbia in quantità adeguata alle sostanze che possono essere rilasciate;
- attrezzi e utensili vari;
- contenitori vari (ad es. a tenuta tipo fusto o big - bags) per la raccolta liquidi in emergenza.
- Kit di sversamento – cordoli assorbenti universali per intercettazione spandimenti a protezione di caditoie e corpi idrici ricettori esterni

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Guanti protettivi da rischi chimici;
- Scarpe antinfortunistiche impermeabili
- Occhiali a mascherina o visiera protettiva;
- mascherina antipolvere FFP2 da usare in caso di sostanze solide in polvere o granuli;

FORMAZIONE ADDETTI

A cadenza annuale viene simulata prova di sversamento pratica in base ai vari scenari possibili presenti in azienda. La prova deve essere verbalizzata.

Aspetti ambientali da considerare

Se lo spandimento può avere contaminato il terreno deve infine essere attivata la procedura prevista dall'art. 7 del D.M. 15/10/2001, n. 471 a cura del Coordinatore per le emergenze RGE.

Entro 48 ore la situazione di inquinamento o il manifestarsi del pericolo concreto ed attuale di inquinamento viene notificato telefonicamente e per iscritto (via raccomandata) al Comune di Vittorio Veneto, alla Provincia di Treviso, alla Regione Veneto e all'ARPAV, specificando:

1. soggetto responsabile dell'inquinamento;
2. l'ubicazione e le dimensioni stimate dell'area interessata dell'inquinamento;
3. i fattori che hanno determinato l'inquinamento;
4. le tipologie e la quantità degli inquinanti;
5. le componenti ambientali interessate;
6. l'eventuale popolazione interessata.

Entro 96 ore comunicare agli stessi enti le misure di messa in sicurezza adottate e/o in corso. La comunicazione deve essere accompagnata da idonea documentazione tecnica.

Nel caso in cui il versamento avvenga su terreno non pavimentato:

- l'operatore che accerta il fatto deve segnalare immediatamente il fatto al Coordinatore per le Emergenze o, in sua assenza, al suo sostituto;
- il Coordinatore per le Emergenze, o il suo sostituto, si recano sul luogo dello spandimento e ne verificano l'entità;
- nel caso di piccoli spandimenti il Coordinatore per le Emergenze, o il suo sostituto impartiscono istruzioni per il recupero degli stessi (mediante l'impiego di idonei prodotti assorbenti) e nel frattempo valuta l'opportunità di allertare le competenti autorità; se lo spandimento appare diffuso, è il Coordinatore delle Emergenze dispone la rimozione del terreno contaminato sino ad una profondità di 15 cm. Il terreno rimosso andrà gestito e smaltito come un rifiuto (la classificazione potrà essere stabilita attraverso analisi specifiche);
- considerate le modalità operative aziendali e di movimentazione dei prodotti potenzialmente inquinanti, non appaiono individuabili spandimenti di ampie proporzioni su aree non pavimentate.

Raggio d'azione: un potenziale sversamento accidentale interessa esclusivamente la zona dell'impianto stesso senza coinvolgere le realtà vicine.



COMUNE DI COLLE UMBERTO - FORMAZIONE: FORMAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO: RISCHIO MEDIO

TITOLO	FORMAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO: RISCHIO MEDIO
CONTENUTI	Contenuti previsti da Allegato IX D.M. 10 marzo 1998.
REQUISITI MINIMI DOCENTE	Il DM 10/03/1998 non prevede né requisiti specifici né titoli ai fini dell'idoneità del soggetto formatore per gli addetti all'emergenza. I soggetti formatori devono possedere competenza nella materia antincendio. Consigliato avere requisiti come docente formatore in materia di sicurezza ai sensi DM 06/03/2013.
REQUISITI ENTE ORGANIZZATORE	Nessun abilitazione specifica definita ai sensi di legge.
RIFERIMENTI LEGGE	Art. 37 comma 9 D.lgs. 81/2008 - obbligo legislativo D.M. 10 marzo 1998 - contenuti tecnici Accordo Stato Regioni 07.07.2016 Circolare VVF Prot. n. 11197 del 14/08/2018 - Sicurezza parte pratica Circolare VVF Prot. n. 12635 del 23/02/2011 - Aggiornamento periodico
DURATA (ORE) FORMAZIONE BASE	8 ore
DURATA (ORE) FORMAZIONE AGGIORNAMENTO	5 ore
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	60 mesi
FUNZIONE ORGANIGRAMMA	ADDETTO ANTINCENDIO - RISCHIO MEDIO
RICHIESTA NOMINA	Si
NUMERO LAVORATORI	7
PREVISTO NUMERO MINIMO	Si
NOTE	Per il rischio incendio MEDIO è obbligatoria la parte pratica di spegnimento (4 ore teoria + 4 ore pratica). L'aggiornamento addetto antincendio in attività a rischio di incendio MEDIO ha durata di 5 ore secondo Circolare VVF Prot. n. 12635 del 23/02/2011 (parte teorica: 2 ore argomento: l'incendio e la prevenzione; protezione antincendio e procedure da adottare; parte pratica: 3 ore presa visione del registro antincendio; esercitazione sull'uso di estintori, naspi e idranti). Per gli addetti alla prevenzione incendi non è ammessa la formazione erogata in modalità eLearning (ASR 07/07/2016). L'ASR 07/07/2016 conferma la mancanza di una periodicità per l'aggiornamento degli addetti antincendio (consigliata 3 anni da parte circolare 26/01/2012 - CTR Emilia Romagna - definita di 5 anni nel futuro DM 10/03/1998 in attesa di pubblicazione).



COMUNE DI COLLE UMBERTO - FORMAZIONE: FORMAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO: RISCHIO MEDIO

FORMAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO: RISCHIO MEDIO	ORE CORSO BASE 8 h	ORE AGGIORNAMENTO 5 h	PERIODICITÀ 60 mesi	PREAVVISO 3 mesi	N° MIN. ADDETTI	RICHIESTA NOMINA	ATTIVO
LAVORATORE			SITUAZIONE IN CORSO		ULTIMA ATTUAZIONE	PROSSIMA	LETTERA NOMINA
CASTAGNER LUCA 01 - Municipio			INIZIALE		10/12/2015	10/12/2020	
GAVA DEBORAH 03- Biblioteca e Sala San Lawrenz			INIZIALE		10/12/2015	10/12/2020	
PIZZOL DENI (RLS) 01 - Municipio			INIZIALE		10/12/2015	10/12/2020	
PIZZOL LEONARDO 02 - Magazzini comunali			INIZIALE		10/12/2015	10/12/2020	
ROMITELLI ANNALISA 01 - Municipio			INIZIALE		24/06/2016	24/06/2021	
SOMERA STEFANO 02 - Magazzini comunali			INIZIALE		10/12/2015	10/12/2020	
ZARDETTO LUCA 01 - Municipio			INIZIALE		10/12/2015	10/12/2020	



COMUNE DI COLLE UMBERTO - FORMAZIONE: FORMAZIONE ADDETTI PRIMO SOCCORSO: GRUPPO A

TITOLO	FORMAZIONE ADDETTI PRIMO SOCCORSO: GRUPPO A
CONTENUTI	Contenuti previsti da Allegato 3 del D.M. 388/2003.
REQUISITI MINIMI DOCENTE	Personale medico Laurea in Medicina e Chirurgia (con eventuale collaborazione di altro personale specializzato per la parte pratica)
REQUISITI ENTE ORGANIZZATORE	Nessun requisito specifico previsto ai sensi di legge
RIFERIMENTI LEGGE	Art. 37 comma 9 D.lgs. 81/2008, D.M. 388/2003
DURATA (ORE) FORMAZIONE BASE	16 ore
DURATA (ORE) FORMAZIONE AGGIORNAMENTO	6 ore
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	36 mesi
FUNZIONE ORGANIGRAMMA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO - GRUPPO A
RICHIESTA NOMINA	Si
NUMERO LAVORATORI	6
PREVISTO NUMERO MINIMO	Si
NOTE	12 ore di teoria e 4 di pratica

FORMAZIONE ADDETTI PRIMO SOCCORSO: GRUPPO A	ORE CORSO BASE 16 h	ORE AGGIORNAMENTO 6 h	PERIODICITÀ 36 mesi	PREAVVISO 6 mesi	N° MIN. ADDETTI	RICHIESTA NOMINA	ATTIVO
LAVORATORE			SITUAZIONE IN CORSO		ULTIMA ATTUAZIONE	PROSSIMA	LETTERA NOMINA
GAVA DEBORAH 03- Biblioteca e Sala San Lawrenz			INIZIALE		18/12/2015	18/12/2018	
PIZZOL DENI (RLS) 01 - Municipio			INIZIALE		18/12/2015	18/12/2018	



COMUNE DI COLLE UMBERTO - FORMAZIONE: FORMAZIONE ADDETTI PRIMO SOCCORSO: GRUPPO A

FORMAZIONE ADDETTI PRIMO SOCCORSO: GRUPPO A	ORE CORSO BASE 16 h	ORE AGGIORNAMENTO 6 h	PERIODICITÀ 36 mesi	PREAVVISO 6 mesi	N° MIN. ADDETTI	RICHIESTA NOMINA	ATTIVO
LAVORATORE			SITUAZIONE IN CORSO		ULTIMA ATTUAZIONE	PROSSIMA	LETTERA NOMINA
PIZZOL LEONARDO 02 - Magazzini comunali			INIZIALE		18/12/2015	18/12/2018	
ROMITELLI ANNALISA 01 - Municipio			INIZIALE		13/02/2018	13/02/2021	
SOMERA STEFANO 02 - Magazzini comunali			INIZIALE		18/12/2015	18/12/2018	
ZARDETTO LUCA 01 - Municipio			INIZIALE		18/12/2015	18/12/2018	



MATRICE DEI COMPITI - SQUADRA DI EMERGENZA - MUNICIPIO - ALLEGATO IV

Data REV. 29/05/2019

N° attività	Attività da effettuare	Nome e cognome	Sostituto in caso di assenza
1	Dare l'ordine di evacuazione dei locali tramite avviso vocale al piano terra, primo piano e secondo piano;		
2	Intervento immediato di estinzione delle fiamme tramite mezzi antincendio quali estintori a polvere o CO2;	ZARDETTO LUCA	ADDETTO ANTINCENDIO
3	Disattivare l'impianto elettrico generale da quadro elettrico generale;	CASTAGNER LUCA	ZARDETTO LUCA
4	Accompagnare gli esterni ed eventuali persone con disabilità verso l'esterno	ZARDETTO LUCA	CASTAGNER LUCA
5	Prelevare un telefono cellulare o telefono in dotazione ;	ZARDETTO LUCA	CASTAGNER LUCA
6	Prelevare il contenuto necessario dalla più vicina cassetta di primo soccorso (se necessario) - rif. 1° piano;	DENI PIZZOL	CASTAGNER LUCA
7	Controllare eventuali presenze residue all'interno dello stabile e sollecitare lo sgombero;	DENI PIZZOL	
8	Prelevare elenco lavoratori e intimare uscita personale esterno	DENI PIZZOL	
9	Accompagnare le persone verso il punto di raccolta verso il piazzale esterno accompagnando il personale per il percorso sterrato esterno (intimare a non correre per evitare cadute accidentali).	DENI PIZZOL	
10	Effettuare l'appello e accertarsi che tutte le persone annotate nell'elenco lavoratori e nel registro esterni siano presenti, in caso contrario dare l'allarme.	DENI PIZZOL	
11	Chiamare tempestivamente con telefono mobile i VIGILI DEL FUOCO (115) o strutture di Pubblico Soccorso (SUEM 118) - secondo la modalità definita da procedura;	ANNALISA ROMITELLI	DENI PIZZOL

Per presa visione

Sindaco Pro Tempore Sig. Sebastiano Coletti

RSPP Ing. Federico Uliana

Resp. Gestione emergenze Arch. Annalisa Romitelli



MATRICE DEI COMPITI - SQUADRA DI EMERGENZA - BIBLIOTECA - ALLEGATO IV

Data REV. 29/05/2019

N° attività	Attività da effettuare	Nome e cognome	Sostituto in caso di assenza
1	Dare l'ordine di evacuazione dei locali tramite avviso vocale;		
2	Intervento immediato di estinzione delle fiamme tramite mezzi antincendio quali estintori a polvere o CO2;	ADDETTO ANTINCENDIO	ADDETTO ANTINCENDIO
3	Disattivare l'impianto elettrico generale da quadro elettrico generale;	ADDETTO ANTINCENDIO	ADDETTO ANTINCENDIO
4	Prelevare un telefono cellulare o telefono in dotazione ;		
5	Prelevare il contenuto necessario dalla più vicina cassetta di primo soccorso (se necessario);		
6	Controllare eventuali presenze residue all'interno dello stabile e sollecitare lo sgombero (piano terra e sala lettura 1° piano);		
8	Accompagnare le persone verso il punto di raccolta verso il piazzale esterno accompagnando il personale		
9	Effettuare l'appello e accertarsi che tutte le persone annotate nell'elenco lavoratori e nel registro esterni siano presenti, in caso contrario dare l'allarme.		
10	Chiamare tempestivamente con telefono mobile i VIGILI DEL FUOCO (115) o strutture di Pubblico Soccorso (SUEM 118) - secondo la modalità definita da procedura;		
11	Attendere i soccorsi al ciglio della Strada Via del Capitano		

Sindaco Pro Tempore Sig. Sebastiano Coletti

RSPP Ing. Federico Uliana

Resp. Gestione emergenze GAVA DEBORAH



MATRICE DEI COMPITI - SQUADRA DI EMERGENZA - SALA SAN LAWRENZ - ALLEGATO

Data REV. 29/05/2019

IV

N° attività	Attività da effettuare	Nome e cognome	Sostituto in caso di assenza
1	Dare l'ordine di evacuazione dei locali tramite avviso vocale;		
2	Intervento immediato di estinzione delle fiamme tramite mezzi antincendio quali estintori a polvere o CO2;	ADDETTO ANTINCENDIO	ADDETTO ANTINCENDIO
3	Disattivare l'impianto elettrico generale da quadro elettrico generale;	ADDETTO ANTINCENDIO	ADDETTO ANTINCENDIO
4	Accompagnare gli esterni ed eventuali disabili verso l'uscita di emergenza più vicina: indicare l'uscita laterale ed aprire le tende per facilitare il passaggio		
5	Prelevare un telefono cellulare o telefono in dotazione ;		
6	Accompagnare gli esterni ed eventuali disabili verso l'uscita di emergenza più vicina: indicare l'uscita laterale ed aprire le tende per facilitare il passaggio		
7	Prelevare il contenuto necessario dalla più vicina cassetta di primo soccorso (se necessario);		
8	Controllare eventuali presenze residue all'interno dello stabile e sollecitare lo sgombero (piano terra e sala lettura 1° piano);		
9	Accompagnare le persone verso punto di raccolta verso il piazzale esterno accompagnando il personale		
10	Accertarsi che tutte le persone siano presenti, in caso contrario dare l'allarme.		
11	Chiamare tempestivamente con telefono mobile i VIGILI DEL FUOCO (115) o strutture di Pubblico Soccorso (SUEM 118) - secondo la modalità definita da procedura;		
12	Attendere i soccorsi al ciglio della Strada Via del Capitano		

Sindaco Pro Tempore Sig. Sebastiano Coletti

RSPP Ing. Federico Uliana

Resp. Gestione emergenze GAVA DEBORAH



MATRICE DEI COMPITI - SQUADRA DI EMERGENZA -DEPOSITO COMUNALE

ALLEGATO IV

Data REV. 29/05/2019

N° attività	Attività da effettuare	Nome e cognome	Sostituto in caso di assenza
1	Dare l'ordine di evacuazione dei locali tramite avviso vocale		
2	Intervento immediato di estinzione delle fiamme tramite mezzi antincendio quali estintori a polvere o CO2;	PIZZOL LEONARDO	SOMERA STEFANO
3	Attivare pulsante sgancio generale impianto elettrico esterno	SOMERA STEFANO	PIZZOL LEONARDO
4	Chiudere valvola esterna alimentazione C.T. Spogliatoi	SOMERA STEFANO	PIZZOL LEONARDO
5	Accompagnare gli occupanti verso l'esterno	SOMERA STEFANO	PIZZOL LEONARDO
6	Prelevare un telefono cellulare o telefono in dotazione ;	PIZZOL LEONARDO	SOMERA STEFANO
7	Sbloccare con chiave universale il cancello elettrico di accesso carraio (se già non aperto) - chiavi nella zona uffici	SOMERA STEFANO	PIZZOL LEONARDO
8	Controllare eventuali presenze residue all'interno dello stabile e sollecitare lo sgombero (verificare bagni, spogliatoio, uffici)	PIZZOL LEONARDO	SOMERA STEFANO
9	Accompagnare le persone verso il punto di raccolta verso il piazzale esterno (vietare di prelevare le proprie automobili personali)	PIZZOL LEONARDO	SOMERA STEFANO
10	Effettuare l'appello e accertarsi che tutte le persone annotate nell'elenco lavoratori e nel registro esterni siano presenti, in caso contrario dare l'allarme.	PIZZOL LEONARDO	SOMERA STEFANO
11	Chiamare tempestivamente con telefono mobile i VIGILI DEL FUOCO (115) o strutture di Pubblico Soccorso (SUEM 118) - secondo la modalità definita da procedura;	PIZZOL LEONARDO	SOMERA STEFANO

Per presa visione

Sindaco Pro Tempore Sig. Sebastiano Coletti

RSPP Ing. Federico Uliana

Resp. Gestione emergenze PIZZOL LEONARDO

Resp. Gestione emergenze SOMERA STEFANO



MATRICE DEI COMPITI - SQUADRA DI EMERGENZA - CENTRO SOCIALE NINO BIXIO E DIAZ- ALLEGATO IV

Data REV. 29/05/2019

N° attività	Attività da effettuare	Nome e cognome	Sostituto in caso di assenza
1	Dare l'ordine di evacuazione dei locali tramite avviso vocale;		
2	Intervento immediato di estinzione delle fiamme tramite mezzi antincendio quali estintori a polvere o CO2;	ADDETTO ANTINCENDIO	ADDETTO ANTINCENDIO
3	Disattivare l'impianto elettrico generale da quadro elettrico generale;	ADDETTO ANTINCENDIO	ADDETTO ANTINCENDIO
4	Prelevare un telefono cellulare ;		
5	Prelevare il contenuto necessario dalla più vicina cassetta di primo soccorso (se necessario);	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	ADDETTO PRIMO SOCCORSO
6	Controllare eventuali presenze residue all'interno dello stabile e sollecitare lo sgombero (piano terra e sala lettura 1° piano);		
8	Accompagnare le persone verso il punto di raccolta verso il piazzale esterno accompagnando il personale		
9	Effettuare l'appello e accertarsi che tutte le persone annotate nell'elenco lavoratori e nel registro esterni siano presenti, in caso contrario dare l'allarme.		
10	Chiamare tempestivamente con telefono mobile i VIGILI DEL FUOCO (115) o strutture di Pubblico Soccorso (SUEM 118) - secondo la modalità definita da procedura;		
11	Attendere i soccorsi lungo la strada e garantire apertura cancello carrabile (normalmente aperto durante apertura centro sociale).		

Sindaco Pro Tempore Sig. Sebastiano Coletti

RSPP Ing. Federico Uliana

Resp. Gestione emergenze



MATRICE DEI COMPITI - SQUADRA DI EMERGENZA - CENTRO CIVICO SAN MARTINO- ALLEGATO IV

Data REV. 29/05/2019

N° attività	Attività da effettuare	Nome e cognome	Sostituto in caso di assenza
1	Dare l'ordine di evacuazione dei locali tramite avviso vocale;		
2	Intervento immediato di estinzione delle fiamme tramite mezzi antincendio quali estintori a polvere o CO2;	ADDETTO ANTINCENDIO	ADDETTO ANTINCENDIO
3	Disattivare l'impianto elettrico generale da quadro elettrico generale;	ADDETTO ANTINCENDIO	ADDETTO ANTINCENDIO
4	Prelevare un telefono cellulare ;		
5	Prelevare il contenuto necessario dalla più vicina cassetta di primo soccorso (se necessario);	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	ADDETTO PRIMO SOCCORSO
6	Controllare eventuali presenze residue all'interno dello stabile e sollecitare lo sgombero (piano terra e sala lettura 1° piano);		
8	Accompagnare le persone verso il punto di raccolta verso il piazzale esterno accompagnando il personale		
9	Effettuare l'appello e accertarsi che tutte le persone annotate nell'elenco lavoratori e nel registro esterni siano presenti, in caso contrario dare l'allarme.		
10	Chiamare tempestivamente con telefono mobile i VIGILI DEL FUOCO (115) o strutture di Pubblico Soccorso (SUEM 118) - secondo la modalità definita da procedura;		
11	Attendere i soccorsi lungo la strada e garantire apertura cancello carrabile (normalmente aperto durante apertura centro sociale).		

Sindaco Pro Tempore Sig. Sebastiano Coletti

RSPP Ing. Federico Uliana

Resp. Gestione emergenze

**ALLEGATO V - RESOCONTO PROVA DI EVACUAZIONE: data/ora/partecipanti==>**

Attività di controllo previste	Criteri di controllo	Persone incaricate	Incaricati del Controllo	OK	KO	Note
Rispetto procedure indicate nel piano di gestione emergenze	Indicare eventuali carenze riscontrate nel piano, esempio aspetti non gestiti	Addetti emergenze				
Attivazione/disattivazione allarme	Indicare se l'incaricato a dare l'allarme è a conoscenza della posizione dei pulsanti di allarme e di come fare l'attivazione/disattivazione del sistema di allarme	Incaricato di dare l'allarme				
Funzionamento dell'allarme sonoro	Indicare eventuali malfunzionamenti dell'impianto di allarme incendio	Responsabile emergenze				
Coordinamento del responsabile emergenze	Indicare se il coordinatore è stato in grado di coordinare le squadre di emergenza	Responsabile emergenze				
Rispetto dei tempi di evacuazione previsti	Il tempo per arrivare al punto di raccolta è di max 3 minuti Il controllore si posiziona sul punto di ritrovo: fa partire il cronometro dal suono sirena e termina ad arrivo ultima persona come piano di emergenza	Tutti				
Disposizione corretta su zona e valutazione assenti	Le persone si devono disporre sul punto di raccolta in modo da poter verificare la presenza dei colleghi	Tutti				
Chiamata effettuata in forma corretta	La persona risulta formata sulle modalità di effettuazione chiamata? Ha mezzi idonei per fare la chiamata? Viene aggiornato sulla situazione per poter rispondere a richieste di chiarimento?	Incaricato chiamata				
Uscita rapida, ordinata, da porta più vicina	Le persone devono abbandonare subito il posto di lavoro, uscire dalla porta più vicina, con passo svelto. Le vie di esodo devono essere libere da ostacoli. Le porte devono essere facilmente apribili	Tutti				
Controllo presenza ospiti	Gli ospiti devono essere accompagnati al punto di raccolta	Tutti				
Stacco valvole gas alimentazione	L'incaricato deve sapere dove sono ubicate, come avviene lo stacco e lo deve fare solo su ordine del coordinatore	Addetto incaricato stacco				
Apertura manuale dei cancelli	L'incaricato deve sapere dove sono ubicate le chiavi, come avviene l'apertura manuale e poi deve presentarsi in strada per attendere i soccorsi	Addetto incaricato apertura				
Segnalatore in strada	L'incaricato dell'apertura manuale si porta in strada	Addetto incaricato apertura				
Corretto comportamento addetti primo soccorso	Quello indicato dal coordinatore, prende la cassetta di primo soccorso. Un addetto primo soccorso si deve portare sul singolo punto di raccolta.	Addetti primo soccorso				

Attività di controllo previste	Criteri di controllo	Persone incaricate	Incaricati del Controllo	OK	KO	Note
Corretto comportamento addetti antincendio	Eseguono gli ordini impartiti dal coordinatore.	Addetti antincendio				
Adeguatezza dei presidi antincendio (estintori)	Fare i controlli periodici previsti, e verificare che i controlli periodici previsti siano stati effettuati.	Addetti antincendio				
Adeguatezza dei DPI antincendio	Fare i controlli periodici previsti, e verificare che i controlli periodici previsti siano stati effettuati.	Addetti antincendio				
Adeguatezza della cassetta di primo soccorso	Fare i controlli periodici previsti, e verificare che i controlli periodici previsti siano stati effettuati.	Addetto primo soccorso				
Adeguatezza delle vie di fuga (libere da ostacoli, maniglioni funzionanti, etc)	Fare i controlli periodici previsti, e verificare che i controlli periodici previsti siano stati effettuati.	Addetti emergenze				
Disponibilità documenti (es. planimetria, schede sicurezza, istruzioni per chiamata)	Verificare disponibilità documenti	Responsabile emergenze				

Altre annotazioni

Note per gli assenti alla prova

Le persone che non hanno partecipato alla prova di evacuazione devono essere informate sull'esito della prova, con consegna del verbale o con esposizione dello stesso in bacheca



Piano di evacuazione e gestione delle emergenze
Allegato VI

SCHEDA AGGIORNAMENTO PIANO GESTIONE EMERGENZE

VERIFICA ANNO _____

<i>N.</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>CAPITOLO DA AGGIORNARE IN CASO AFFERMATIVO</i>	<i>NOTE</i>
1	La planimetria risulta ancora aggiornata?				
2	Sono stati modificati gli edifici?				
3	Sono stati modificati gli impianti?				
4	Sono stati modificati i presidi e i dispositivi antincendio ed emergenza in genere?				
5	Sono stati riscontrati infortuni, incidenti tali da richiedere la revisione del piano gestione emergenze?				
6	Dalle prove di evacuazione sono emerse nuove esigenze tali da consigliare la revisione del piano?				
7	Sono stati recepiti nuovi adempimenti normativi e/o di legge relativi alla gestione emergenze?				
8	E' necessario rivedere il sistema di informazione e formazione?				

NOTE:

- 1) se ci sono state variazioni occorre allegare alla presente i **paragrafi revisionati**;
- 2) riportare sul **frontespizio del piano di evacuazione, antincendio e gestione emergenze** il riferimento alle presente variazione.

DATORE DI LAVORO	R.S.P.P.	R.L.S.	COORD. EMERGENZA



REGISTRO VERIFICHE PERIODICHE CASSETTA 1° SOCCORSO

Gruppo A - B del D.M. 388/2003

Sostituzione prodotti scaduti: I componenti scaduti vanno consegnati alla farmacia presso la quale ci si reca per l'acquisto dei sostituti.

Se il prodotto ha una scadenza, evidenziarla per agevolare il controllo.

Se viene aperto un prodotto con conservazione limitata, va riportata la data di scadenza

CONTROLLO

Quando va fatto?

- Ogni 3 mesi (vedi tabella sotto);
- In occasione di un infortunio per il quale si possa pensare o si ha la certezza che il contenuto della cassetta sia significativamente alterato.

Cosa va verificato?

- Presenza presidi per tipologia e quantitativo;
- Integrità dei presidi;
- Date di scadenza dei presidi integri ;
- Indicazioni specifiche di conservazione e durata dei presidi aperti. I presidi aperti devono riportare la data di scadenza

Come procedere?

Se al termine del controllo emerge la necessità di acquistare dei presidi, l'incaricato al controllo informerà l'ufficio acquisti, che vi provvederà nel più breve tempo possibile.

INCARICATO ALLE VERIFICHE: _____



Piano di evacuazione e gestione delle emergenze
Allegato VII - Registro verifiche periodiche cassette 1° soccorso

Rev. 00
29/05/2019

Cassetta n° _____		ANNO _____							
Ubicazione _____		MESE: GENNAIO		MESE: APRILE		MESE: LUGLIO		MESE: OTTOBRE	
Piano _____									
Contenuto	Quantità	OK	M/S	OK	M/S	OK	M/S	OK	M/S
Termometro	1								
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa (**)	1								
Altri presidi (a discrezione del medico)									
Atri presidi FACOLTATIVI: mascherina, lampada emergenza, ecc.									
FIRMA INCARICATO									

* Esito verifica : indicare **OK**, oppure nella colonna **M/S** indicare la quantità da acquistare perché mancante o scaduto

** Per gli apparecchi elettronici verificare lo stato e scadenza delle batterie.

NOTE: _____



CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO / PACCHETTO DI MEDICAZIONE

In base al D.Lgs. 81/2008 e al D.M. 15 luglio 2003, N. 388, la cassetta di primo soccorso (o pacchetto di medicazione) devono contenere almeno:

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

In dotazione alle aziende classificate gruppi A e B (con 3 o più lavoratori),

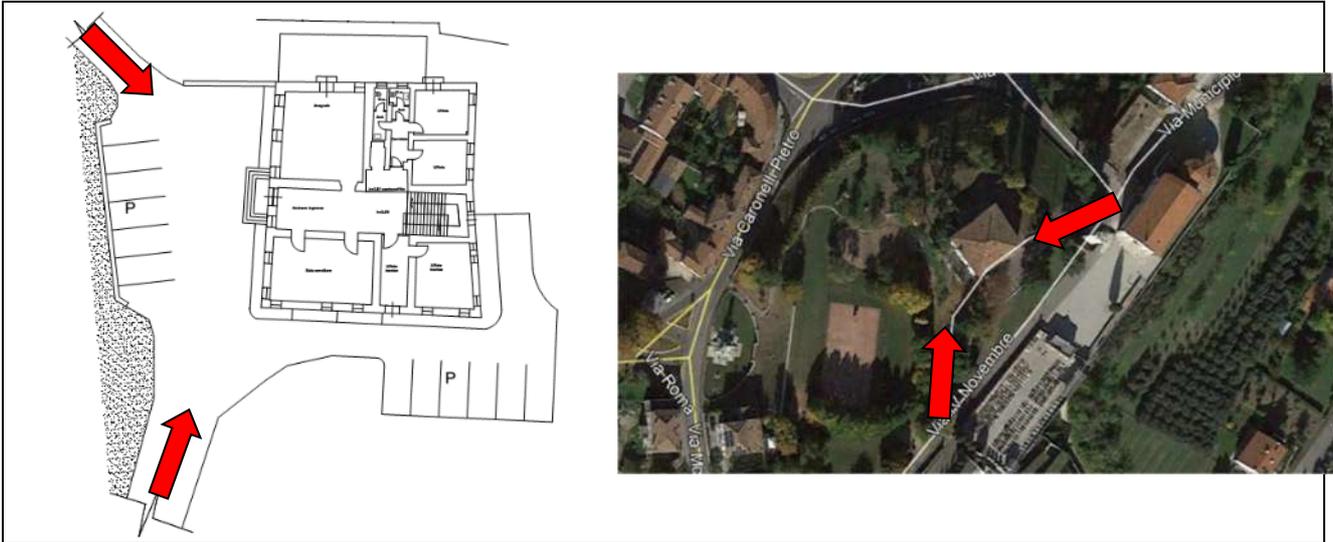
- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.





Istruzione apertura Cancelli carrai accesso mezzi di soccorso

MUNICIPIO: Assenza cancelli carrai – area sempre accessibile.



DEPOSITO COMUNALE: presente n. 2 cancelli carrabili accesso VVF e soccorsi esterni. Cancellone principale normalmente aperto. Cancellone lato ingresso area protezione civile normalmente chiuso. Presente chiave universale sblocco cancelli nella zona ufficio sala spogliatoi. Presente anche accesso pedonale davanti ingresso spogliatoi (cancellone elettrico).



Accesso principale carraio



Cancellone principale ingresso elettrico



Cancellone secondario ingresso elettrico



Piano di evacuazione e gestione delle emergenze Allegato 08

BIBLIOTECA E SALA SAN LAURENZ: Assenza cancello per accesso carraio. Accesso sempre aperto.



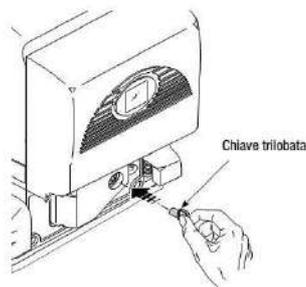
CENTRO SOCIALE NINO BIXIO: accesso carraio con cancello manuale sempre apribile



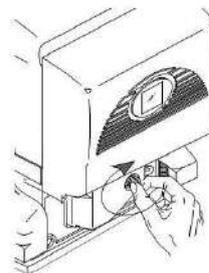
In caso manchi la corrente o per guasti al sistema di automazione è possibile tornare all'apertura manuale del cancello per passaggio automezzi, tramite il sistema di sblocco.

Per prima cosa se tra le due ante è montata una serratura, questa serratura va fatta scattare utilizzando la chiave apposita, poi si passa allo sblocco del motore

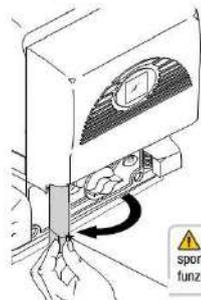
- Inserire la chiave trilobata nella serratura, spingerla e girarla in senso orario,



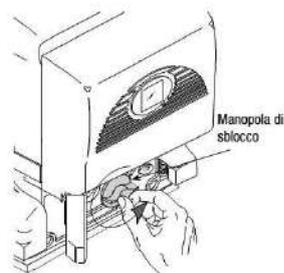
Chiave trilobata



..... aprire lo sportellino e ruotare la manopola di sblocco in senso antiorario.



ATTENZIONE: l'apertura dello sportellino di sblocco impedisce il funzionamento del motore.



Manopola di sblocco



ALLEGATO IX- MISURE PER LA GESTIONE DI UNA EMERGENZA RIFERITE A DISABILITÀ ANCHE TEMPORANEE

1.	INTRODUZIONE	2
2.	MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA	3
3.	TECNICHE DI TRASPORTO	5
4.	MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE	9
5.	MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ COGNITIVA	11
6.	IL COORDINAMENTO CON I VIGILI DEL FUOCO	11



1. INTRODUZIONE

Le procedure da attuare per assistere persone disabili sono certamente le più difficili da affrontare. Inoltre c'è da tener conto che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Ciò deriva non solo dalle difficoltà proprie del relazionarsi a questo tipo di situazioni, ma anche dalla mancanza di riferimenti su questo argomento e di specifiche esperienze maturate e messe a disposizione dagli addetti del settore.

Di seguito saranno proposte alcune modalità ritenute più efficaci per affrontare quelle categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, ovvero:

- A. disabilità motorie**
- B. disabilità sensoriali**
- C. disabilità cognitive**

Affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Elementi di criticità:

- a) barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- b) mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli addetti alle operazioni di evacuazione, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune e formando in modo specifico il personale incaricato.



2. MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- **sollevamenti**, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- **spostamenti**, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

1. individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
2. essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
3. assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
4. essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

1) Collaborazione del disabile

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice:

- incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;
- facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.

2) Punti di presa specifici

Per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale. In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

- il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla);
- il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche);
- il più vicino possibile al tronco.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "**presa crociata**", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena).

In tale presa il soccorritore:

- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare
- all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di





presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto

Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso.



La tecnica identificata come “trasporto del pompiere” o “trasporto alla spalla”, in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

3) Posizioni di lavoro corrette

Per conservare l'integrità fisica del soccorritore è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena.

Per prevenire tali circostanze è necessario seguire alcune semplici regole generali:

- *posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;*
- *flettere le ginocchia, non la schiena;*
- *allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;*
- *sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.*

4) Offerta di collaborazione

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una grucciona o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la grucciona o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.



3. TECNICHE DI TRASPORTO

1. Trasporto da parte di una persona
- 2.

Il sollevamento in braccio (*Figure in calce*) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.



È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



3. Trasporto con due persone

4.

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori (*Figure in calce*) ma che in ogni caso è collaborante:



- *due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;*
- *ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;*
- *afferrano l'avambraccio del partner;*
- *uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;*
- *entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;*
- *dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.*



Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.

Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".



5. Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella figura in calce.



Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.

È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato.

È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

6. Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato.

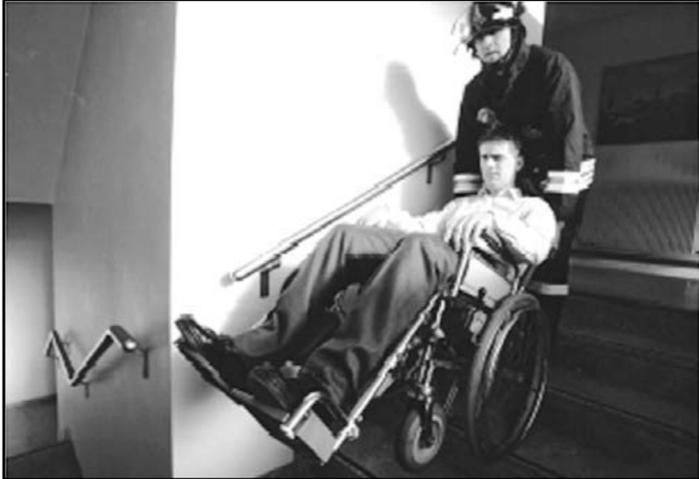


A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.



7. Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed



afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro. Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti. Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

8. Altre difficoltà

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.

Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.



4. MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE

Tra le molte sfide che quotidianamente le persone con disabilità agli organi di senso si trovano ad affrontare, sia negli ambienti di vita quotidiana che di lavoro, quelle che considerano i rischi potenziali per la propria salute e sicurezza sono tra le più gravose da affrontare e risolvere.

Le premesse da considerare per far fronte a tali situazioni possono essere le seguenti:

- *Durante un'emergenza le capacità sensoriali disponibili, da cui peraltro dipende la capacità di sopravvivenza di un individuo, non devono essere sopraffatte.*
- *I dispositivi per segnalare un allarme incendio devono essere completamente comprensibili in ragione delle "abilità" delle persone; è quindi necessario che questi dispositivi siano accoppiati a controparti ottiche, acustiche e/o meccaniche (vibrazione), in azione sinergica tra loro, senza peraltro compromettere la comprensione di altri segnali e/o istruzioni altrimenti fornite.*
- *Per compensare l'incapacità di percepire ed elaborare gli indicatori visivi (segnaletica di sicurezza) presenti e garantire la possibilità di allontanarsi autonomamente dal luogo in sicurezza, anche mediante l'utilizzo del bastone bianco per non vedenti o del cane guida, negli ambienti devono essere presenti indicazioni realizzate anche con segnali tattili, in Braille e a caratteri ingranditi per gli ipovedenti. Le vie di fuga dovranno essere identificabili a prescindere dalle capacità di percezione del soggetto ed essere attrezzate con guide tattili a terra, individuabili anche con opportune differenziazioni cromatiche o da corrimano, salvo nei tratti in cui il percorso sia agevolato da guide naturali (es. corridoi lineari di larghezza non superiore a due-tre metri).*
- *L'acquisizione di alcune semplici tecniche di autoprotezione integrate con altre tecnologie di sicurezza antincendio, è il modo più efficace per aumentare le probabilità di sopravvivenza in tale condizione.*
- *Le modalità di segnalazione di una richiesta di aiuto variano in funzione del tipo di disabilità e, pertanto, è necessario considerare l'acquisizione di strumenti capaci di supplire i deficit del richiedente.*

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- *Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.*
- *Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.*
- *Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.*
- *Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.*
- *La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.*
- *Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.*
- *Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.*
- *Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.*
- *Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.*
- *Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.*

In ogni caso, si ricorda l'opportunità che il personale addetto alla sicurezza aziendale, nonché gli stessi soccorritori, possiedano una conoscenza di base della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.).



Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- *Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.*
- *Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.*
- *Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".*
- *Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.*
- *Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.*
- *Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).*
- *Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.*
- *Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.*
- *Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.*
- *Una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.*

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- *Non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone.*
- *Quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida".*
- *Accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone.*
- *Nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".*



5. MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato.

Esse possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta, manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero diretti nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Ecco qualche utile suggerimento:

- *può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;*
- *molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;*
- *la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;*
- *il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna;*
- *le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;*
- *bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;*
- *spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di verbalizzare sempre e direttamente con lui le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza.*
- *ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;*
- *non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.*

6. IL COORDINAMENTO CON I VIGILI DEL FUOCO

Nella pianificazione di una risposta a situazioni di emergenza è di vitale importanza il coordinamento con i soccorsi esterni (generalmente Vigili del Fuoco **115**; soccorso sanitario **118**), per garantire strategie della massima efficacia.

Tra l'altro, coinvolgere preventivamente queste strutture (nei casi di maggiore rilevanza) può contribuire anche all'accrescimento professionale degli addetti aziendali a svolgere tale ruolo.

Per quanto riguarda i criteri da seguire nella pianificazione dell'emergenza, a puro titolo esemplificativo, possono essere adottate le seguenti strategie:

- *scegliere di far convergere le persone disabili verso un punto di raccolta "sicuro", che può essere individuato anche nell'ambito del posto di lavoro, pianificando l'attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco oppure della squadra di emergenza interna;*
- *definire quale tecnica di esodo evacuazione debba essere usata, in particolare le tecniche di trasporto per le persone che non possono muoversi da sole attraverso le scale;*
- *definire se i cani guida per ciechi devono abbandonare l'edificio lungo le scale insieme al padrone, oppure attenersi alla indicazione dei vigili del fuoco di far allontanare il cane.*

Indipendentemente dal tipo di piano, questo deve essere simulato con realismo e ben coordinato con gli enti locali di assistenza, fermo restando, ovviamente, il massimo coinvolgimento preventivo delle persone interessate.